Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 13 luglio 1965
Anno LXXXIV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo II)
N. 5762 nuova serie Fondazione: 1881

FORSE SARA' RIALLACCIATO NELLA CAPITALE FRANCESE IL DIALOGO FRA I SEI PAESI

INTENSA ATTIVITÀ A PARIGI PER SUPERARE LA CRISI DEL M.E.C.

Il Ministro Fanfani si è incontrato con Ball, oggi conferirà con il collega francese L'Italia è fermamente decisa a non cedere sulla questione del fondo agricolo comune

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 12

La capitale francese è per 48 ore al centro di un'intensa attività diplomatica. La sessione del Consiglio ministeriale della NATO riunisce a Parigi i Ministri degli Esteri dei paesi del Mercato comune e non vi è dubbio che, negli incontri semiufficiali, i problemi atlantici cederanno il passo a quelli europei.

Il Ministro degli Esteri italiano Fanfani è giunto questo pomeriggio nella capitale francese, accompagnato dal direttore generale degli affari politici della Farnesina, Ministro Gaja. Fanfani parteciperà alla riunione del Consiglio atlantico, ma il suo programma, estremamente denso prevede numerosi incontri con uomini politici e personalità.

Nel pomeriggio di oggi, poco dopo l'arrivo, Fanfani si è incontrato, all'Ambasciata d'Italia, con il Sottosegretario di Stato americano George Ball, pure giunto a Parigi per la riunione del Consiglio della NATO. Più tardi, il Ministro italiano si è recato all'Ambasciata del Cile, dove ha avuto un colloquio con il Presidente del Cile Eduardo Frei, che si trova tuttora a Parigi per un soggiorno privato, dopo la visita ufficiale che si è conclusa sabato. Questa sera, inoltre, Fanfani è stato ospite a cena dell'Ambasciatore Alessandrini, delegato permanente dell'Italia presso la NATO. Domani mattina, Fanfani incontrerà il Ministro belga degli esteri Spaak; quindi si recherà al palazzo della NATO, per la riunione del Consiglio. Infine, nel pomeriggio, sarà ricevuto dal suo collega francese Couve de Murville.

Negli ambienti vicini al Ministro italiano si osserva un cauto riserbo circa le prospettive e gli eventuali sviluppi della crisi del Mercato comune, e non si fanno pronostici. Si sottolinea tuttavia che l'Italia non intende cedere sulla questione del fondo agricolo comune, e che il Governo di Roma continua a ritenere che le modificate condizioni dell'economia nazionale non gli permettano di accettare il testo del regolamento finanziario quale era stato definito a Bruxelles nel 1962.

Per quanto riguarda il colloquio di domani tra Fanfani e Couve de Murville, si fa osservare che esso riguarderà soprattutto il prossimo incontro Saragat-De Gaulle, in occasione dell'inaugurazione del traforo del Monte Bianco, il 16 luglio. Naturalmente, i due Ministri degli Esteri non mancheranno domani di evocare anche i problemi europei e la situazione creatasi dopo i recenti avvenimenti di Bruxelles.

L'incontro di questo pomeriggio tra Fanfani e Ball è stato improntato ad una vivissima cordialità. I due statisti hanno conversato per un'ora e un quarto, esaminando i problemi che verranno discussi domani al Consiglio della NATO, in particolare le questioni del Vietnam e di San Domingo. Si sottolinea che la riunione di domani, è una riunione ordinaria, che era già in programma fin dal 24 giugno. Prevista per il 7 luglio, è stata rinviata al 13, per dare modo a Fanfani di effettuare il viaggio a Bonn in compagnia del Presidente Saragat.

In mattinata, Ball era stato ricevuto da Couve de Murville. Il colloquio è durato trenta minuti. Al termine della conversazione, Ball ha dichiarato ai giornalisti: «Abbiamo discusso il problema del Vietnam e gli avvenimenti del Sud-Est asiatico, ed abbiamo esposto i rispettivi punti di vista». Dopo aver affermato che il colloquio era stato «molto gradevole», Ball ha dichiarato che i problemi monetari e quelli della NATO non erano stati esaminati.

Da segnalare infine che, nel pomeriggio, anche il Ministro degli Esteri olandese Luns è stato ricevuto da Couve de Murville. Luns, uscendo dal Quai d'Orsay, è stato preso d'assalto dai giornalisti, poichè è considerato come uno dei protagonisti dell'auspicata «riconciliazione», per riavviare la macchina inceppata del Mercato comune. «Non sono mai stato molto pessimista — egli ha detto —, ma oggi lo sono forse ancora un po' meno». Le insistenze dei giornalisti per far dire altro in merito al Ministro olandese sono state vane.

Luns si è limitato ad indicare che la conversazione ha avuto per oggetto i problemi del Mercato comune. «Abbiamo avuto — ha detto — uno scambio di punti di vista, tutte le possibilità sono state esaminate, e le posizioni dei due governi sono state spiegate. Tutto ciò in una buona atmosfera». Il Ministro olandese ha aggiunto: «Non sono venuto in veste di mediatore nè in veste di negoziatore. Vi sono stati soltanto dei sondaggi, e degli approfonditi scambi di punti di vista».

Ugo Ronfani

AL VAGLIO DI BRUXELLES nuove soluzioni della crisi

Bruxelles, 12

La Commissione esecutiva della CEE esaminerà domani e dopodomani nuove proposte elaborate in questi giorni per risolvere la crisi del Mercato comune. Sulle proposte viene mantenuto un grande riserbo ma, secondo talune indiscrezioni, esse attribuirebbero una posizione secondaria all'aspetto politico del problema. Com'è noto, le proposte dell'esecutivo discusse il 14 e il 30 giugno dal Consiglio dei Ministri, erano articolate sul piano tecnico e finanziario e su quello politico: contemplavano infatti il finanziamento della politica agricola comune a decorrere dal 30 giugno e, collegati con esso, il problema della creazione delle risorse proprie della Comunità che avrebbe assunto la fisionomia di un bilancio federale, e quello del controllo del Parlamento europeo, i cui poteri avrebbero dovuto essere rafforzati. Al di fuori delle valutazioni sul finanziamento, il problema veniva così ad assumere un aspetto politico, derivato dai naturali sviluppi della Comunità e dagli obiettivi perseguiti dal trattato di Roma.

RIUNIONE ALLA C.E.C.A. senza il Ministro francese

Lussemburgo, 12

Nonostante l'opposizione francese, il Consiglio dei Ministri della Comunità europea del carbone e dell'acciaio si riunirà, come previsto, domani a Lussemburgo. La Francia aveva annunciato la settimana scorsa che avrebbe boicottato tutte le riunioni della Comunità europea. Dal momento che questa riunione era in programma da molto tempo, gli altri cinque membri della CEE hanno deciso — com'è noto — di tenere comunque la riunione.

Si ritiene, comunque, che i rappresentanti del Belgio e del Lussemburgo chiederanno un aggiornamento della seduta immediatamente dopo l'apertura dei lavori.

La riunione sarà presieduta da Vincenzo Scarlato, Sottosegretario italiano per l'Industria

Secondo alcuni esperti, la riunione del Consiglio non sarebbe valida, in quanto tale organo comunitario potrebbe funzionare solo con la partecipazione di tutti e sei i propri membri. Secondo altri, invece, il Consiglio dei Ministri potrebbe adottare egualmente tutti quei provvedimenti che non richiedano esplicitamente l'unanimità.

Solo una delle proposte all'ordine del giorno di domani richiede il voto unanime di tutti i rappresentanti dei sei Paesi. Invece, è sufficiente una maggioranza di quattro Paesi per approvare altri dieci finanziamenti all'ordine del giorno.

Saranno lanciati domani

TRE SATELLITI AMERICANI per vigilanza anti-nucleare

Cape Kennedy, 12

Due satelliti registratori di esplosioni atomiche e una sfera carica di strumenti per la misurazione delle scorie radioattive saranno lanciati dopodomani, per infittire la rete americana di vigilanza sul rispetto del trattato per la sospensione parziale delle esplosioni nucleari.

I tre veicoli saranno messi in orbita con un solo lancio vettore un «Atlas Agena», che si leverà dalla base di Cape Kennedy. L'inserimento in orbita avverrà entro 30 minuti, con successivo distacco dei tre satelliti. I due veicoli avvistatori di esplosioni fanno parte del progetto «Vela» dell'aeronautica americana. Anche il satellite misuratore di scorie radioattive contribuisce alla scoperta di eventuali esplosioni, che venissero effettuate nell'atmosfera in violazione del trattato nucleare.

FORMALE ANNUNCIO CINESE: UNA BRIGATA VA A COMBATTERE AL SUD

«Volontari» di Hanoi in marcia per il fronte

Washington respinge le accuse di violazione dello spazio aereo formulate da Pechino - Negli S.U. si parla di una mobilitazione parziale della riserva

Saigon, 12

Da Pechino è stato annunciato formalmente stamane che «volontari nordvietnamiti stanno raggiungendo il Vietnam del Sud per resistere all'aggressione americana e salvare il Paese, compiendo missioni attive». E' stato, quello odierno, il primo annuncio ufficiale, sia da parte cinese che da parte del Governo di Hanoi, relativo all'invio di volontari al fianco delle bande del Vietcong. L'ammissione di Pechino è stata fatta in termini tali da ricordare l'annuncio, dato quindici anni or sono, dell'intervento dei volontari cinesi nella guerra di Corea; il dispaccio diramato dall'agenzia «Nuova Cina» riferisce che «una brigata d'urto di volontari nordvietnamiti è in marcia verso il fronte»; non è stata però indicata la destinazione precisa della brigata.

La comunicazione data da Pechino non ha sorpreso gli ambienti del Comando americano a Saigon. Un portavoce ha anzi dichiarato che «non vi è nessuna ragione di dubitare che un nuovo gruppo di volontari nordvietnamiti sia arrivato nel Sud Vietnam». Secondo gli americani, i nordvietnamiti sono impegnati ormai da mesi con diversi reparti nella guerra. A Washington un portavoce del Dipartimento di Stato ha addirittura ricordato che «non è un segreto che, fin dal 1950, migliaia di guerriglieri si sono infiltrati dal Settentrione nel Sud Vietnam. Si tratta di volontari per modo di dire; in realtà sono vere e proprie truppe regolari. «Sulla possibilità che questo annuncio preceda l'invio nel Vietnam di volontari cinesi, il portavoce del Dipartimento di Stato ha rifiutato di fare qualsiasi commento.

Washington, del resto, ha reagito con calma alle accuse cinesi di violazione dello spazio aereo da parte di aerei americani; secondo Pechino, com'è noto, apparecchi statunitensi, nel corso di un bombardamento di una località nordvietnamita situata alla frontiera con la provincia cinese dello Yunnan, avrebbero sorvolato la città di Hokow, posta in territorio cinese, appena al di là del fiume Nanshi, un affluente del fiume Rosso. Un portavoce del Pentagono ha dichiarato che le accuse cinesi «non hanno alcuna base di fatto». Negli ambienti del Dipartimento della Difesa, si ricorda che la distanza minima cui gli apparecchi americani sono giunti nelle loro operazioni, in questi ultimi giorni, è di cento chilometri dalla frontiera cinese.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Baia di Cam Ranh — Nel Sud Vietnam sono giunti i primi reparti americani di fanteria. Essi sono inquadrati nella Prima Divisione. A destra: le bandiere della grande unità

Nel quadro di un progressivo inasprimento dell'«escalation» del conflitto vietnamita, viene menzionata oggi a Washington la possibilità di una mobilitazione parziale, con richiamo selettivo e temporaneo delle riserve. Queste voci non sono state finora confermate da fonti ufficiali, ma fanno parte di informazioni sulle previsioni militari delle autorità, trapelate nelle ultime ore dagli ambienti competenti, probabilmente allo scopo di preparare l'opinione pubblica alle misure straordinarie che si renderanno necessarie nei prossimi mesi.

Secondo queste informazioni, un limitato richiamo delle riserve e un sostanzioso aumento del bilancio della Difesa per il prossimo anno fiscale sono considerati necessari da diversi alti funzionari dell'Amministrazione e da autorevoli esponenti del Congresso. (Pare anzi probabile che, per far fronte alle spese determinate dalla guerra vietnamita, saranno approvati crediti supplementari di 1.500 milioni di dollari, più del doppio della somma di 700 milioni di dollari chiesta dal Dipartimento della Difesa durante il trascorso anno fiscale).

Del resto i piani di rafforzamento preannunciati venerdì dal Presidente Johnson già prevedono l'aumento fino a 100-150 mila uomini degli effettivi americani nel Vietnam (rispetto ai 75 mila previsti tempo addietro, e ai 71 mila che oggi, con uno sbarco di 4.000 fanti, avvenuto durante la notte nella località costiera di Cam Ranh, si trovano sul teatro di guerra), il rafforzamento avverrà con tutta probabilità con un ritmo mensile di 10-15 mila uomini.

Un'altra notizia, le cui conseguenze si potranno constatare solo nei prossimi giorni, è l'annuncio da Mosca che la Unione Sovietica ha concluso un accordo col Nord Vietnam per l'invio di aiuti militari ed economici ad Hanoi.

RITORNI DI FIAMMA MASSIMALISTICI: QUESTO CENTRO-SINISTRA E' TROPPO MODERATO

IL P.S.I. COMINCIA A PARLARE DI CHIARIFICAZIONE IN AUTUNNO

Non esclusi dal vicesegretario Brodolini la crisi di governo e il passaggio all'opposizione I comunisti ribadiscono l'intento di voler fare con il caso Trabucchi il processo alla D.C.

Roma, 12

Le acque politiche, già mosse dalla vicenda dell'ex Ministro Trabucchi, sono state ulteriormente agitate oggi da alcune affermazioni dell'on. Brodolini, vicesegretario del PSI, contenute in un articolo scritto per un settimanale di Milano. L'esponente socialista ha sostenuto, fra l'altro, che il centro-sinistra è sottoposto al rischio di «involuzioni moderate intollerabili» e che i socialisti debbono chiedere entro l'autunno, epoca in cui si svolgerà il loro congresso, una chiarificazione completa, non escludendo la possibilità di provocare una crisi e di passare all'opposizione.

L'on. Brodolini ha scritto, testualmente: «Riconsiderare i programmi sulla base di realistiche previsioni dei tempi di attuazione può essere necessario. L'essenziale è la loro incisività, la loro corrispondenza ad un indirizzo di profondo rinnovamento strutturale, la loro coerenza con i propositi e la natura originaria del centro-sinistra. Questo è nella sostanza l'indirizzo che i socialisti dovranno cercare di imprimere alla chiarificazione di fondo, di cui si avverte ormai sempre più diffusamente l'esigenza e che tende a divenire inevitabile nel prossimo autunno. E' chiaro che il discorso perderebbe ogni senso, se esso non includesse anche, come possibile, la considerazione di una prospettiva di opposizione. Se non credo all'opposizione in vista della creazione di una nuova maggioranza di cui non sussistono e non sussisteranno a lungo le condizioni — ha concluso Brodolini —, credo invece che l'alternativa di una lotta democratica all'opposizione potrebbe rendersi necessaria per riproporre con vigore un valido rilancio della politica di centro-sinistra, qualora le spinte moderate dovessero risultare vittoriose nella Democrazia cristiana e nella pratica di Governo».

La tesi esposta da Brodolini è quella dei demartiniani, su cui la segreteria del partito punta per tentare di ricucire, in vista del congresso, una maggioranza che vada da Nenni a Lombardi. Ma Nenni è nettamente ostile a questa impostazione. Più ostile di Nenni è Mancini, il quale ha nel partito un suo seguito ed ha già fatto sapere di essere contrario ad una sospensione della collaborazione fra PSI e D.C.

A sinistra dei demartiniani c'è, come è noto, una sinistra disposta a battersi sino in fondo per tirare il partito fuori dal Governo. Verzelli proprio oggi parlando a Messina ha chiesto la crisi ed ha attaccato duramente il Ministro Colombo e il Governatore della Banca d'Italia Guido Carli. Domani pomeriggio, comunque, si riunirà il comitato centrale del partito in preparazione del congresso che si svolgerà in autunno a Napoli; forse la seduta darà luogo a nuovi sviluppi polemici.

Domani cominceranno le riunioni dei comitati direttivi dei gruppi parlamentari in vista del dibattito sul caso Trabucchi, che si aprirà venerdì pomeriggio alla Camera. Sono già convocati i direttivi della Democrazia cristiana e del Partito comunista italiano. Tra mercoledì e giovedì si riuniranno tutti gli altri partiti. Sono in programma anche le assemblee dei gruppi, quella comunista è convocata per venerdì mattina. I direttivi e le assemblee dovranno decidere su tre punti: l'impostazione del dibattito, la tattica e la designazione degli oratori.

L'«Unità», nel dare l'annuncio che venerdì alle 9.30 si riunirà l'assemblea congiunta dei gruppi dei deputati e dei senatori comunisti, ha sottolineato stamane che «tutti i parlamentari comunisti, senza eccezione alcuna, sono tenuti ad essere presenti a partire da venerdì 16, alle sedute congiunte della Camera e del Senato». Da questo annuncio se ne deduce l'importanza che il partito comunista attribuisce a questa discussione. L'on. Laconi ha fatto presente ai giornalisti che l'assemblea dei gruppi dovrà decidere come impostare proceduralmente e politicamente la discussione. E' evidente la intenzione dei comunisti di fare una grossa speculazione allargando il discorso da Trabucchi a tutta la Democrazia cristiana e al suo modo di gestire il potere. A questo tentativo, come è noto, la Democrazia cristiana è decisa a reagire con energia. Laconi questa sera ha fatto previsioni assai pessimistiche sulla durata della discussione. Egli ha ricordato, in particolare, che dovranno essere risolte numerose eccezioni procedurali, perchè la legge è incompleta e lacunosa. Ha citato, ad esempio, il caso dei commissari d'accusa.

La legge stabilisce che dovranno essere nominati uno o più commissari d'accusa. «Se Trabucchi deve essere rinviato alla Corte costituzionale — ha osesrvato Laconi — vi renderete conto quale battaglia si svolgerà in Parlamento appunto sulla scelta di uno o più commissari d'accusa. Da altra parte, non è da escludersi addirittura una sospensione della discussione». Infatti, la legge stabilisce che prima della conclusione della discussione, 50 parlamentari potranno chiedere che venga dato incarico alla commissione inquirente di compiere ulteriori indagini, fissando le scadenze che riterrà opportune. Questa deliberazione dovrà essere presa a maggioranza assoluta dei componenti del Parlamento, e in questo caso il Parlamento aggiornerebbe la discussione in attesa della conclusione dei lavori della commissione. E' una ipotesi poco probabile, che tuttavia non è da scartarsi.

Il PSIUP è sulla scia dei comunisti. L'agenzia del partito ha scritto che il dibattito avrà un carattere politico perchè sarà un processo al regime democristiano. «A nessun dirigente democristiano — ha scritto l'agenzia — sfuggono le analogie tra il caso Ippolito e quello di cui si occuperà venerdì prossimo il Parlamento, ed è per questa ragione che si teme che il Parlamento impedisca che il caso Trabucchi abbia le conclusioni che hanno avuto tanti altri scandali che lo hanno preceduto. La maggioranza vorrebbe decidere di deferire alla Corte costituzionale l'ex Ministro delle Finanze, sottoponendolo così ad una magistratura esente da qualsiasi tendenza politica. In tal caso il dibattito a Montecitorio potrebbe concludersi in due o tre giornate. Se invece la D.C. e gli altri partiti della maggioranza e di Governo volessero sottrarre il senatore Trabucchi al giudizio della Magistratura, il dibattito assumerebbe con certezza aspetti drammatici».

Esaurita la discussione generale, come è noto, avrà luogo la votazione a scrutinio segreto dell'ordine del giorno che dispone la messa in stato di accusa. L'ordine del giorno richiede, per essere approvato, la maggioranza assoluta dei componenti del Parlamento, cioè 477 voti.

La situazione

I gruppi parlamentari cominciano da oggi, con riunioni di direttivi e sedute assembleari, a prepararsi al dibattito che comincerà venerdì pomeriggio sul caso Trabucchi. E' chiaro che è in corso, specie ad opera del Partito comunista, un'azione diretta ad allargare il dibattito della vicenda dell'ex Ministro a tutta la D.C. Contro questa manovra, il partito di maggioranza relativa ha già fatto sapere che reagirà nel corso della discussione. Quest'ultima intanto si presenta estremamente difficile, a causa del fatto che mancano norme di applicazione dell'articolo della Costituzione che prevede la possibilità di mettere in stato di accusa un Ministro innanzi alla Corte Costituzionale.

L'imminente discussione sulla vicenda dell'ex Ministro delle Finanze non ha frenato l'attività dei partiti, alcuni dei quali sono impegnati nella preparazione dei loro congressi. E' il caso del PSI, il cui comitato centrale si riunisce proprio oggi. All'interno di questo partito, si è nettamente delineato il tentativo della segreteria di ricucire una maggioranza che vada da Nenni a Lombardi. A questo proposito, il vicesegretario Brodolini ha scritto un articolo per condividere i timori di quanti vedono nel centro-sinistra «involuzioni pericolose» e «inammissibili», e per prospettare la possibilità di provocare una crisi di Governo in autunno.

Questa crisi — ha spiegato Brodolini — più che portare ad una nuova maggioranza, estesa ad esempio ai comunisti, per la quale non esisterebbero le condizioni, dovrebbe indurre la D.C. e il Governo ad abbandonare certe «pratiche conservatrici», per ridare slancio alla politica di centro-sinistra. Occorre dire che le tesi di Brodolini, condivise da De Martino, non sono accettate nè dai nenniani, e dagli amici del Ministro Mancini, contrari alla crisi, nè dalla «sinistra», che della crisi di Governo parla non in termini di possibilità, ma di necessità urgente.

La crisi vietnamita sembra allontanarsi sempre più da una soluzione pacifica, nonostante il tentativo britannico di riportare la questione sul tavolo delle trattative internazionali. Gli Stati Uniti continuano a mandare rinforzi, intenzionati a portare ad oltre centomila i loro uomini nel Vietnam entro la fine dell'estate. I guerriglieri comunisti dal canto loro proseguono nelle operazioni; Pechino ha comunicato formalmente per la prima volta che al loro fianco combattono «volontari nord-vietnamiti».

Il Ministro degli Esteri Fanfani è a Parigi per partecipare ai lavori del Consiglio atlantico, nel corso dei quali il Sottosegretario americano Ball farà una relazione sui problemi principali che caratterizzano i rapporti internazionali, con particolare riferimento alla crisi vietnamita; si spera che, durante i lavori della NATO, i contatti tra i Ministri degli Esteri dei «Sei» — che hanno già avuto inizio ieri — offrano la possibilità di comporre la crisi che si è verificata in seno al MEC.

INIZIATA LA PRODUZIONE DI UNA «SECONDA VERSIONE» DI ORDIGNI

La Francia è in possesso di bombe atomiche migliorate

Un detonatore di nuova concezione tecnica è la principale caratteristica Prosegue nel Pacifico la costruzione del poligono nucleare sperimentale

Parigi, 12

La Francia ha cominciato la produzione di una «nuova versione» di bombe atomiche. Lo afferma il rapporto annuale del Commissariato dell'energia atomica, pubblicato oggi a Parigi. Il rapporto precisa che «la realizzazione di cariche nucleari a fissione, dette «di seconda versione», è destinata a permettere la sostituzione delle cariche di «prima versione» (attualmente trasportate dall'aereo «Mirage IV») con un dispositivo nucleare nuovo, le cui caratteristiche sono nettamente migliorate».

Il rapporto non contiene alcuna indicazione sul «nuovo dispositivo esplosivo nucleare», ma si può presumere che si tratti di un dispositivo che consente un miglior rendimento della bomba ed, eventualmente, una riduzione delle dimensioni dell'ordigno. Il rapporto indica che, lo scorso anno, sono state compiute ricerche per stabilire le caratteristiche della carica nucleare intermedia da applicare al vettore balistico strategico terra-aria «S.S.B.S.». Tale carica nucleare sarà intermedia tra le armi atomiche del «Mirage IV» e le cariche a grande potenza, delle quali saranno muniti i missili balistici con i quali saranno equipaggiati i sottomarini strategici.

Il rapporto sottolinea che, per quanto riguarda la «realizzazione di programmi particolari di ricerche sulla fusione termonucleare (che devono portare alla costruzione di una bomba all'idrogeno), gli studi hanno dato risultati importanti che permettono di guardare favorevolmente al loro sviluppo». Il rapporto segnala quindi che prosegue la costruzione del poligono sperimentale nucleare nel Pacifico, destinato a sostituire il poligono del Sahara, lasciato a disposizione della Francia per cinque anni, in base agli accordi di Evian.

Intanto è stato confermato a Parigi che alcuni elementi della «Force de frappe» nucleare francese verranno presentati per la prima volta al pubblico, in occasione della sfilata militare del 14 luglio. Saranno proprio 16 «Mirage IV» a sfrecciare nel cielo della capitale, seguiti da sei «Boeing KC 135», velivoli-cisterna, il compito dei quali è di rifornire in volo i bombardieri atomici. Il «Mirage IV» è infatti un aereo che dispone di un'autonomia relativamente limitata, e ha bisogno di essere rifornito in volo per poter raggiungere gli obiettivi situati in territorio nemico.

Alcuni osservatori fanno notare che, nonostante le dichiarazioni di De Gaulle relative alla «Indipendenza nazionale», la «Force de frappe» francese si basa in gran parte su materiale bellico americano. Il «Boeing KC 135» è infatti di fabbricazione statunitense. Pure americani sono i missili «Honest John», che sfileranno il 14 luglio sugli Champs Elysée (si tratta di ordigni che possono essere dotati di testate nucleari) ed i missili antiaerei «Hawk».

Il gen. De Gaulle assisterà alla parata, alla quale parteciperanno in tutto novemila uomini, 630 veicoli motorizzati, 141 aerei e 30 elicotteri.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Washington — Il Presidente Johnson con i nuovi consiglieri militari alla Casa Bianca: il maggiore dell'Aviazione, James Cross, e il negro, maggiore dell'Esercito, Hug Robinson

HARRIMAN A MOSCA in «missione privata»

Mosca, 12

Averell Harriman, il veterano della diplomazia americana che il Governo degli Stati Uniti ha utilizzato in più occasioni, soprattutto quando vi sono state delle difficoltà» da appianare nei rapporti tra Stati Uniti e Unione Sovietica, è giunto questa sera a Mosca per una serie di colloqui privati con i dirigenti sovietici.

Harriman ha detto di non essere latore di alcun messaggio da parte del Presidente Johnson, e di non essere venuto nella capitale sovietica per avviare dei negoziati. Tuttavia, fonti dell'Ambasciata americana hanno detto che probabilmente Harriman sarà ricevuto dal primo Segretario del PCUS, Breznev, dal Primo Ministro Kossighin e dal Presidente del Soviet Supremo Mikoyan. Le fonti dell'Ambasciata americana hanno detto che, se non altro, si tratterà di visite di cortesia».

Ai giornalisti, all'aeroporto, Harriman ha detto: «Voglio un po' rendermi conto di quale è la situazione, ma non sono latore di alcun messaggio nè sono venuto qui per condurre dei negoziati». Richiesto, se si incontrerà con i dirigenti del Cremlino, ha risposto: «Sì, spero di incontrare qualche personalità sovietica. Ho conosciuto Kossighin e Mikoyan durante la guerra e, se essi desidereranno vedermi, sarò felice di incontrarmi con loro».

Anche alla domanda dei corrispondenti occidentali, se solleverà con i dirigenti del Cremlino la questione del Vietnam, Harriman ha risposto che, se essi affronteranno l'argomento, egli sarà ben lieto di esaminarlo. Breznev e Kossighin, in recentissimi discorsi, avevano evitato di rinnovare la polemica anti-americana sul Vietnam, e questo fatto ha indotto gli osservatori a ritenere che i dirigenti sovietici possano essere interessati ad aprire un dialogo sulla situazione in Estremo Oriente. In questo caso, l'esperienza e il prestigio di cui Harriman gode qui a Mosca, faranno di lui un ottimo interlocutore nella scottante questione.

Harriman è stato Ambasciatore a Mosca durante la seconda guerra mondiale, e venne nella capitale sovietica l'ultima volta nel 1963, per negoziare il trattato per l'interdizione parziale degli esperimenti nucleari, che può ben considerarsi il principale successo nei rapporti tra Stati Uniti e Unione Sovietica dopo la guerra.

IL RAPPORTO SEMESTRALE DEL CONSIGLIO DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO

La produzione industriale è di nuovo in fase ascendente

Tuttavia la ripresa non ha ancora raggiunto gli indici precongiunturali
Anche le valutazioni fatte sul reddito trimestrale appaiono confortanti

Roma, 12

L'assemblea del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (CNEL) ha cominciato nel pomeriggio l'esame del rapporto elaborato dall'Istituto per lo studio della congiuntura (ISCO) sulla evoluzione congiunturale del sistema economico italiano nel primo semestre del 1965.

Il rapporto rileva nella conclusione alcuni aspetti positivi posti in evidenza dall'indagine congiunturale e precisamente nota che può ritenersi conclusa la fase di contrazione di molte attività industriali e della produzione industriale nel suo complesso e che, perciò, si è entrati in fase di ripresa anche se non si sono ancora raggiunti gli indici di produzione precedenti lo inizio della contrazione. Le valutazioni sull'evoluzione del reddito trimestrale danno inoltre la sensazione che anche per il sistema economico si sia conclusa la fase di contrazione e che, quindi, la ripresa non sia specifica di singole attività economiche, ma generale, sempre considerando il complesso e non i singoli settori. Comunque, non appare ancora superato il periodo di «ripresa contenuta».

Sussistono per contro nel sistema elementi di debolezza, in particolare la ripresa della produzione dei beni d'investimento sembra essere stata fin qui sorretta dalle esportazioni. Sussiste cioè nel sistema una debolezza nella propensione ad investire; soltanto in questi ultimi mesi si sono manifestati alcuni indizi che fanno ritenere probabile un arresto nella contrazione della domanda interna di beni d'investimento. Sussistono d'altra parte nello stesso settore industriale alcune attività — tessili ed alcune particolari produzioni meccaniche — ancora in contrazione. Vi è, poi, nel sistema un intero comparto produttivo — e cioè l'edilizia — per la cui attività futura rimangono notevoli perplessità. Non sembra, infine, da sottovalutare il forte aumento nelle importazioni di prodotti agricoli alimentari.

Esaminando in particolare i singoli aspetti positivi e negativi sopra elencati, il rapporto dell'ISCO, considerando la produzione industriale nel suo complesso, rileva che la contrazione dell'attività produttiva iniziatasi nell'ottobre del 1963, mese nel quale l'indice ha toccato il massimo con il livello di 249,2, ha raggiunto il minimo nell'agosto del 1964 (livello dell'indice 234,1) per poi risalire in modo più marcato nei mesi immediatamente successivi e meno marcato negli ultimi, fino all'aprile del 1965 (livello dell'indice 243).

La ripresa è stata sufficientemente generalizzata pur senza caratteristiche espansive marcate. Ciò del resto era prevedibile — nota il rapporto ISCO — poichè la durata della fase di contrazione risulta di 10 mesi (superiore a quella delle analoghe fasi riscontrate nella produzione industriale in cicli raffrontabili a quello in corso) e l'intensità della contrazione stessa equivale ad una diminuzione del 6,1 per cento dell'indice della produzione industriale. Nella fase di ripresa l'indice ha riguadagnato in otto mesi il 4,2 per cento, con un ritmo sufficientemente sostenuto per essere riferito ad un periodo immediatamente susseguente ad una fase di contrazione di elevata intensità.

Se si considerano gli indici della produzione industriale non più nel complesso, ma separatamente a seconda della destinazione economica dei beni, la ISCO rileva che l'indice della produzione dei beni di utilizzazione immediata non ha risentito di fattori recessivi, se non attraverso una stasi verificatasi intorno al primo semestre del 1964. I comparti dei beni d'investimento e dei beni di consumo indicano, invece, a conferma di quanto riscontrato per la produzione industriale complessiva, punti di svolta superiori nello ottobre del 1963; riprese parziali, si sono avute per i beni d'investimento nel gennaio del 1964 e per i beni di consumo nei primi tre mesi del 1964; successivamente però si sono verificate diminuzioni ben marcate nei livelli degli indici. Nell'agosto del 1964, tuttavia, mentre il settore dei beni d'investimento inizia una fase di ripresa produttiva marcata, l'indice dei beni di consumo continua a declinare fino al gennaio del 1965.

In merito al settore delle costruzioni e specialmente a quello dell'edilizia residenziale, il rapporto osserva che le intenzioni d'investimento, manifestate dalle progettazioni, sono andate diminuendo a partire dalla metà del 1963, e pertanto la attività edilizia dovrà prima o poi risentirne. D'altra parte — osserva il rapporto — non è possibile stabilire in che misura una diminuzione delle progettazioni influirà sulla diminuzione delle costruzioni.

Un primo indizio per una valutazione delle prospettive del settore edilizio è fornito dalla diminuzione dell'occupazione nel settore la quale, dal gennaio 1964 al gennaio 1965, ha registrato una contrazione complessiva di 80 mila unità, e cioè del 4 per cento. Più sensibile potrebbe essere la diminuzione delle ore di lavoro.

Esaminando poi l'occupazione, il rapporto rileva che l'occupazione dipendente è andata sempre diminuendo fino al gennaio 1965, con una contrazione di 420 mila unità, pari al 3,3 per cento. Nell'aprile 1965 si verifica ancora, rispetto ad un anno prima, una diminuzione dell'occupazione dipendente, ma la entità risulta inferiore a quella del gennaio: 312 mila unità pari al 2,5 per cento. La contrazione delle forze di lavoro femminili al gennaio 1964 è stata del 7 per cento.

Il rapporto rileva infine che anche per la formazione del reddito si registrano gli effetti della evoluzione ciclica: infatti, a partire dal quarto trimestre del 1964, il reddito non è diminuito, aumentando in quel trimestre dell'1,4 per cento, nel primo trimestre del 1965 dello 0,5 per cento e nel secondo dell'1,7 per cento.

LIEVEMENTE AUMENTATI i prezzi al dettaglio

Roma, 12

L'indice generale dei prezzi all'ingrosso, base 1953 = 100, è risultato nel mese di maggio 1965 pari a 112,4 con un aumento dello 0,4 per cento rispetto al mese precedente e un aumento dell'1,9 per cento nei confronti del corrispondente mese del 1964. L'indice generale medio dei primi cinque mesi del 1965, pari a 112 presenta, rispetto a quello dello stesso periodo del 1964, un aumento dell'1,3 per cento. L'indice dei «prodotti agricoli» nel mese di maggio 1965 è risultato uguale a 124,1 con un aumento dell'1,1 per cento rispetto al mese precedente e quello dei «prodotti non agricoli» pari a 109,3 con un aumento dello 0,2 per cento.

Rispetto al mese di maggio 1964 tali indici segnano, rispettivamente, un aumento del 5,3 per cento e dello 0,9 per cento. Gli indici secondo la destinazione economica dei prodotti, nel mese di maggio 1965, sono risultati: 113,8 per i «beni di consumo» con un aumento rispetto al mese di maggio 1964 del 2,9 per cento, 111,3 per i «beni di investimento» (diminuzione 1,1 per cento) e 104,6 per le «materie ausiliarie» (aumento 1,8 per cento).

L'indice generale dei prezzi al consumo (base 1953=100), è risultato nel mese di maggio 1965 pari a 145,9, con un aumento dello 0,2 per cento rispetto al mese precedente e del 4,8 per cento rispetto al corrispondente mese del 1964.

I PROBLEMI DEGLI AGRICOLTORI SOTTOPOSTI ALL'ATTENZIONE DEL GOVERNO

TEMPESTIVITA' DI INTERVENTI PER LE VITTIME DEL MALTEMPO

Così hanno assicurato nel corso delle visite in Romagna e nel Veneto il Vicepresidente del Consiglio Nenni e il Ministro Ferrari Aggradi

Treviso, 12

Il Ministro dell'Agricoltura, on. Ferrari Aggradi, proseguendo la sua visita nelle zone colpite dalla recente ondata di maltempo, si è incontrato oggi a Treviso con i parlamentari della circoscrizione e con le autorità amministrative della provincia. Il Ministro, che era accompagnato dai direttori generali del Dicastero dell'Agricoltura, ha ascoltato numerose sollecitazioni per una immediata azione nelle zone colpite. D'altro canto è stata manifestata la generale soddisfazione per la tempestività con la quale il Ministro ha predisposto i provvedimenti legislativi per il ripristino della efficienza produttiva delle aziende agricole danneggiate. E' stato anche unanimemente riconosciuto che i mezzi posti a disposizione dal Governo appaiono adeguati alle necessità, anche in rapporto alle procedure di intervento che si inseriscono in un sistema già validamente sperimentato e quindi immediatamente efficiente.

Il Ministro ha poi chiarito gli aspetti essenziali del provvedimento di legge per le zone sinistrate, recentemente approvato dal Consiglio dei Ministri; nell'esprimere la speranza che il Parlamento vorrà approvare il disegno stesso con la sollecitudine che le esigenze richiedono, egli ha dato assicurazioni circa la tempestività degli adempimenti amministrativi e la sollecita assistenza del personale degli ispettorati agrari affinchè le provvidenze trovino immediata applicazione.

L'on. Ferrari Aggradi ha poi annunciato che il Ministero dell'Agricoltura ha già predisposto i necessari adempimenti ai fini della delimitazione delle zone per l'applicazione del disegno di legge per ottenere la sospensione dei termini di scadenza delle cambiali agrarie e la proroga di due anni delle medesime, nei territori colpiti da eccezionali calamità naturali, dal 14 maggio 1965 alla data di applicazione della nuova legge.

Il Ministro dell'Agricoltura ha poi presieduto una riunione, nella sede dell'Ispettorato agrario provinciale, dei rappresentanti delle categorie agricole trevigiane, dei consorzi di bonifica e delle cooperative. Nel corso dell'incontro è stato rilevato che la tempestività degli interventi accresce la loro efficacia e che il metodo scelto, di utilizzare un sistema normativo, rappresenta un vantaggio ai fini della sollecita concessione delle provvidenze: sia perchè gli agricoltori già conoscono le procedure da seguire, sia perchè gli uffici sono attrezzati per dare immediata applicazione alle provvidenze.

Il Ministro, nel far presente che il provvedimento affronta anche esigenze non strettamente pertinenti al settore agricolo, ha illustrato le disposizioni riguardanti lo sgravio delle imposte dirette e delle relative sovrimposte addizionali nonchè dei contributi consortili di bonifica, resi possibili dagli stanziamenti disposti per consentire gli ammortamenti dei mutui e concessi dalla Cassa depositi e prestiti,

L'on. Ferrari-Aggradi ha altresì ricordato che per sopperire a particolari stati di disagio e per interventi di carattere assistenziale, una congrua somma è stata posta a disposizione del Ministero degli Interni. Ha infine chiarito che, pur non figurando nel disegno di legge in esame alcuni interventi, non mancheranno provvidenze a favore delle imprese industriali ed artigiane colpite dalle recenti calamità.

Il Vicepresidente del Consiglio on. Nenni ha visitato oggi le zone della «Bassa Parmense» colpite dalla tromba d'aria di domenica 4 luglio. L'on. Nenni, accompagnato dall'on. Santi e dal Prefetto di Parma dott. Mondio, ha raggiunto dapprima Sissa, dove è stato ricevuto dal Sindaco e dalla Giunta nella sala del Consiglio, presenti parlamentari della zona e autorità provinciali e comunali.

Rispondendo ad un indirizzo di saluto del Sindaco che ha raccomandato l'interessamento del Vicepresidente del Consiglio per i cittadini colpiti nella vita e nei beni, l'on. Nenni ha detto che gli organi di potere sono preoccupati per le popolazioni così duramente colpite. Il Governo, ha proseguito l'on. Nenni, farà il possibile perchè tutti possano ricostruire nel più breve tempo le case distrutte.

AL CONSIGLIO DI STATO l'imposta sulle aree

Roma, 12

La legge del 5 marzo 1963 che istituisce la imposta sull'incremento di valore delle aree fabbricabili sarà portata dal Consiglio di Stato all'esame della Corte Costituzionale per incostituzionalità? La risposta a questa domanda l'avremo fra qualche giorno, quando sarà resa nota la decisione che il Consiglio di Stato a sezioni riunite prenderà su questo tema.

La legge stabilisce fra l'altro all'articolo 25 che «l'imposta sugli incrementi di valore sarà (altresì) applicata a carico di coloro che abbiano alienato aree durante il periodo di tempo corrente dal 1.o gennaio 1960 al 4 aprile 1963, nonchè, in via straordinaria, sugli incrementi di valore verificatisi nel periodo corrente dal 1.o gennaio 1960 (o dalla data di posteriore acquisto) alla data del presente provvedimento, rispetto alle aree appartenenti a società o ad altri soggetti (anche se persone fisiche), purchè questi ultimi risultino intestatari di aree fabbricabili per un valore globale superiore ai cento milioni di lire al momento del compimento del decennio (cioè fino al 1.o gennaio 1970)».

Dopo l'adozione della disposizione, numerosi proprietari hanno impugnato le deliberazioni comunali. La quinta sezione del Consiglio di Stato, esaminando i ricorsi, rilevò d'ufficio la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 25, in quanto esso consente l'istituzione di una imposta a efficacia retroattiva e si riferisce a situazioni pregresse, anche se solo ai fini della determinazione dell'incremento del valore. Il collegio decise comunque di rimettere il giudizio all'adunanza plenaria, al fine di evitare possibili «contrasti di giurisprudenza». Infatti, mentre la stessa quinta sezione del Consiglio di Stato, esaminando in passato la questione, l'aveva dichiarata «manifestamente infondata», la Corte Costituzionale — pronunciandosi sulle legittimità di una legge tributaria retroattiva — aveva definito quest'ultima costituzionalmente illegittima.

Dopo la relazione svolta dal consigliere Di Pace, sia i legali dei ricorrenti che i rappresentanti dei Comuni si sono rimessi alle conclusioni scritte, precedentemente depositate in segreteria, chiedendo i primi l'annullamento dei provvedimenti adottati dalle amministrazioni comunali, e i secondi il rigetto dei ricorsi. Il Consiglio di Stato si è riservato di decidere.

BORSE E MERCATI

MILANO

Nella prima riunione dell'ottava, il mercato ha confermato una tendenza all'assestamento per mancanza di incentivi e per la presa di posizione, in Senato, sulla revisione della imposta cedolare. Dopo un inizio resistente ed abbastanza attivo, la quota ha segnato progressive flessioni, che non hanno assunto tuttavia proporzioni rilevanti. Hanno perduto terreno soprattutto i valori guida, gli assicurativi, Centrale, Westinghouse, Magona, Gavardo, Ledoga privilegiate, Pirelli & C. Calmi anche i mercuriferi. In vivace ripresa le Donzelli e Nord Milano. Migliori anche Assicuratrice, Ledoga, Orobia, Cieli Attività ridotta nel reddito fisso con modeste variazioni di prezzo nei due sensi.

Titoli trattati: di Stato 12.500.000; Buoni del Tesoro 107.000.000; obbligazioni 496.000.000; azioni n. 817.650.

Titoli di Stato: R. It. 5% 100,80 (—); Red. 3,50% 96,30 (96,275); Ric. 3,50% 84,65 (—), 5% 95,55 (95,50); Trieste 5% 95,50 (95,55); Rif. F. 5% 95,05 (94,90).

Buoni del Tesoro: 1966 100,225 (100,35), 1966 (sett.) 100,225 (—), 1968 100,425 (100,70), 1969 100,725 (100,70), 1970 100,75 (100,825), 1971 100,80 (100,90), 1973 100,90 (—).

Alimentari: Certosa 1510 (—), Distillerie 1870 (1860), Eridania 2029 (2030), Es. Molini 1170 (—), Motta 11.120 (11.200), Romana Zuccheri 161 (162).

Assicurativi: Ass. Generali 79.700 (80.600), Ass. Milano 20.010 (20.200), Ass. Milano priv. 13.600 (13.540), Ass. Torino 5800 (5900), Ass. Torino priv. 3950 (4020), Incendio 7999 (8080), Fondiaria Vita 17.850 (18.400), L'Assicuratrice 52.500 (51.850), Ras 34.000 (34.150).

Bancari: Mediob. 59.980 (60.300).

Chimici: Anic 1137 (1141), Brioschi 16.200 (—), Caffaro 141 (140,25), Gas Napoli 635 (—), Erba 6940 (6950), Erba priv. 4955 (4950), Italgas 934,50 (930), Larderello 2440 (—), Ledoga ord. 2745 (2700), Ledoga priv. 2970 (3130), Liquigas 180 (181,25), Mira Lanza 39.140 (39.300), Ossigeno 1316 (—), Pibigas 80 (—), Rumianca 1560 (1561), Saffa 5290 (5285), Sarom 901 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2280 (2260), Emiliana 1806 (1810), Alto Veneto 1390 (—), Magneti 839 (845), Marelli 590 (588), Orobia 1970 (2000,50), Sip 2316 (2305), Tecnomasio 1440 (—), Terni 532,50 (535,25).

Finanziari: Agricola Ligure Lombarda 2990 (3000), Bastogi 1646 (1653), Breda 3100 (3070), Finelettrica 1216,50 (1218,50), Finmare 467 (459,75), Finsider 822 (828), Generalfin 892 (900), Gim 3555 (3570), Invest 2925 (2935), Italpi 2030 (2040), La Centrale 9300 (9425), Pirelli & C. 3070 (3160), Safep 122 (125), Sifir 1021 (1015), Sme 1990 (1980), Stet 2477 (2479), Sviluppo 1510 (1495).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1700 (1710), Beni Stabili 2681 (2680), Bonifiche 600 (—), Co. Ge. 6100 (—), Imm. Roma 416 (418), Sagi 1300 (—), In. Edilizia 2050 (—), Milano Centrale 33.900 (—), Risanamento 5300 (5350), Silos Genova 2530 (—).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 850 (896), Fiat 1879 (1890), Fiat priv. 1629 (1624), Nebiolo 592 (—), Olivetti 1690 (—), Tosi Franco 900 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4060 (—), Acciaierie Falck priv. 3850 (—), Broggi-Izar 885 (—), Dalmine 1465 (—), Ilssa-Viola 705 (—), Italsider 1020 (—), Magona 948 (972), Metalli 3350 (3360), Monte Amiata 13.160 (13.349), Montecatini 1416 (1425), Monteponi 685 (—), Siele 8710 (8930), Trafilerie 630 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 6090 (6195), Cotonificio Cantoni 12.350 (12.550), Val Ticino 19,25 (19), Olcese 579 (—), Cucirini 6325 (6330), Stampati 2040 (2035), Cascami Seta 3151 (—), Fisac 215 (—), Lanerossi 2585 (2570), Gavardo 1440 (1475), Scotti 110 (—), Linificio 561 (—), Marzotto priv. 1933 (1935), Rossari 19.290 (—), Rotondi 19.900 (—), Man. Tosi 2025 (2000), Pacchetti 529 (—), Snia Viscosa 3880 (3938), Snia priv. 3220 (3232), Bernasconi 1200 (—), Tilane 145 (—), Unione Manifatture 29.100 (—).

Trasporti: Nord Milano 600 (530), L'Ausiliare 2175 (—), Mittel 1505 (1530).

Diversi: De Ferrari 980 (—), Baroni 27 (28), Cart. Binda 41.300 (—), Cart. Burgo 15.180 (15.100), Cart. Donzelli 5980 (—), Cementir 5070 (5250), Ceramica Pozzi 140 (140,50), Ceramica Ginori 495 (496), Ciga 3435 (3410), Edison 2031 (2042), Eternit 4900 (—), Italcementi 13.340 (13.280), Cond. Acqua 474 (475), Rinascente 215,25 (219), Rinascente priv. 169 (167), Pirelli S.p.A. 2810 (2820), Reina 1201 (1200), Ses (ex Sarda) 3250 (—), Sges (ex Seso) 1345 (1349), Smeriglio 102,50 (—), Terme Acqui 5420 (—).

CAMBI E VALUTE

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 624,73; dollaro canadese 575,85; franco svizzero libero 144,22; sterlina 1743,45; franco francese 127,475; marco Germania occ. 156,04; franco belga 12,58625; fiorino olandese 173,47; corona danese 90,11; corona svedese 120,81; corona norvegese 87,305; scellino austriaco 24,21; escudo portoghese 21,745.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 623,50; franco svizzero 144,05; sterlina 1742; franco belga 12,46; franco francese 127,35; marco 155,80; scellino austriaco 24,195; peseta spagnola 10,47; escudo portoghese 21,80; dollaro canadese 572; fiorino olandese 173; corona danese 90,15; corona svedese 120,45; corona norvegese 87,30; dinaro taglio grosso 0,47; dinaro taglio piccolo 0,62; dracma 20,75.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 6100-6300; sterlina oro c.n. 6100-6300; marengo svizzero 5900-6100; oro 706-718; argento puro 27-30.

Diritti: Rinascente 74; Rinascente priv. 54,25; Ausiliare 100; Centrale 29,50.

TRIESTE

Poche variazioni nei due sensi. Le Terni ricuperano i punti persi nella ultima serata, nel mentre le Viscosa calano di 56 punti. Fermi i valori locali, buoni gli statali. Titoli trattati: azionari: n. 1525.

Ass. Generali 79.700 (80.680), Ras 34.000 (34.150), Gerolimich 4300 (—), Premuda 36.000 (—), Tripcovich 24.000 (—), Snia Viscosa 3884 (3940), Italsider 1416 (1425), Cantieri 85 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 1520 (—), Fiat 1879 (1890), Fiat priv. 1629 (1624).

LONDRA

La Borsa ha chiuso con una leggera tendenza al rialzo e guadagni frazionali, ma la maggior parte degli operatori è rimasta in attesa di conoscere le cifre che saranno rilasciate oggi sull'andamento della bilancia commerciale. L'apertura era stata molto sostenuta, ma poi in chiusura la maggior parte dei corsi ha riassorbito i guadagni.

PARIGI

Mercato poco attivo ed irregolare. I titoli francesi sono rimasti praticamente allo stesso livello di venerdì scorso: gli scarti sono insignificanti. Sostenuto il mercato internazionale. In ripresa la Finsider. Stazionari i corsi sul mercato dell'oro.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'Italia settentrionale poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità sulle regioni nord-occidentali. Sulle regioni centrali, su quelle meridionali e sulle isole sereno o poco nuvoloso.

Temperatura: in aumento ovunque.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 15, 29; Verona 15, 29; Trieste 17, 26; Venezia 16, 25; Milano 16, 30; Torino 15, 27; Genova 19, 26; Bologna 17, 30; Firenze 15, 31; Pisa 13, 27; Ancona 19, 25; Perugia 18, 29; Pescara 13, 27; L'Aquila 12, 26; Roma (Città) 15, 33; Roma (Ciampino) 14, 32; Campobasso 15, 25; Bari 17, 24; Napoli 16, 32; Potenza 13, 23; Catanzaro 17, 26; Reggio Calabria 19, 28; Messina 22, 31; Palermo 20, 27; Catania 19, 28.

CONCLUSIONE ALLUCINANTE DI UNA CORSA A SUPERARSI SULLA STATALE DEL SEMPIONE

Assassino per un sorpasso un industriale gallaratese

La vittima è un medico milanese colpito a morte con un cacciavite nel corso di una lite da lui avviata per l'arrischiata manovra dell'altro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 12

Un delitto è avvenuto ieri notte alle porte della città, in circostanze paradossali, allucinanti. Due uomini normali, ricchi, abituati a viaggiare con macchine veloci, hanno avuto un furioso, rapidissimo diverbio per un incidente che avrebbe avuto minime conseguenze patrimoniali. Uno di essi, un medico milanese, giace cadavere nella camera mortuaria dell'ospedale di Arona. L'altro è in carcere, ed ha davanti a sè la prospettiva di un processo e di lunghi anni di detenzione: fino a ieri sera era un tranquillo industriale, con un avviato stabilimento.

La vittima dell'assurda tragedia è il dott. Mario Manzotti, di 40 anni, laureato in biologia, che lavorava presso l'Istituto farmaceutico Ganassini di Milano, dove abitava in via Luzzatti 3, con la moglie, Natalia D'Ambrogi di anni 31. L'uomo che lo ha ucciso si chiama Costantino Cattaneo, risiede a Gallarate in via Carducci 3, e possiede uno stabilimento meccanico con fonderia nella medesima città, in via Milano 49. Ha trentanove anni ed è separato dalla moglie, signora Franca Scaltriti, da cinque anni la signora abita a Meina, sul Lago Maggiore, mentre il Cattaneo vive con il padre, Ermenegildo.

Gli amici e i parenti del morto e del suo assassino sono concordi nel definire entrambi tipi tranquilli, assolutamente alieni dalla violenza. Come hanno potuto litigare con tanta violenza per un sorpasso, al punto da tramutare il diverbio in una tragedia? La cronaca del fatto può forse dare una risposta a questa domanda.

Il Manzotti e il Cattaneo posseggono entrambi una macchina veloce. L'industriale ha una «Maserati 3500» spider, un'auto che può superare i 250 chilometri l'ora. Il medico una «Giulietta TI». Entrambi hanno trascorso il week-end sul lago: il Cattaneo a Stresa, in compagnia di un'amica di famiglia, la signorina Giovanna Caielli, che abita appunto in quella località; il Manzotti a Lesa, dove da anni possiede una villetta. Ieri sera si mettono per strada: l'industriale insieme alla signorina Caielli, che suo padre ha invitato a trascorrere qualche giorno a Gallarate, il medico con la moglie. Si immettono nella tortuosa arteria che costeggia il lago Maggiore e procedono con lentezza. Centinaia di macchine stanno compiendo lo stesso percorso. I nervi si tendono. Non è possibile azzardare un sorpasso, l'andatura è estenuante.

L'autocolonna in cui si trovano la «Maserati» e la «Giulietta» giunge, dopo frequenti soste, in fondo al lago, a Dormelletto; qui c'è una località chiamata «Tre Strade» dove le macchine si dividono: una corrente prosegue per l'autostrada Milano-Laghi, un'altra va verso Novara, una terza verso Torino. A questo punto, mentre entrambe le macchine procedono sulla corsia di sinistra della doppia carreggiata, la «Giulietta» del medico supera la «Maserati» dell'industriale. Un altro scatto della colonna, e il Cattaneo sorpassa a sua volta il dott. Manzotti e altri due automobilisti. Ma la manovra non è molto agevole, la strada è stretta e la «Maserati» striscia con la propria fiancata destra contro la «Giulietta», toccandola al parafango sinistro.

Pochi metri più avanti l'autocolonna si ferma per l'ennesimo ingorgo nel traffico. La signorina Caielli — preziosa testimone del fatto — dice al Cattaneo: «Forse abbiamo toccato una macchina». L'industriale risponde: «Non mi sembra. Comunque, se abbiamo toccato qualcuno si farà vedere, qui non si va avanti...».

Mentre i due parlano si ode il rumore di una portiera che sbatte e poco dopo un uomo alto e robusto si affianca allo «spider». Dice qualcosa, in tono irritato, protesta per il sorpasso azzardato e per la strisciata contro la sua macchina. E' impossibile capire che cosa si dicono i due uomini. Secondo la versione del Cattaneo, il dott. Manzotti alza le mani, lo colpisce con i pugni sulla nuca e sul viso (l'industriale reca ora in volto i segni dei colpi, calati con violenza dall'alto). L'industriale, che si trova in svantaggio rispetto al rivale, cerca qualcosa per difendersi. Fruga con gesto convulso sul sedile posteriore, trova un cacciavite. E' un arnese lungo venti centimetri, largo uno, affilato e tagliente. Il Cattaneo lo alza di colpo, forse mentre il Manzotti cerca di vibrargli un altro pugno in testa, e la lama sfiora la mano del medico e gli si infila nel petto, poco sotto l'ascella sinistra.

Intanto la signorina Caielli si era alzata dal suo posto a fianco del guidatore e aveva cercato di allontanare il medico. Non c'era riuscita, era scesa di macchina, aveva fatto il giro della vettura ed era giunta dall'altra parte. Qui vede il Manzotti che si allontana, dicendo: «tenga giù quel cacciavite». Lo insegue e tenta di colpirlo con un calcio, mentre il Cattaneo scende e fa per avventarsi sull'aggressore. Il guidatore di una macchina che si trovava in quel momento ferma fra la «Maserati» e la «Giulietta» scende a sua volta e riesce a trattenere l'industriale e la sua compagna, mentre il Manzotti arriva accanto alla sua vettura. Qui si solleva il maglione, guarda sotto, vede il sangue che si allarga, crolla a terra svenuto.

Il proprietario di una «600» di passaggio lo carica a bordo e lo porta velocemente all'ospedale «S. Trinità» di Arona. Ma il medico vi arriva cadavere: la lama gli ha reciso un'arteria, un'emorragia interna, violenta e copiosa, lo ha ucciso nel giro di un quarto d'ora.

Il Cattaneo risale in macchina e si dirige verso Gallarate, ma dopo pochi chilometri la ragazza gli fa osservare che il suo volto sta rapidamente gonfiandosi. I due si fermano, chiedono ad una guardia notturna di poter denunciare l'aggressore, ma si sentono rispondere che devono almeno possedere il numero di targa della sua macchina. Allora la ragazza invita l'amico a scendere e torna indietro, al volante della «Maserati», verso il casello d'ingresso dell'autostrada per Milano (aveva notato che la «Giulietta» aveva la targa di quella città), per chiedere notizie sull'eventuale passaggio di quella vettura. Ma al casello giunge proprio in quel momento la «600» sulla quale il dott. Manzotti era stato portato all'ospedale. Il guidatore vede la «Maserati», scende, dice alla giovane: «Avete fatto una bella cosa; andate a vedere all'ospedale d'Arona».

La signorina Caielli va a prendere il Cattaneo, i due ritornano ad Arona e si dirigono al «S. Trinità». Qui chiedono informazioni e trovano i carabinieri pronti a fermare il Cattaneo e a portarlo in caserma per interrogarlo, dopo avergli consentito di farsi medicare le contusioni riportate nella colluttazione (ne avrà per sei giorni).

L'interrogatorio del Cattaneo è durato fino a stamane alle 5. Alle 8 l'industriale, assassino per un sorpasso, è stato scortato alle carceri. La sua auto, la possente «Maserati 3500» gli fu rubata dai banditi che effettuarono il colpo contro la gioielleria di via Montenapoleone a Milano. La ritrovò la stessa sera.

Paolo Amerio

IMPROVVISA TRAGEDIA NOTTURNA IN UN VIALE APPARTATO NEI PRESSI DI PORTICI

SPARA A BRUCIAPELO A UNO STUDENTE CHE DISTURBAVA UNA COPPIA DI AMICI

E' intervenuto brutalmente verso il più aggressivo di un gruppetto di giovani L'uccisore era già stato denunciato alcuni mesi fa per un tentato omicidio

Napoli, 12

I carabinieri hanno arrestato stamane il giovane che ieri sera in un viale privato di Bellavista, nei pressi di Portici, ha ucciso lo studente Ciro Gallo, di 17 anni, allievo dell'Istituto «Alessandro Volta» di S. Giorgio a Cremano. L'omicida è il muratore Ciro Coppola, di 25 anni.

I carabinieri, giunti all'identificazione dell'omicida nelle prime ore di stamane, lo hanno arrestato nella sua abitazione di Portici. Il Coppola, che ha ammesso le sue responsabilità, ha dichiarato di aver sparato contro il Gallo dopo aver avuto una lite con lo studente.

Il Coppola — sempre secondo le dichiarazioni dell'omicida — si tratteneva nel viale con una donna, quando è passato Ciro Gallo che era in compagnia di altri ragazzi. Il gruppetto ha molestato il Coppola e questi è venuto a diverbio con Ciro Gallo. I due sono venuti alle mani ed il Coppola, dopo aver ricevuto un pugno dallo studente, ha estratto la pistola facendo partire il colpo che ha raggiunto al petto lo studente, uccidendolo.

Ed ecco come è stato ricostruito l'omicidio sulla base degli accertamenti fatti dai carabinieri. Il Gallo, che era di statura atletica — è risultato che frequentava alcune palestre di Portici e di Napoli — ieri sera era in compagnia di quattro amici, Ciro V., Gaudino L. e Ciro F di 14 anni e Carlo C. di 15. I cinque passeggiavano per un viale in prossimità di piazza Gravina. Sulle panchine erano sedute alcune coppie di fidanzati: su una stavano Ciro Coppola, di 25 anni, con la fidanzata Annamaria Di Salvo, di 22, e su un'altra Pasquale Formisano, di 23 anni, con Giulia Fronda, di 19.

I ragazzi cominciarono a molestare questi ultimi due. Il Formisano cercò di farli allontanare minacciandoli con un ramo di albero, ma essi non se ne preoccuparono e continuarono a dare fastidio. Allora il giovane chiese al Coppola d'intervenire per fare andar via i molestatori. Questi si alzò e andò a discutere con Ciro Gallo.

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Lo studente Ciro Gallo ucciso con un colpo di pistola

Improvvisamente tra i due scoppiò un alterco: il Coppola, dopo aver ricevuto dallo studente un pugno sul viso, estrasse la pistola, una «Beretta», e gli sparò un colpo a bruciapelo, uccidendolo all'istante.

Seguirono momenti di terrore. Le due coppie e gli stessi amici del Gallo fuggirono, ma sul posto accorsero subito alcune persone che avevano udito lo sparo. I carabinieri cominciarono immediatamente le indagini e in poche ore riuscirono a identificare e rintracciare i quattro ragazzi che erano in compagnia dello studente ucciso. Il Coppola, che qualche mese fa era stato denunciato a piede libero per tentativo di omicidio — reato per il quale è ancora in attesa di giudizio — dopo essere stato interrogato nella caserma dei carabinieri di Portici, è stato condotto nel carcere di Poggioreale.

Morto l'autista

AUTOCARRO PRECIPITA dal cavalcavia

Latina, 12

Un autocarro è precipitato da un cavalcavia sulla ferrovia: lo autista è morto. L'incidente è accaduto sulla provinciale Cisterna-Campoleone; l'autocarro, targato Napoli, e guidato da Giacomo Piccirillo, di 24 anni, di Colvizzano, giunto sul cavalcavia del ponte ferroviario della direttissima Roma-Napoli, ha abbattuto il muro di protezione precipitando sula strada ferrata.

L'autista è morto sul colpo, mentre il suo compagno, non ancora identificato, è rimasto ferito ed è stato portato in Ospedale con un'auto di passaggio. Il traffico sulla linea ferroviaria è rimasto interrotto per oltre tre ore, e, dopo l'intervento dei vigili del fuoco, è stato ripreso su un solo binario.

APPELLO DA SIENA per un bimbo leucemico

Siena, 12

Dalla clinica pediatrica del Policlinico universitario di Siena è partito un appello per la ricerca di sangue appartenente al gruppo zero-RH negativo, occorrente per un bambino di cinque anni, Gabriele Filippini, figlio di un tassista di Chiusi Scalo, ricoverato in ospedale da circa un mese per una grave forma di leucemia.

I sanitari della clinica ed i genitori del ragazzo sono fino ad oggi riusciti a reperire il sangue — molto raro — presso l'Avis di Siena, ma il fabbisogno per tenere in vita il piccolo è grande e le scorte diminuiscono. La clinica pediatrica e l'Avis di Siena hanno invitato pertanto chiunque riesca a reperire il sangue del gruppo zero-RH negativo, di mettersi in contatto con la clinica stessa.

SCIOPERANO GLI ADDETTI agli appalti ferroviari

Roma, 12

La segreteria generale della UIL ha deciso di attuare uno sciopero nazionale dei lavoratori degli appalti ferroviari della durata di 24 ore a partire dall'inizio del turno notturno e serale di mercoledì 14 luglio con termine all'inizio del turno notturno o serale del giorno 15.

Sono proseguiti oggi e termineranno nella mattinata di domani gli incontri sollecitati dal Sindacato ferrovieri italiani con le altre organizzazioni sindacali in merito alla proposta di attuare uno sciopero nazionale per le libertà e il potere sindacale. Il Sindacato ferrovieri italiani ha espresso un giudizio positivo sull'iniziativa di una tavola rotonda sulla applicazione delle libertà di organizzazione, riunione, propaganda e sciopero nel contesto dell'ampliamento del potere sindacale e del pieno rispetto degli accordi sottoscritti tra le parti.

Coltellata nella schiena per motivi d'interesse

Foggia, 12

Ad Orsara di Puglia il contadino Antonio Ferrara, di 43 anni, ha accoltellato per motivi di interesse, il cognato Ascanio Trevisano, manovale, di 40 anni. Il ferito è ora ricoverato nell'ospedale di Foggia: è in fin di vita.

Il Ferrara ha aggredito il sognato alle spalle, ferendolo gravemente con due coltellate; poi, approfittando della confusione, è fuggito.

DRAMMA DELL'IMPRUDENZA NEI PRESSI DI PALERMO

SBANDA NELLA SCARPATA E TRAVOLGE DUE CONIUGI

L'automobilista si era buttato tutto a sinistra per evitare lo scontro con un grosso autocarro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 12

Un gravissimo incidente della strada è avvenuto alle 16 sulla statale 113 Messina-Palermo, alle porte del capoluogo siciliano, in contrada Valloneria. Due anziani coniugi, Giovanni Nangano di 59 anni, guardiano in una polveriera della zona, e la moglie Carmela Lupo, di 55 anni, sono stati travolti e uccisi da una «500» pilotata da Salvatore La Russa, di 27 anni, abitante a Trabia.

Il La Russa proveniva da Palermo e si dirigeva a forte andatura verso la cittadina dove risiede. Imprudentemente ha voluto tentare un doppio sorpasso, fidandosi nella ripresa della sua macchina, ampiamente elaborata, e del breve rettilineo che immette su Ficarazzi, ma l'improvviso comparire di un autotreno gli ha fatto perdere il controllo del veicolo. Si è spostato allora tutto a sinistra, nella speranza di far passare il pesante automezzo, ma è andato a finire nella scarpata che fiancheggia la nazionale.

I coniugi Nangano, affacciati dinanzi la porta della loro abitazione e intenti ad acquistare della frutta da un «ambulante», sono stati travolti. Con una macchina di passaggio sono stati travolti. Con una macchina ti quindi velocemente trasportati al pronto soccorso distante circa tre chilometri e successivamente all'ospedale CRI di Villa Sofia, dove sono giunti cadaveri.

Il pilota della vettura si è reso irreperibile, sottraendosi in tal modo a sicuro linciaggio da parte degli abitanti della contrada. Viene attivamente ricercato.

F. P.

«SOUVENIR» DI MILANO PER DUE TURISTI FRANCESI

Gioielli per 60 milioni asportati da un'auto

Una signora li aveva lasciati in un cofanetto per il tempo del pranzo assieme al marito

Milano, 12

Grosso «colpo» per un topo d'auto. L'ignoto ladro, infatti, dopo aver forzato una macchina, si è impossessato di gioielli per un valore di circa 60 milioni di lire. Vittima del furto è la turista francese Marie Prevost che, unitamente al marito, Armand Prevost di Mary-Le-Roi, aveva parcheggiato ieri a mezzogiorno circa la propria vettura in via San Raffaele, a poche centinaia di metri dalla galleria.

I due coniugi francesi, diretti verso una spiaggia dell'Adriatico per trascorrervi una vacanza, avevano deciso di fermarsi a Milano per la colazione. Giunti nelle vicinanze di piazza del Duomo avevano parcheggiato la vettura, sulla quale, oltre alle valige, vi era il cofanetto portagioie della signora. In esso erano contenuti due anelli di oro bianco, una spilla di platino con brillanti, una collana di perle e altri monili per un valore complessivo di 500 mila franchi francesi.

Il signor Prevost, dopo aver accuratamente chiuso la macchina, si è rivolto a un giovanotto che passeggiava nei pressi chiedendogli se era «sicuro» lasciare in quel sito la macchina. La risposta dell'interpellato era chiara: «sicurissima», soprattutto perchè era domenica e poche erano le persone che si trovavano a Milano. Dopo un'ora, vale a dire il tempo della colazione, i signori Prevost hanno avuto l'amara sorpresa: dalla loro macchina erano scomparsi il cofanetto portagioie e una radio a transistor.

Dopo aver denunciato il furto (sembra che il giovane compiacente non sia estraneo) i signori Prevost hanno abbandonato immediatamente l'Italia.

SCRIVANIA

Sotto la luna di Ceylon

E' divertente vedere gli inglesi rimproverare ai ceylanesi una manifestazione di «insularità». Ci affretteremo a dire che questa non è più una stonatura. E non è più il caso di dire, al «Times» che formula quel rimprovero: «Da che pulpito?». L'isola britannica fa rapidi progressi antinsulari. Nei giornali londinesi si possono leggere da qualche tempo gli annunzi pubblicitari relativi a un treno diretto con «ferry-boat» per Parigi, che parte dalla Victoria Station alle 21.15. Badate: alle 21.15, e non più alle 9.15 p.m. come scrivevano gli inglesi fino a poco fa. Grosso fatto, in quell'Inghilterra dove pochi anni or sono si sosteneva ancora che la divisione della giornata in 24 ore era «complicata». Nessun giornale di Londra stamperebbe oggi, in occasione di una tempesta che sospese la navigazione nella Manica, il titolo rimasto leggendario: «Il continente è isolato». Ed è quasi un peccato.

La decisione del Governo dell'isola del paradiso terrestre che ha mosso il rilievo del «Times» è effettivamente singolare: per accattivarsi il favore delle masse buddiste, l'Adamo destrista che ha sostituito la simpatica Eva sinistreggiante, vogliamo dire la signora Bandaranaike, capo del Governo battuto nelle recenti elezioni, ha decretato l'abolizione della domenica, giorno festivo che si osserva in quasi tutta l'Asia, e ha sostituito il nostro giorno del Signore con una giornata di riposo settimanale variabile perchè regolata sulle fasi della luna. La signora Bandaranaike aveva già fatto qualche cosa in questo senso istituendo la «poya», che era un giorno festivo supplementare in occasione della luna piena. Ora l'abitudine buddista di regolarsi sulla luna determinerà anche il giorno settimanale di riposo. Scrive il «Times»:

«Di questi scherzi col calendario l'Europa ha dato parecchi esempi, principalmente per opera dei rivoluzionari. I francesi cominciarono coi loro brumario, pluvioso, termidoro e simili. I comunisti russi nel 1917 tentarono di cambiare i giorni della settimana; ma nè in Francia nè in Russia la riforma sopravvisse. Stranamente, i più risoluti dei moderni rivoluzionari, i cinesi, si schierarono invece a favore dell'uso universale. Il Governo proclamato il 1.o ottobre 1949 dichiarò che la Cina adottava il calendario gregoriano».

Il passato sopravvive in molti Paesi dell'Asia, aggiunge il «Times»: in parecchi giornali stampati a Est di Suez appare, accanto al 1965, una data indigena. Ma l'uso più universale è quello del giorno cristiano di riposo. Un viaggiatore europeo che atterra una domenica mattina a Rangoon, a Singapore, a Sciangai o a Tokio, avverte subito il senso della giornata di quiete.

I russi e le realtà economiche

Si legge nel quotidiano «Sovietskaya Russiya» che il Governo sovietico ha approvato la creazione di un cinema sperimentale la cui gestione sarà fondata sul numero dei biglietti d'ingresso venduti per ciascun film, cioè sul profitto. Ha dichiarato il regista Ciukrai al giornale moscovita: «La nuova compagnia sceglierà gli scenari, assumerà gli attori, noleggerà gli studi e le attrezzature. Terminato il film, il personale che vi avrà lavorato riceverà solo una parte del salario dovutogli. Il resto gli sarà versato solo se il film attira almeno 17 milioni di spettatori. Questo diventerà, d'ora in avanti, un minimo».

Il regista ha criticato il sistema attuale, che obbliga il realizzatore a conformarsi al piano economico elaborato per ciascuna opera, per cui, «se si è superato il piano di spesa, si perdono gli onorari anche se il film è un grande successo, laddove un produttore viene regolarmente pagato se rispetta i crediti e le scadenze del piano anche se il film è una scemenza. Il nuovo regime, se l'esperimento riuscirà, potrà estendersi a tutta l'industria cinematografica».

Bisogna guardarsi dal dire che il sistema sovietico è sulla strada di ritornare verso la economia di mercato e di profitto, come fu frettolosamente scritto di fronte a innovazioni che, come si è potuto capire meglio dopo, ebbero in certe aziende di Stato soprattutto il carattere d'un metodo di controllo e di verifica e d'un congegno psicologico di stimolo, non trattandosi di profitti reali da incassare e da distribuire privatamente. Tuttavia quest'altro tentativo nel senso di una economia libera che si fa in un campo così legato alla intelligenza e all'azione della classe dirigente come quello del cinema, merita di essere segnalato come un altro segno di quello che sembra un processo irreversibile di avvicinamento del regime sovietico alle realtà economiche e umane, e d'un sensibile ma continuo accorciamento della distanza che lo separa da certe economie occidentali in cui è più estesa e penetrante la presenza dello Stato.

Scacco al dragone rosso

Un sodo articolo di François Poncet nel «Figaro» mette in luce due aspetti del colpo di Algeri. Il primo è la perdita secca che esso ha causato alla Cina: «I cinesi dichiarano che il rinvio al 5 novembre della Conferenza afro-asiatica che doveva tenersi ad Algeri assesta un colpo alle macchinazioni imperialistiche. Sanno proprio fare buon viso a cattiva sorte! Il rinvio è infatti uno scacco chiaro e tondo per la Cina. Questa voleva, dalla riunione di Algeri, prima di tutto il rifiuto di ammettervi l'URSS, poi il riconoscimento di Pechino come ispiratrice e guida del comunismo internazionale. Voleva utilizzare la conferenza per impressionare l'ONU e deciderla ad ammettere la Cina rossa nel suo seno espellendo Ciang Kai-scek; in caso di rifiuto avrebbe provocato la fondazione d'una società rivale, di cui Sukarno avrebbe preso la direzione. Tutto il piano è stato scompigliato dal colpo di Stato di Boumedienne. Il tribunale davanti al quale la Cina voleva chiamare i Soviet non ha potuto riunirsi».

Secondo aspetto utile dello episodio, l'aver aperto gli occhi all'Occidente: «Molti pensano che il pericolo cinese sia un fantasma destinato a svanire non appena la Cina popolare sarà entrata nel cerchio delle grandi potenze e siederà all'ONU. Allo stesso modo si diceva che trattando Hitler da gentiluomo e moltiplicando le premure nei suoi riguardi si sarebbe fatto di lui un membro pacifico della comunità europea».

Che avverrà della Cina dopo questo scacco? Dipenderà, secondo l'accademico ambasciatore, dall'esito della guerra nel Vietnam: «Se la vince, il dragone rosso metterà in pericolo la pace del mondo. Perciò non formuleremo mai voti abbastanza ardenti perchè gli Stati Uniti escano bene dalla prova in cui tutto l'Occidente, se ne accorga o no, è direttamente implicato. Ciechi quelli che ostentano soddisfazione nel riferire le perdite e le difficoltà che affrontano i nostri amici americani!». L'apostrofe finale ha un obbiettivo che è di casa per il «Figaro» filogollista, e la crudezza con cui è lanciata onora il giornale.

Le vacanze e il lavoro

E' cominciata la grande mobilitazione delle vacanze. Davanti allo spettacolo della partenza in massa per le ferie, degli spiegamenti di polizia, dei telecomandi stradali, degli scaglioni sanitari e dei servizi di informazione, Robert Escarpit evoca nel suo spiritoso trafiletto nel «Monde» l'istruttore che alla scuola militare gli insegnava: «Ri-poso! E' un comando altrettanto rigoroso quanto il presentat'arm! e dev'essere eseguito con altrettanto brio e precisione».

L'istruttore era così pignolo al riguardo che «dopo venti secondi di riposo, noi aspiravamo tutti al sollievo del passo cadenzato e del maneggio di armi».

Allo stesso modo, oggi, «prima di partire anch'io, mi sento colto da tenerezza pensando alla smobilitazione del ritorno a casa, che mi permetterà di riprendere, rassicurante e amichevole, la posizione familiare dell'uomo al lavoro».

Il lavoro: faticosa e dolce benedizione... E' di cattivo gusto, ma è quasi un dovere dirlo per il buon consiglio dei lettori, che a... anni, il lavoro intenso e spesso affannoso a cui sono legato mi condanna, senza scampo, a rimaner giovane.

Riccardo D'Andria



Didì Balboni, interprete del film «Le sedicenni», frequentando assiduamente il cantante e chitarrista Alamo, qui con lei a Viareggio, smentisce le voci su un idillio con Gianni Dei

NELL'ANNO DELLE CELEBRAZIONI PER IL SETTIMO CENTENARIO

DANTE «SATIRO»

Alberto Viviani regola il suo studio partendosi dai primi spunti satirici rilevati nella evidente revisione di tutta l'opera del sommo poeta

Da qualche mese, osservando e anzi seguendo il più da presso possibile l'ampio panorama delle celebrazioni dantesche, ci chiedevamo perchè mai gli studiosi non ricercassero qualche argomento meno solito e conosciuto per ricordare al mondo la grandezza di Dante. Data una personalità come quella del poeta fiorentino, gli angoli dai quali studiarla sono invero innumerabili. Perchè non sforzarsi, nell'occasione del centenario, di mutare punto visuale e di rilevare, almeno per il più vasto pubblico, aspetti meno approfonditi dell'artista e della sua opera?

Alberto Viviani, studioso di metodo oltre che di sentimento tra i maggiori oggi in Italia, ha tratteggiato con maestria e sintesi rare, in un agile ed elegantissimo volume, la satira dantesca. E non c'è bisogno di sottolineare, nemmeno per i lettori meno addentrati negli studi su Dante, la utilità d'un simile testo. Esso giunge a proposito a colmare quella che a nostro avviso è una lacuna di questi studi. Non che la satira dantesca vi venga ignorata; ma assai spesso è vista schematicamente, superficialmente. Qui, invece, il Viviani «inquadra» la opera del poeta dal punto di vista strettamente della satira, e porge di essa un'interpretazione centrata. In questo modo la satira non è più una componente delle personalità e dell'opera dantesche; ma diviene un indirizzo, una via per osservare queste sotto una luce specifica e originale. Luce vivificata costantemente dal Viviani, con intuizioni e note critiche che avvalorano e che confermano la sua interpretazione.

Il «Dante satiro» di Alberto Viviani, che la «Martinella di Milano» ha or ora finito di stampare, si sfoglia come un album, e si legge lietamente per la bella prosa piana e lucida dell'autore. All'inizio non ci si rende conto; ma dopo appena poche pagine il testo si palesa quale contributo in un certo senso definitivo intorno alla particolare interpretazione satirica dell'opera dantesca.

Corredato di numerose e grandi fotografie riproducenti ora il giottesco ritratto giovanile di Dante, ora la cosiddetta «maschera» del poeta morto, ora l'affresco di Luca Signorelli nella Cattedrale di Orvieto raffigurante Dante intento allo studio, ora il vigoroso affresco dell'Orcagna nella fiorentina chiesa di S. Maria Novella con il supposto ritratto del poeta orante, il libro, sia per le sue qualità intrinseche ed estrinseche, sia per il numero limitato delle copie di tiratura, è destinato a divenire presto una vera rarità bibliografica.

Alberto Viviani regola il suo studio sulla satira dantesca, partendosi dai primissimi spunti satirici rilevati nella evidente revisione di tutta la opera del poeta. E confina nella «Commedia» con un'ampia ed eloquentissima trattazione.

Comincia col dire l'autore: «Nei quarantadue versi danteschi della "tenzone", può dirsi che vi sia il primo indizio dello spirito satirico che in seguito si rassoderà nello Alighieri con tanta potenza da raggiungere le vette più eccelse dell'arte». Dopo aver riportato alcuni versi satirici della «tenzone» a illustrazione del suo dire, così come farà significativamente attraverso tutto il volume per ogni singola opera di Dante trattata, il Viviani conclude: «Nelle opere minori dell'Alighieri la "tenzone" è forse l'unico esempio di una continua satira arguta; perchè sia nella "Vita Nuova" che nel "De vulgari eloquentia", nel "De Monarchia", nelle "Epistole" e nel "Convivio", la satira dantesca appare discontinua con quei caratteri caustici e letterari, politici e antichiesastici che si ritroveranno poi fusi e ingigantiti nella potente armonia della Commedia».

Passando in rassegna le opere minori di Dante, l'autore si sofferma particolarmente sul «Convivio» in cui «la passione rompe i freni e strabocca». Nel «Convivio», «Dante non si appaga di ammonire e mostrare dove l'errore e il peccato si annidano, non si contenta di dar consigli, ma insorgendo contro principi imbelli, governanti mistificatori, letterati e uomini di Chiesa, li maciulla ben bene col sarcastico mazzapicchio che maneggia da maestro e da cui non si scampa».

Dante doveva essere così convinto d'aver ricevuto da Dio «una coscienza d'impetuoso creator di Satira», che se lo fa dire da Brunetto Latini nell'«Inferno»; poi dal trisavolo Cacciaguida nel «Paradiso»; infine da San Pietro: «a guisa di vera e propria investitura celeste». Via via che il poeta procede nel suo viaggio ultraterreno, «l'elemento satirico ironico sdegnoso — rileva l'autore — si placa sensibilmente».

Alberto Viviani analizza i caratteri della satira dantesca nella «Commedia», principiando ad escludere, contro il parere di altri studiosi, influenze su detta satira dei poeti latini satirici. «Se la satira dantesca ha attinto qualche elemento alla latinità — e cioè allo spirito latino e non ai singoli poeti — questo è avvenuto piuttosto attraverso il paganesimo di cui Dante era un ammiratore fervente e quasi esagerato. Ma da tutto il complesso delle credenze pagane, l'Alighieri trasse gli elementi, diciamo così, esteriori che più si accordavano al suo gusto satirico deformatore e di ironico riplasmatore, quali ad esempio le figurazioni della mitologia poetica». E qui il Viviani nomina Cerbero, Flegias, Gerione e Minosse; e fa notare la neotrasfigurazione satirica che Dante opera di questi personaggi nei confronti della loro figura fisica e della loro funzione nell'ambito della mitologia classica.

Prima di tratteggiare gli aspetti della fede cristiana in Dante, il Viviani conclude la sua dissertazione sulla satira del poeta. E scrive: «I caratteri principali della satira dantesca nella "Commedia" sono dunque quelli politici e antichiesastici; ma più che separati è logico vederli connessi l'uno all'altro in assoluta interdipendenza perchè rientrano come parti di compimento nel quadro generale della vita dell'Europa e della Italia in particolare, che Dante affresca in tutto il poema adoprando un encausto d'ironia or pungente e fosco, or violento e ignivomo».

Un libro come il «Dante satiro» di Alberto Viviani, merita in definitiva il più riconoscente encomio non solo per il contributo notevole che esso dà agli studi danteschi in generale e a quelli sulla dimensione satirica del poeta in particolare, ma anche per lo entusiasmo e il sentimento con i quali è stilato. Entusiasmo e sentimento che sono le prerogative spirituali del Viviani in costante bella fusione con la cultura sua profonda.

Paolo Perrone

L'INIZIATIVA DEL TEACH-IN STA CONQUISTANDO IL MONDO ANGLOSASSONE

UNA BANDIERA DELLA CULTURA CONTRO LA SORDITÀ DELLA POLITICA

E' il mondo degli studiosi e delle università che cerca di dare una voce più ampia alle proprie proteste rimaste finora inascoltate, ragguagliando la condotta diplomatico-militare alla realtà della vita

Londra, luglio

I teach-in sono la novità politico-culturale inglese di questo inizio d'estate. Se ne sono svolti in varie università, e uno, più clamoroso, ripreso dalla radio e dalla televisione, a Oxford, con la partecipazione di Cabot Lodge, venuto apposta dagli Stati Uniti, e del Ministro degli Esteri Stewart. Veramente lo uso dei teach-in è rimbalzato dall'America, e il prof. Anatol Rapoport, dell'Università del Michigan, ne ha raccontato la storia per i lettori del «Guardian», che poi racconteremo, perchè è una storia interessante. E il giorno dopo il «Guardian» è tornato sull'argomento con un editoriale, augurando che quel genere di libera discussione a livello colto, anzi accademico, si estenda ad altri argomenti oltre la questione del Vietnam, che per motivi di stringente attualità ne ha tenuto finora il monopolio. Anzi ha ammonito il Parlamento a non fare tanto il prezioso con la televisione, a permetterne l'ingresso nelle sue aule, se non vuole «perdere il diritto di essere considerato il maggiore foro politico del Paese», tanto più che nei teach-in che si sono svolti finora in Inghilterra, sempre secondo il «Guardian», «molti dei parlamentari presenti sono stati surclassati dai giornalisti e dagli accademici».

Teach-in, che si pronuncia «ticin», significa letteralmente approfondimento, analisi di seminario. Ma ormai non significherà più questo soltanto, o non più affatto, perchè è diventato il nome indicativo di un particolare tipo di manifestazione pubblica. Teach-in è in sostanza un tentativo di avviare il pubblico a un metodo più scientifico e più universalistico nella valutazione dei fatti politici, fuori dalle posizioni e dai concetti tradizionali della politica, e quindi a un nuovo modo di pensare, a un nuovo linguaggio, più aderente alla realtà dei nostri giorni, cui le classi politiche stentano ad adeguarsi. E' quindi anzitutto il mondo della cultura che cerca di dare voce più ampia alle sue proteste rimaste finora inascoltate, e insieme di intavolare un dialogo con la politica, ritenendolo più utile di una protesta unilaterale. E in un secondo tempo, aspira ad essere una rivoluzione del pensiero politico.

Dialogo e non protesta

L'idea nacque in embrione, nel marzo scorso, durante una discussione serale di professori dell'Università del Michigan, su prospettive di escalation, di sviluppo a catena, della guerra in corso nel Vietnam. Tutti avevano già fatto qualcosa, racconta il prof. Rapoport, che fu tra gli iniziatori, per prevenire le conseguenze temute: chi aveva scritto articoli, chi lettere al Presidente degli Stati Uniti, al Segretario di Stato, al Congresso. Il Presidente non rispondeva. Il Dipartimento di Stato aveva mandato degli opuscoli dove si spiegavano, in modo antiquato, i pericoli dell'espansione comunista. I senatori si trinceravano dietro la buona regola che, in definitiva, la responsabilità era del Presidente. Una vecchietta, a Detroit, si era data fuoco, ma lo spettro dell'escalation non sarebbe stato con questo esorcizzato. Qualcuno propose di indire una «moratoria di lavoro». Le lezioni sarebbero state sospese per un giorno e gli studenti invitati a partecipare per un giorno intero, per un giorno-fiume, a una discussione guidata dai professori, sugli aspetti storici, politici, militari e morali della guerra nel Vietnam.

Così fu deciso, e una cinquantina di professori ci misero la firma. Il varo dell'iniziativa non avvenne tuttavia facilmente. Perplessità di altri professori, grane con la direzione dell'Università, denunce in Parlamento. Tutto questo fece sì che la semplice iniziativa si trasformasse in un movimento per l'iniziativa, e che la parola teach-in diventasse una specie di bandiera della cultura contro la sordità della politica. La «moratoria di lavoro» fu sospesa, ma si convenne che se le discussioni dopo le ore d'insegnamento accademico avessero avuto successo, avessero dimostrato, cioè, di riuscire una cosa seria, si sarebbe indetto al più presto un teach-in a livello addirittura nazionale a Washington, e se il Governo avesse messo bastoni fra le ruote, allora i professori alleati con gli studenti avrebbero fatto la escalation per conto loro, avrebbero cioè organizzato la «moratoria di lavoro» a livello nazionale. Il 24 marzo si svolse una manifestazione di tremila studenti, sia pure con la partecipazione di un gruppetto che, assai poco accademicamente, inalberava un cartello con su scritto: «Gettate la bomba». Si ebbero manifestazioni avverse in alcune università, ma in molte altre la reazione a catena si sviluppò favorevolmente: dal Michigan alla Western Reserve, da Buffalo a Chicago alla Pennsylvania. Una delegazione dell'Università del Michigan partì per Washington. Fu accolta freddamente. Non ottenne nulla. Gli esami si avvicinavano e il tempo lavorava a svantaggio degli organizzatori.

Intanto alcuni presidi di facoltà della Washington University, a St. Louis nel Missouri, si domandavano: perchè non fare appello a quei loro colleghi professori che erano stati scelti come consiglieri del Governo e per così dire assunti nelle sfere dell'alta politica, allo scopo di averne aiuto, in nome della solidarietà che essi dovevano pur sempre alla loro classe culturale d'origine? Fu così invitato un importante personaggio del Governo americano, George Bundy, ad andare a St. Louis «per rispondere — come dice Rapoport — a certe domande specifiche sulla politica degli Stati Uniti nell'Asia Sud-orientale, in termini accettabili da studiosi e scienziati». Se no, il dibattito avrebbe potuto svolgersi a Washington, con la partecipazione di Bundy o di qualche altro rappresentante del Governo. Si trattava insomma di uscire dal monologo culturale, di ottenere il dialogo. Bundy declinò l'invito della Washington University, un altro della Michigan, obiettando che i gruppi proponenti non rappresentavano l'intera gamma delle opinioni accademiche. Si arrivò finalmente a un accordo, e il teach-in nazionale si svolse a Washington, davanti a un pubblico di 3000 persone il mattino, 5000 il pomeriggio, 1500 la notte, ed ebbe grande eco attraverso la stampa e la televisione. La National Educational Television trasmise quindici ore del lunghissimo dibattito. Era stato, fino a un certo punto, un successo. Ma il dialogo era stato ottenuto? Bundy era stato spedito in missione nella Repubblica dominicana, e non aveva potuto essere presente. Solo un funzionario subalterno degli Esteri era venuto per qualche ora durante le discussioni serali.

Uscire dall'accademia

Il prof. Rapoport, nei suoi articoli sul «Guardian», discute accuratamente i pro e i contro di questo auspicato dialogo, soprattutto per quanto riguarda il rispettivo contributo delle due parti, arrivando alla conclusione che se i rappresentanti della politica ufficiale possono normalmente disporre d'un maggior numero di dati di fatto (pur facendo la tara di molte informazioni cosiddette segrete, che sono spesso assai dubbie e fasulle), i rappresentanti della cultura accademica sono dotati di una maggiore libertà mentale, di una tipica spregiudicatezza scientifica nel valutare i fatti a disposizione. Tralasciamo la sua critica ai postulati sui quali si fonda la politica degli Stati Uniti nell'Asia Sud-orientale e, più in generale, la sua politica estera nel mondo. Tanto più che egli stesso, dopo avere riferito un attacco del prof. Morgentha, un rappresentante del suo gruppo al teach-in di Washington, contro la posizione di forza assunta dagli Stati Uniti nel Vietnam osserva che «queste argomentazioni non intaccano il criterio secondo cui la realtà di tali rapporti consiste, e implicitamente dovrà consistere per molto tempo, in una competizione di potere fra Stati sovrani».

Qui, ci pare, sta il nocciolo della questione. Gli schemi convenzionali, e relativa logica, relativo linguaggio, della politica, dell'economia, della strategia militare, debbono essere una buona volta ragguagliati a «certe realtà fondamentali della vita, quali sono sentite dalla gente comune»; e non si tratta certo di mettere in dubbio l'umanità di coloro che esercitano la politica, ma di riconoscere la «irrilevanza della loro umanità per la condotta della politica diplomatico-militare», e che ormai nel mondo odierno, dove basta schiacciare un bottone per compiere una strage senza averne nemmeno la sensazione, senza nemmeno ricorrere alla barbarie e alla crudeltà anticamente innate nell'uomo, «non è più necessario essere cattivi per fare il male». E' proprio il pensiero che si deve riformare, è l'antica demonologia politica che bisogna distruggere, e ricreare dalle fondamenta per un mondo nuovo.

Rapoport, professore di biologia matematica, lamenta che al teach-in di Washington non abbiano partecipato filosofi, psicologi, uomini di lettere, teologi. Ma questa mancanza non si è dovuta lamentare a Oxford e nelle altre università inglesi.

E Rapoport non deve alfine dimenticare che il tema della pace, dell'unità e rigenerazione del genere umano, del regno di Dio, o qualunque altra formula si voglia adoperare, furono i filosofi e i teologi e i letterati a tenerlo vivo dai più antichi tempi. Non è anche l'«Iliade», nonostante la sua apparenza di poema eroico, una satira della sanguinosa storia umana? Ma oggi tutte le scienze, gradatamente, e quasi inavvertitamente, si volgono a quel tema supremo e sacro. Alle Nazioni Unite, al Commonwealth, alla Chiesa di Roma come istituzione ecumenica, si affiancano istituzioni di ricerca politica e tecnica, dalla Federal Union, qui a Londra, al Council for the Study of Mankind, negli Stati Uniti, che echeggiano analoghe ispirazioni fondamentali. E proprio in queste settimane è stata pubblicata a Londra e a New York, da Bert F. Hoselitz, una raccolta di studi di economisti sotto il titolo: «La economia e l'idea di umanità», con il proposito di ragguagliare i fondamenti classici dell'economia alle esigenze dell'umanità nel suo complesso. E quando il mondo degli studi economici si muove, è sempre un gran segno. Non si è cominciato proprio dall'economia, per fare l'Europa?

Eugenio Galvano



Gino Bramieri ha risolto brillantemente il problema dei parcheggi con questa microscopica motocicletta che trova posto nel baule della sua automobile senza incorrere alle «mille» di multa

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

La patera d'argento di Aquileia

Aquileia, luglio

Manca al museo di qui, per quanto ricco e vario e ammirato esso sia, un singolo oggetto o monumento che di per sè costituisca il pezzo di particolare, irresistibile attrazione per qualsiasi visitatore.

Ora non che Aquileia non abbia mai restituito un siffatto cimelio, credo anzi che ciò possa essersi avverato più volte, però senza almanaccarvi sopra, mi voglio soffermare oggi sul famoso piatto d'argento di Aquileia, scoperto qui dunque ma donato all'imperatore Francesco I in occasione della visita fatta da lui ad Aquileia nel 1825. Egli poi lo destinò al museo di corte di Vienna, oggi museo di storia ed arte, dove il piatto si conserva tuttora.

Come dalla figurazione è facile avvedersi anche per i non archeologi che qui il mitico e il reale sono fusi insieme. Nel centro del disco su un'ara circolare adorna di figurazioni in bassorilievo si sta compiendo una scena di sacrificio delle primizie della terra da parte di un uomo nel vigore degli anni, in semieroica abbondante nudità che in sè è poco romana. Oltre al sacrificante sono presenti, quali ministranti, due bambini e una femminuccia. Delle quattro stagioni poi, come dai manifesti simboli che le contraddistinguono, due sono intente a cibare i draghi alati che hanno trasportato volando per l'aria il cocchio di Trittolemo inviato da Demetra, cioè da Cerere, a diffondere nel mondo l'agricoltura, fonte di benessere morale e materiale. E difatti seduta in trono su un rialzo a destra vediamo Demetra che regge una grande fiaccola e alla quale appunto è dedicato il sacrificio. Alla sommità nel centro il busto di Giove velato con lo scettro e con la folgore, la quale lo distingue e lo eleva al di sopra di tutti gli altri dei ed è figura di ideazione romana. In basso, adagiata al suolo, come è naturale, vediamo la Tellus, la Madre Terra con accanto una giovenca che è simbolo di fecondità.

La figura però predominante e quindi la più interessante per noi è quella che attende al sacrificio, che simboleggia il mitico Trittolemo, e che sembra logico mettere in rapporto con la gente Giulia, e segnatamente con Augusto stesso e con i suoi sforzi volti a far ritornare i romani al lavoro dei campi. Non dice Orazio nel suo «Carmen saeculare» che con la Pax — si pensi alla celeberrima Ara Pacis Augustae in Campo Marzio — ritornano le virtù romane e la felice prosperità della natura.

Ora appunto l'archeologo Charles Picard volle vedere qui un magnifico principe imperiale della dinastia giulio-claudia senza tuttavia riuscire a identificarlo e insieme appunto la propaganda agricola imperiale di Roma e di Augusto. Ma recentissimamente un dotto archeologo germanico suggerì una altra interpretazione per cui il piatto, opera di oreficeria alessandrina, esalterebbe Marcantonio nella figura di Trittolemo e Cleopatra in quella di Demetra o Cerere, nonchè i tre bambini nati appunto dall'unione di Marcantonio con Cleopatra. Ma dopo la misera fine di ambedue e il triste ricordo da essi lasciato nel mondo romano, appare direi difficile immaginare che si continuasse a usare tale piatto in Aquileia nel tempio di «Ceres frugifera» — così è detta la dea in un'epigrafe aquileiese — per la presentazione dei frutti da sacrificare. E poichè anche il già cennato archeologo tedesco non nega una certa somiglianza nei lineamenti del sacrificante con Agrippa, genero di Augusto, che da Giulia aveva avuto Gaio e Lucio Cesare e Vipsania Giulia, i quali nel 12 a.C., anno della morte di Agrippa, avevano 5, 6 e 7 anni, preferirei vedervi e riconoscervi il grande vincitore della battaglia di Azio e che ben si può dire facesse parte della famiglia di Augusto stesso avendone sposato la figlia. Anche la «torvitas» dello sguardo, caratteristica di Agrippa, può avvalorare l'espressa ipotesi. Certo è che qui, sotto le sembianze di Trittolemo, si volle rappresentare una persona vivente.

Avevo già messo in carta queste righe quando mi giunse un breve studio di un insigne archeologo tedesco il quale rifiuta con notevoli argomenti l'interpretazione marcantoniana e fa per il sacrificante il nome di Germanico, il magnifico principe imperiale deceduto nel 19 d.C., e per Demetra quello di Livia, la nonna paterna di Germanico. In tal modo si ritornerebbe al concetto espresso già da Charles Picard e con il quale lo scrivente aveva appunto dichiarato di concordare negandovi la presenza di Marcantonio e di Cleopatra.

Giovanni Brusin

CRONACA DELLA CITTA'

IL COMUNE REVOCA I PROGETTI URBANISTICI APPROVATI TRE ANNI FA

Un nuovo Piano regolatore sostituirà quello mai applicato

Necessità di adeguarsi alle mutate prospettive di sviluppo di Trieste
A favore DC, PSDI e PSI, contrari MSI e PSIUP, astenuti PLI e PCI

Il Consiglio comunale ha deliberato ieri sera di revocare il provvedimento, approvato dallo stesso Consiglio, il 2 luglio 1964, relativo all'adozione del nuovo piano regolatore; e nel contempo ha deciso di adottare un altro progetto. Esso è stato illustrato dall'assessore Colautti, il quale ha inizialmente rifatto la storia del piano regolatore, impostato fin dall'immediato dopoguerra ma varato dal Consiglio comunale — con qualche difficoltà — il 2 luglio 1962 e infine riesaminato e revisionato, per quanto concerne le osservazioni (ben 323) presentate da enti e privati, il 24 luglio 1964. Ora, a distanza di tre anni dalla data di adozione del progetto del piano, anche a prescindere dai normali mutamenti della realtà dei fatti («non si può negare — ha detto l'ing. Colautti — che il tempo richiesto, dal sistema legislativo e burocratico vigente, per lo studio, la formazione, l'adozione e l'approvazione di un piano regolatore è eccessivo, del tutto contrastante con le caratteristiche di un piano regolatore inteso come organismo "vivente"»), si è verificato «un complesso di eventi importantissimi — gravidi di conseguenze di carattere politico, economico, sociale e urbanistico — che hanno reso il progetto del piano non più attuale e ne hanno anzi richiesto un'attenta verifica e il conseguente aggiornamento: e tale convinzione — ha rivelato Colautti — è pure condivisa, a quanto risulta, dagli organi periferici del Ministero dei Lavori pubblici».

La semplice elencazione dei nuovi eventi — ha aggiunto Colautti — e l'aggiornamento dell'indagine urbanistica danno la misura della situazione maturata nel frattempo. Le attuali prospettive di sviluppo della città, nell'ambito della Provincia e della Regione, della quale Trieste rappresenta un polo importantissimo, sono tali da giustificare non solo il riesame del piano ma la creazione di strumenti che ne possano assicurare la dinamica e che possano tempestivamente tradurre in atto le esigenze di aggiornamento, che saranno continue, in un periodo in cui l'Ente Regione viene mano a mano dotato dei propri strumenti di azione nella realtà regionale. Altri due fatti: il problema della zona industriale e quello della viabilità. Il comprensorio industriale, con l'installazione del terminal dell'oleodotto, è da considerarsi saturo: numerosi motivi sconsigliano la creazione di una zona industriale sull'altipiano come, del pari, impongono di considerare Trieste (priva di retroterra) e Monfalcone come unico comprensorio. Le strade di accesso alla città, poi, per essere collegate alla rete regionale, non possono che essere studiate in prospettiva più ampia di quella comunale o intercomunale (limitata all'ambito provinciale).

«Ci si è resi conto pertanto — ha dichiarato l'ass. Colautti — della necessità di proporre la revoca della deliberazione con la quale il progetto del piano regolatore e l'adozione, invece, di un nuovo progetto, che tenesse conto della mutata realtà: già sin d'ora convinti che anche il nuovo progetto, in un futuro assai prossimo, dovrà esser ulteriormente adeguato ed aggiornato ad una prevedibile mutata situazione (la Regione che ha competenza legislativa primaria in materia di urbanistica, appena dotata dei necessari strumenti giuridici porrà mano al piano urbanistico regionale, al quale il piano regolatore del Comune di Trieste — sempre che si parli ancora di piani regolatori comunali — dovrà essere ispirato)».

«Sono eventi — ha detto Colautti — che hanno riflessi immediati dal punto di vista urbanistico e normativo; e inoltre col decorso del tempo soprattutto in sede di applicazione della legge di «salvaguardia», è affiorata l'esigenza di apportare al piano anche modifiche di dettaglio, per maggiore chiarezza e precisione, soprattutto in relazione alla parte normativa».

E' stato aperto a questo punto un ampio dibattito consiliare. Il cons. Morelli (MSI) il quale ha protestato: «Dopo una gestazione quasi decennale e dopo discussioni prolungatesi, nelle varie sedi, per altri anni, oggi la Giunta ci viene candidamente a dire che il piano regolatore, da noi adottato tre anni fa è tutto sbagliato e che bisogna ricominciare daccapo; e ciò a tutto danno dello sviluppo edilizio in quanto vengono mantenute in vigore per altri tre anni le leggi di salvaguardia e le norme, continuamente variate, lasciano largo margine per le più varie interpretazioni e danno luogo alle più disparate decisioni nel rilascio dei permessi di fabbrica». E il cons. Cuffaro (PCI): «L'adozione di un nuovo piano non è che un artificio per superare il vicolo cieco in cui la Giunta si è cacciata per precise responsabilità: i motivi che inducono ora all'aggiornamento del piano sono stati prospettati dalle opposizioni, e respinti, quando si trattò di adottare il piano precedente».

Il cons. Trauner (PLI): «Ritorniamo indietro di tre anni; questo è il fallimento della politica urbanistica fin qui condotta; e poi non è vero si tratti di un piano nuovo: si tratta ora di apportare varianti marginali ad un piano, che peraltro viene ancora presentato come provvisorio, il quale mantiene inalterate le sue strutture essenziali; perchè ci si è accorti che esso era «superato dal tempo» soltanto ora? Rielaborarlo ora, anzichè per tempo, significa ricorrere a un espediente, tanto per poter rinnovare le leggi di salvaguardia, i cui termini sono scaduti pochi giorni fa». E il cons. Pincherle (PSIUP): «Quello da noi adottato nel '62 ci fu presentato come un «buon piano», ora lo si definisce vecchio e superato; in effetti, è stato elaborato senza una visione urbanistica proiettata nel futuro, in base a dati statistici raccolti dopo che già era stato elaborato! Si doveva lanciare invece un concorso nazionale, affinchè il piano fosse compilato da qualche esperto urbanistico anzichè da un ufficio tecnico municipale».

Quindi, il cons. Visintin (D.C.): «Gli stessi piani regolatori cittadini — ha detto — rappresentano un concetto ormai superato; è tempo, invece, di piani comprensoriali, intercomunali, regionali. Ma dovendo per legge operare su un limitato piano cittadino, facciamo che sia un progetto soddisfacente e aggiornato. Del resto, poichè sono scaduti i termini per la applicazione delle leggi di salvaguardia, a causa dei ritardi burocratici incontrati dal precedente piano nel suo cammino burocratico, che c'è di male nel ripresentare il piano con le modifiche relative alle nuove situazioni maturate negli ultimi tre anni E' questa l'unica via possibile». E Morpurgo (PLI): «Definire il piano precedente "vecchio e superato" suona offesa per i consiglieri che l'hanno approvato, in quanto si dà loro dei miopi e degli imprevidenti; invece, non sono intervenuti fatti nuovi e imprevedibili: si tratta di un espediente, peraltro troppo ritardato, per mantenere in vigore le leggi di salvaguardia (altrimenti tornerebbe in vigore il piano del 1938, quello sì superato); se non viene ribadito dalla Giunta il carattere provvisorio di quest'ultimo piano e l'impegno di giungere quanto prima a una soluzione definitiva, voteremo contro».

C' è stata infine la replica dell'ass. Colautti («Il piano adottato nel 1962 era già vecchio al momento dell'approvazione; e ciò a causa della sua lunga gestazione; già l'accoglimento delle varie, successive osservazioni l'avevano trasformato in un nuovo, molto diverso dall'originario approvato dal Consiglio; ora, in pratica, esso giunge alla sua terza edizione; appena ora esso fotograferà esattamente la situazione edilizia ed urbanistica cittadina; ed è da qui che si partirà per proiettarne le linee nel futuro»).

A favore della delibera hanno votato soltanto i partiti della coalizione giuntale: D.C., PSDI, PSI e l'«indipendente» Bazzaro; astenuti, liberali e comunisti; contrari, MSI e PSIUP. Ora, si è aperto il termine di trenta giorni per la presentazione delle eventuali osservazioni e ricorsi, che dovranno essere infine approvate dal Consiglio stesso. E tutto ricomincerà daocapo. «L'amministrazione comunale cercherà — ha detto l'ass. Colautti — di accelerare al massimo l'iter del nuovo progetto; si auspica pertanto la comprensione dell'autorità tutoria, in particolare della G.P.A. cui compete il preliminare esame del piano, prima ancora della sua pubblicazione».

Festoso ricevimento a bordo del «Garibaldi»

Gran pavese di luci, iersera, sull'incrociatore «Garibaldi», in occasione del ricevimento che il Comandante della squadra, amm. Alessandro Michelagnoli, ha dato in onore delle autorità di Trieste.

Ai piedi della scaletta che portava all'incrociatore, prestavano servizio due carabinieri in grande uniforme. A bordo, l'ammiraglio Michelagnoli faceva gli onori di casa assieme al capitano di vascello Torrisi, comandante del «Garibaldi». Sull'incrociatore erano convenute rappresentative della vita cittadina: il presidente del Consiglio regionale de Rinaldini, il Prefetto Mazza, i generali Barberis e Battaglieri, con tutti i colonnelli comandanti dei reggimenti qui di stanza, il Rettore dell'Università prof. Origone, e le altre maggiori autorità.

Caratterizzato da quella signorilità che appartiene alle belle tradizioni della nostra Marina militare, il ricevimento, cominciato alle 21.30, si è svolto sulla tuga missili: eleganza di belle signore, biancheggiare di uniformi di ufficiali, ballabili eseguiti in sordina dall'orchestrina di bordo.

AVEVA URTATO UN PALO CHE HA AGITO DA MOLLA

Muore dopo il pauroso schianto dell'auto contro un muricciolo

Il giovane ustionato dal carburante uscito dal serbatoio ha cessato di vivere per un collasso cardiocircolatorio

Un incidente con tragiche conseguenze è avvenuto ieri sera a Sistiana sulla camionale «202». All'altezza del ristorante-albergo «Ai sette nani», una «Dauphine» è uscita di strada e si è rovesciata. Il conducente ha riportato gravi lesioni ed è rimasto inzuppato di benzina, che — pur senza incendiarsi — gli ha causato vaste ustioni in più parti del corpo.

La disgrazia è accaduta verso le 19. A quell'ora il panettiere Ludovico Zuzek, nato il 3 aprile di 26 anni or sono e abitante al numero 15 di Visogliano di Sistiana si trovava al volante della sua vetturetta (TS 51106) ed era diretto verso Trieste. In base ai rilievi eseguiti dagli agenti della Polizia stradale, lo Zuzek non doveva procedere a velocità molto elevata ma deve essere stato colto o da un improvviso malore o da un colpo di sonno. La sua macchina è uscita di strada senza lasciare sull'asfalto alcuna traccia di frenata ed è andata a sbattere contro il palo di sostegno di un segnale di sosta vietata. Il palo metallico si è piegato sotto l'urto e si è trasformato in una molla, che ha catapultato la vettura su di un muro a secco alto circa due metri, che costeggia la strada. Le pietre aguzze hanno squarciato il serbatoio del carburante che, sulle auto «Dauphine» si trova nella parte inferiore. L'utilitaria si è quindi rovesciata sul fianco destro e tutta la benzina si è sparsa all'intorno su vasto raggio senza, per fortuna, incendiarsi. Lo sventurato Zuzek è rimasto inzuppato di carburante riportando vaste ustioni al torace e alle braccia. Il fragore dell'incidente è stato udito nel vicino albergo e qualcuno ha telefonato immediatamente alla Croce Rossa e agli agenti della Polizia stradale. L'automobilista è stato adagiato su di una barella e trasportato d'urgenza all'Ospedale maggiore. Egli era in preda a grave stato di choc e non poteva parlare.

All'astanteria il medico di guardia lo ha fatto ricoverare nella divisione dermatologica giudicandolo guaribile in una decina di giorni. Purtroppo, nonostante le pronte cure, allo Zuzek è sopravvenuto un collasso cardiocircolatorio che lo ha fulminato esattamente una ora dopo il suo accoglimento.

Gli agenti della Polizia stradale hanno diretto i rilievi raccogliendo tutti gli elementi utili all'indagine. Gli inquirenti hanno trovato sul posto, oltre al pullover e alla borsetta con i documenti, alcune paste (ancora fresche), alcune pastiglie di Veronal e una boccetta vuota. Il recupero della salma è avvenuto verso le 18 per opera di una squadra di vigili del fuoco di Monfalcone.

Scuola Media «Carlo Stuparich». A decorrere dall'anno scolastico 1965-1966 funzioneranno presso la sede di via Donadoni 28 (Scuola elem. «Gaspardis») alcune classi di Scuola Media unica. Le iscrizioni a tali classi sono aperte ai licenziati dalle scuole elementari, abitanti nella zona, e si ricevono nella segreteria della Scuola Media «Carlo Stuparich» in via S. Francesco 25, ogni giorno dalle 9.30 alle 11.30.



(«Giornalfoto»)
Alla Camera del lavoro si stanno ordinando le schede con cui il nostro giornale invitava la cittadinanza ad esprimersi sul futuro del cantiere. L'iniziativa, assieme a quella dei sindacati, si è rivelata un plebiscito di fiducia nell'opera del San Marco

DOPO LE PRESE DI POSIZIONE DEI SINGOLI PARTITI

Alla D.C. incontro sul «rimpasto» coi segretari del PSDI e del PSI

Valutato dai dirigenti democristiani il momento politico in città mentre continuano le proteste contro l'ex titoista nella Giunta

Per precisare le posizioni dei rispettivi partiti in vista del «rimpasto» della Giunta comunale, ieri sera si sono incontrati nella sede d.c. di Palazzo Diana i segretari provinciali della Democrazia Cristiana, dott. Guido Botteri; del PSDI, Oberdan Pierandrei e del PSI, Arnaldo Pittoni. Alla riunione, durante la quale la situazione è stata esaminata sulla base delle deliberazioni adottate dagli organi di ciascuno dei tre partiti, hanno preso parte anche il vicesegretario della DC, Coloni e quello del PSDI, De Gioia.

Prima dell'incontro a tre vi era stata l'attesa seduta del direttivo socialdemocratico dopo la quale non è stato emesso alcun comunicato nè fatta alcuna dichiarazione. In serata si è riunita l'assemblea della Sezione di San Sabba dove si sono profilati motivi di vivace dibattito sul tèma del «rimpasto»; la discussione, mentre scriviamo è tuttora in corso.

Nel corso di una riunione della segreteria democristiana, si è proceduto a una valutazione del momento politico con particolare riguardo alle reazioni suscitate negli ambienti cittadini dell'annunciato rimpasto. Al termine della seduta l'Ufficio stampa della DC ha diffuso una nota nella quale si afferma che «la segreteria ha sottolineato il significato della ribadita opposizione da parte della destra antidemocratica e conservatrice (missini e liberali) alla realizzazione di una politica democratica e popolare qual'è quella di centro-sinistra». Il comunicato della DC prosegue: «le pressioni che dall'esterno si cerca di fare sulla Democrazia Cristiana e sui suoi autonomi orientamenti politici ripetono analoghe azioni condotte già due anni or sono, in occasione della costituzione del centro-sinistra al Comune, e l'autunno scorso, dopo l'accordo di Duino-Aurisina».

«Anche in queste due occasioni — sempre secondo la nota dell'ufficio stampa d.c. — si era cercato di presentare come espressioni della volontà popolare le prese di posizione di gruppi dirigenti ristretti». E in proposito, il comunicato democristiano, fa osservare: «del resto alle elezioni di novembre, aumentando i suffragi alle liste dello scudo crociato, gli elettori triestini hanno democraticamente dimostrato di condividere le scelte e la politica operata a Trieste dalla DC, proprio perchè capirono come con l'accordo di Duino-Aurisina, per la prima volta era stato possibile dare a quel Comune una amministrazione democratica».

La nota della Democrazia Cristiana che tende a stabilire un parallelo indicativo tra la situazione del Comune di Duino-Aurisina (nella cui Giunta peraltro non risulta siano presenti ex titoisti) e quella preannunciata al Comune di Trieste, così prosegue: «Ora dopo tante accuse di "cedimenti", nessuno ha trovato da ridire su quelle scelte, che anche il tempo e la esperienza hanno sottolineato come positive: e lo stesso consigliere liberale di Duino-Aurisina, dando il voto al bilancio presentato dalla Giunta DC-PSDI-PSI e Unione slovena, ha implicitamente riconosciuto la positività della collaborazione posta in atto in quel Comune. Sulla stessa lista è indirizzato il rafforzamento della politica di centro-sinistra al Comune di Trieste».

Il comunicato dell'Ufficio stampa democratico cristiano sulle concessioni alle quali è pervenuta la segreteria provinciale del partito riguarda poi l'atteggiamento dei comunisti. In particolare la nota parla dell'«imbarazzo in cui si trova il partito comunista, impegnato in una ampia azione di propaganda per contrastare, nel proprio elettorato, i contraccolpi della politica di centro-sinistra». E soggiunge: «infatti il Partito comunista di Trieste ha sempre tentato di legare a sè l'elettorato sloveno su posizioni protestatarie e rivendicazionistiche, giocando sulla contrapposizione nazionalistica fra italiani e sloveni».

Nel comunicato DC è detto ancora: «Una politica di convivenza democratica è inevitabilmente destinata a sottrarre al partito comunista una grossa parte dell'elettorato sloveno. Che questa eventualità sia molto realistica è del resto sottolineato dalla posizione ufficiale del PC, il quale ha ribadito il proprio giudizio negativo sulla politica di centro-sinistra».

La nota della Democrazia Cristiana afferma infine che il Partito comunista «circa il rimpasto giuntale è stato costretto ad elaborare questa singolare tesi riportata dall'«Unità»: «il rimpasto non rappresenta nessuna svolta di fondo nella politica municipale... il fronte nazionalista italiano nella sua dinamica interna si prepara infatti a rinsaldarsi nella D.C. su posizioni più spregiudicate». Il comunicato dell'Ufficio stampa democristiano conclude:

«Il giudizio del Partito comunista è indubbiamente interessante e significativo: e ancora una volta richiama la fondatezza della posizione della D.C., fatta segno ad attacchi da parte degli opposti estremismi».

Anche la federazione giovanile del PSI riunitasi ieri ha preso in esame il tema del rimpasto. Un comunicato emesso in serata afferma «che l'opposizione dei liberali, dei fascisti e delle organizzazioni nazionaliste all'ingresso di uno sloveno nella Giunta comunale ha due scopi precisi e facilmente individuabili: perpetuare la profonda divisione tra la comunità italiana e quella slovena, per mantenere quest'ultima in posizione di minorità politica e civile, ed impedire qualsiasi rinnovamento nella vita politica cittadina».

Il documento valuta infine «positivamente la posizione assunta dalla D.C., che sembra aver scelto la politica giusta per giungere alla soluzione dei problemi posti dalla convivenza a Trieste tra cittadini italiani e sloveni».

Sempre più vivo frattanto sia tra la cittadinanza, sia negli ambienti degli esuli è il senso di apprensione destato dall'entrata nella Giunta di un ex titoista. L'opposizione al manifestato proposito di affidare pubbliche responsabilità al signor Dusan Hrescak già fermamente espresse qualche giorno fa dal Consiglio dei Liberi Comuni Istriani, un organismo i cui orientamenti sono sempre stati favorevoli ai Partiti di Governo, trova riscontro in quella del Gruppo giovanile di Treviso dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia. In un comunicato inviatoci dai suoi esponenti è detto: «Venuti a conoscenza, tramite il vostro giornale, di quanto sta accadendo a Trieste, desideriamo unire la nostra voce alle numerose e più autorevoli che si sono levate per mantenere integre le tradizioni di codesto Comune. Il nostro Gruppo, che riunisce i figli degli esuli e i giovani italiani amanti di una Patria dignitosa e rispettata, non può rimanere insensibile alle stupefacenti dichiarazioni di un Sindaco e di un segretario provinciale d.c., i quali per meri calcoli politici, vogliono nella Giunta cittadina un individuo che ha apertamente proclamato la sua fede alla Jugoslavia di Tito, e calpestano le più belle pagine dell'irredentismo e della storia triestina. Se chi non condivide le loro idee è definito «razzista», possiamo rammentargli che nella zona di confine attorno a Trieste (e purtroppo nella stessa città) oggi esiste un solo razzismo ed è quello che proviene dall'altra parte».

Dal canto suo l'Associazione fra i laureati dell'Università di Trieste desidera precisare, attraverso la propria segreteria che la mozione con la quale l'ALUT ha preso atto «con vivo rammarico del minacciato rimpasto della Giunta comunale con l'inclusione di un elemento i cui trascorsi antinazionali offendono i più nobili sentimenti della cittadinanza»; è stata votata a maggioranza dal consiglio direttivo dell'autorevole sodalizio. Su tale precisazione si ritiene di dover insistere «in quanto rispecchia lo spirito democratico» dell'ALUT.

Sulle vicende politiche municipali il commissario provinciale del PDIUM ha presentato una relazione al Consiglio nazionale del partito e questo organismo ha votato un ordine del giorno in cui si respinge l'accusa di razzismo «rivolta non solo ai partiti della destra, ma a tutti gli italiani degni di questo nome».

Partenza della «Colombo»

Ieri mattina, alle ore 10, ha lasciato la Marittima la turbonave «Cristoforo Colombo», iniziando così il suo secondo viaggio, partendo da Trieste, alla volta di New York. L'unità, che nei giorni scorsi era stata sottoposta a importanti lavori di revisione all'Arsenale Triestino, ha preso a bordo 400 passeggeri mediterranei e un centinaio di transoceanici. Prima di affrontare il mare aperto, la turbonave ha fatto un giro nel golfo, come preventivato, per alcune prove tecniche, in particolare delle apparecchiature radar.

RIECHEGGIA AL CONSIGLIO L'ALLARME PER IL PORTO

Di scena al Municipio le esigenze dei MM.GG.

Epigrafi e bilinguismo in una risposta del Sindaco

La grave situazione finanziaria in cui si dibattono i Magazzini Generali è stata oggetto di interrogazioni al Comune da parte dei consiglieri Trauner (PLI), Ferfoglia (UNE) e Muslin (PCI), ai quali ha dato risposta l'ass. Gasparo. Egli ha illustrato la nota situazione: il deficit di 1 miliardo e mezzo di lire accumulato negli ultimi esercizi e il contributo commissariale di uguale entità, che — se impiegato a coprire i passivi — lascerebbe l'Azienda senza alcuna disponibilità di cassa. Il contributo è invece appena sufficiente per le necessità più urgenti. Ed ecco che a questo punto si impone lo stanziamento, con apposita legge dello Stato, della copertura dei deficit pregressi. Il Sindaco ha compiuto passi per sollecitare la discussione parlamentare sulla legge istitutiva dell'Ente Porto ed anche il Presidente della Giunta regionale, Berzanti, ha interessato gli organi ministeriali della grave, drammatica situazione in cui versa l'Azienda portuale; da qui, appunto, l'auspicio di una sollecita approvazione dell'Ente Porto, specie della legge che ne riguarda il finanziamento da parte dello Stato.

Nel rispondere a un'interrogazione del cons. Calabria (PCI), relativa al Monumento alle vittime della guerra di liberazione esistente al cimitero di Sant'Anna ed a quello eretto di recente a Muggia, le cui scritte — secondo i comunisti — dovrebbero l'una diventare bilingue e l'altra rimanere tale, il Sindaco ha poi fornito la seguente risposta: «Sono due argomenti ben distinti, che sono stati già trattati dall'Amministrazione comunale.

L'8 settembre 1963 infatti venivano benedetti nei Campi III, VII e XX del Cimitero comunale di S. Anna i monumenti dedicati alle vittime della guerra 1940-45, costruiti a cura del Comune. Nelle cripte sono raccolti i resti mortali dei deceduti per fatti della guerra 1940-45 e della lotta di liberazione, in fatti d'arme veri e propri o per atti di rappresaglia; persone queste che sono morte per cause diverse, talvolta opposte, e le cui salme spesso non si sono potute identificare».

«Le dedica che vi è stata apposta — e con la quale si era sperato di poter evitare, almeno di fronte alla morte che tutti unisce, le polemiche di parte — corrisponde al testo approvato dal Ministero della Difesa - Commissariato Generale Onoranze Caduti in guerra, che è competente in materia».

«D'altro canto — ha proseguito il Sindaco — nei cimiteri suburbani e rurali non esistono monumenti con scritte bilingui. Infatti quelli eretti nel 1945, in onore dei partigiani caduti, nei cimiteri di Contovell, Santa Croce, Barcola, Villa Opicina e Trebiciano, hanno la scritta solo in lingua slovena».

«Per quanto riguarda poi il monumento dedicato ai partigiani eretto a Muggia, ho già espresso il pensiero dell'Amministrazione rispondendo nella seduta del 3 maggio scorso all'interrogazione presentata da altro consigliere sullo stesso argomento».

«Torno a ripetere — ha concluso Franzil — che non ritengo il problema di competenza del Comune di Trieste. E' il Comune di Muggia competente ad intervenire presso le Autorità superiori. Così infatti è stato fatto e, secondo quanto si sa, dovrebbe essere imminente una decisione da parte del Consiglio di Stato, cui è stata deferita la questione».

Liceo «Oberdan». Sono aperte le iscrizioni (orario 8-9) alle varie classi del Liceo scientifico statale «Guglielmo Oberdan» in via Paolo Veronese 1. Sono esposte all'albo le modalità per l'assegnazione gratuita dei libri di testo. Durante le vacanze la biblioteca degli alunni è aperta per i prestiti ogni giorno dalle 8 alle 9.

Affiora dal Lisert la salma di un'annegata

Nelle acque del Lisert ha trovato pietosa morte Maria Stokovaz in Srebernich di 42 anni che abitava in via del Roncheto 49/2. La sventurata signora la cui salma è stata rinvenuta ieri alle 16 era deceduta per annegamento dodici ore prima. Aveva lasciato la sua borsetta e un suo pullover di colore rosso sotto la prima arcata del ponte gettato oltre il fiume per far passare la camionale «202». E' stato un appassionato di botanica, il quale stava raccogliendo alcune piantine che crescono nella zona, a fare la macabra scoperta e a dare l'allarme. Il suo sguardo è stato attratto dal capo di vestiario e, subito dopo ha scorto il corpo della donna che affiorava appena con il capo dall'acqua. Immediatamente egli si è fatto premura di avvertire il Commissariato di Duino che ha inviato sul posto una pattuglia. Del fatto si sono però subito dopo occupati gli agenti del posto di Polizia di Monfalcone competenti per territorio. Il pretore della vicina città, dott. Finazzer - Flori ha personalmente...

SIGNIFICATIVO RICONOSCIMENTO MINISTERIALE

Premiati i meriti del Cantiere che ha dato vita alla «Raffaello»

Domani a Roma l'incontro della delegazione con Bo e la consegna degli appelli per salvare il S. Marco

A seguito dei brillanti risultati ottenuti, nel corso delle prove, dalla «Raffaello», ai Cantieri Riuniti dell'Adriatico è stato concesso un premio ministeriale di 158 milioni di lire; è probabile, inoltre, che un altro premio, che dovrebbe essere di pari misura, venga attribuito in un secondo tempo.

Ne dà notizia il sindacato metalmeccanici della Camera confederale del lavoro, chiarendo come tale premio venga dato dal Ministero della Marina mercantile ai cantieri costruttori di quelle navi che, alle prove in mare prima della consegna ufficiale, ottengono risultati positivi sia per quanto riguarda la velocità che il consumo. In altri termini, quando il consumo si riveli inferiore a quello previsto nel contratto, e la velocità invece offra spunti di rilievo. Ed è stato, questo, il caso della turbonave «Raffaello», scesa dagli scali del cantiere San Marco.

In proposito, è da rilevare che la segreteria del sindacato democratico, esaminando nella sua riunione di ieri i risultati delle prove del moderno transatlantico, ha vivamente deprecato il fatto che anche nei resoconti televisivi costantemente non venga chiaramente illustrato che la «Raffaello» è stata costruita nel Cantiere navale San Marco di Trieste, e quello riguardante i brillanti risultati ottenuti.

Lo stesso dott. Fabricci, nella seduta di ieri sera, ha rilevato che la superba unità ha superato la velocità di 29,5 nodi con una potenza di 96 mila cavalli, e un consumo sotto i limiti contrattuali. La gemella «Michelangelo», costruita a Genova, ha raggiunto invece i 29,2 nodi con ben 104 mila cavalli di potenza; di conseguenza, ha sviluppato una velocità inferiore con consumi nettamente superiori e oltre i limiti contrattuali. Durante le prove di resistenza della «Raffaello», per le intere 60 ore è stata tenuta una media di circa 28 nodi, con una potenza inferiore agli 85 mila cavalli e un consumo nettamente inferiore al 10 mila kg./h. di nafta. Nell'ultima prova, alla potenza di 101 mila cavalli, per soli 14 metri non è stata ottenuta la velocità media di 30 nodi, mentre sono state raggiunte punte di oltre 30.5 nodi.

Questi risultati, naturalmente, possono essere definiti ottimi, e mettono in grande risalto la capacità dei dirigenti, dei tecnici, degli impiegati e degli operai del cantiere San Marco. Da qui, appunto, il premio di 158 milioni di lire, che dovrebbe essere seguito da un secondo, probabilmente della medesima consistenza.

Queste considerazioni, naturalmente, saranno portate domani sul tavolo del Ministro alle Partecipazioni statali, Bo, con il quale in serata si incontrerà la delegazione di esponenti triestini, guidata dal Commissario Mazza, per il problema del futuro del San Marco. La riunione, nella sede del Ministero, avrà inizio alle ore 20, ed è da confidare che non si debba risolvere con un nulla di fatto, come è accaduto nel recente incontro col Ministro Pieraccini.

Cogliendo l'occasione di questo nuovo viaggio a Roma, lo esponente della Camera del Lavoro porterà nella capitale quella che può essere considerata l'espressione di tutta Trieste, sulla minacciata chiusura del nostro massimo stabilimento di costruzioni navali. La Camera confederale del Lavoro, infatti, sta facendo rilegare in questi giorni, in tre grossi fascicoli di tre copie, i fogli su cui i cittadini hanno apposto la loro firma, ribadendo così la volontà di sussistenza del San Marco. Sono nomi di esponenti dei settori economici, religiosi, culturali e politici cittadini, e sono nomi anche di gente del popolo, che ha dimostrato di comprendere pienamente il significato dello sciopero generale del 23 febbraio scorso, quando la città tutta si era schierata a difesa del suo cantiere.

A quei fogli zeppi di firme, si aggiungono tutte le migliaia di schede pubblicate dal nostro giornale, e al nostro giornale restituite, sempre e unicamente con lo stesso intento: salvare il San Marco, non solo, ma anche potenziarlo e ammodernarlo, perchè possa continuare a creare quei colossi del mare che costituiscono vanto e orgaglio della nostra Marina. Per tutte queste considerazioni, è da confidare che l'incontro di domani col Ministro alle partecipazioni statali possa ottenere risultati senz'altro migliori di quelli scaturiti dalla riunione di qualche settimana fa con l'on. Pieraccini.

Sabato mattina la segreteria del sindacato democratico convocherà il comitato direttivo per la valutazione dei risultati dell'incontro con Bo. Già fin d'ora, comunque, si lascia intendere che se essi non saranno soddisfacenti, al direttivo saranno proposte energiche azioni perchè la città ottenga soddisfazione: e da quanto si lascia comprendere, da questa affermazione ad un secondo sciopero generale, il passo è breve.

Convegno di educatori promosso dall'OAPGD

Indetto dall'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati, si inaugurerà venerdì nella nostra città il Convegno nazionale degli educatori, ai quali è affidata la guida dei giovani negli istituti del benemerito ente. La cerimonia inaugurale è stata fissata alle ore 18, nella sala della Camera di commercio, via San Nicolò 7; il consigliere dell'Opera, ing. Gianni Bartoli, darà inizio ai lavori con una prolusione su «Il patrimonio ideale delle genti istriane, fiumane e dalmate nell'educazione dei giovani».

Alla manifestazione, che si protrarrà fino al 26 luglio, parteciperanno i direttori, vicedirettori e professori delle scuole materne, elementari, medie inferiori e superiori degli Istituti dipendenti dell'Opera, con sede a Trieste, Sappada, Gorizia, Merletto di Graglia (Vercelli) e Roma.

ROVESCIATO IL RIMORCHIO DI UN'AUTOBOTTE

Alluvione d'olio in via dei Macelli

Tredicimila litri sparsi sulla carreggiata

Tredicimila litri di olio denso rovesciati sull'asfalto, un danno di oltre un milione e mezzo sono le conseguenze di uno spettacolare incidente avvenuto ieri pomeriggio in via dei Macelli, a San Sabba.

L'«alluvione» di olio si è verificata pochi minuti dopo le 16 quando l'autista Robert Pagitz, residente a Klagenfurt stava partendo da Zaule diretto verso l'Austria con l'autobotte appena caricata allo stabilimento B.P. Uscito dalla zona industriale, il Pagitz ha imboccato la via dei Macelli, dove si è appunto verificato il grave incidente. In una curva, forse per l'eccessiva velocità, il camion cisterna si è inclinato di parecchi gradi, provocando il ribaltamento del rimorchio. Mentre la motrice è riuscita a imboccare tranquillamente la curva, il rimorchio si è piegato sul fianco destro e si è rovesciato. La cisterna si è forata in più parti picchiando con il serbatoio sul terreno e dalle falle l'olio è uscito a grossi rivoli, inondando completamente la strada.

Per fortuna il guidatore è rimasto illeso ed è stato egli stesso ad avvertire telefonicamente i vigili del fuoco, che sono accorsi con la più grande autogru in loro dotazione. Dopo quasi tre ore di duro lavoro, i vigili del fuoco sono riusciti a sollevare la cisterna capovolta e a cospargere la strada di ghiaia fine per evitare altri pericolosi incidenti. Anche il Comune ha inviato sul posto alcuni autocarri pieni di ghiaia, che gli addetti hanno gettato sulla carreggiata. Il danno, come abbiamo detto, è ingente. Infatti oltre all'olio sparso sulla strada bisogna calcolare il costo del rimorchio che è rimasto forato in più punti, e che è logicamente reso inservibile.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 25,5, minima 16,8; umidità 45 per cento; pressione mb. 1018,6; temperatura del mare 23; vento 6 km. da Ovest.

Oggi: S. Gioele. Il sole sorge alle 4.27 e tramonta alle 19.54. La luna sorge alle 20.11 e tramonta alle 3.48.

Maree — OGGI: bassa alle 6.30 cm. 5 e alle 18.48 cm. 50 sotto il l.m.; alta alle 11.30 cm. 28 sopra il l.m. DOMANI: alta alle 2.18 cm. 30 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Nicoli, via di Servola 80, tel. 93245.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Busolini, via Revoltella 41, tel. 41447; INAM al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Manzoni, via Settefontane 2, tel. 90965.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Llyod Triestino»: 1 fuochista turno 257. Turno «generale» contratto a compartecipazione: 2 marinai.

Accordo al Felszegi sul premio di produzione

Il problema del premio di produzione per i dipendenti del cantiere navale Felszegi di Muggia è stato esaminato ieri all'Associazione degli industriali. A quanto informa il sindacato metalmeccanici della Camera confederale del lavoro è stato raggiunto un accordo per la corresponsione forfettaria, per il '64, di 21.000 lire.

STATO CIVILE

11-12 luglio 1965

MORTI: Carli ved. Carli Giuseppina a. 72; Antonini in Celega Caterina a. 71; Giaconi Giorgio a. 70; Spinelli in Stefanin Giuditta a. 70; Carli Albina a. 60; Dapisin Lidia a. 74; Giorgi Giovanni a. 52; Gallopin Luigia a. 73; Riccobon Ermanno a. 55; Temporini in Larese Regina a. 64; Marano in Coccomiglio Maria Teresa a. 50; Bursich in Poropat Eugenia a. 52; Strain Sebastiano a. 66; Miani ved. Gregoris Aurora a. 72.

NASCITE DENUNCIATE: 20.

PROVE ORALI UN PO' CIFRATE ALL'ISTITUTO «DA VINCI»

NON È UNA COPPA DI GELATO LA «DOPPIA MISTA» DEI RAGIONIERI

Davanti ai candidati una professione nobilmente «vecchia» anche se le macchine calcolatrici fanno pensare ai robot

(R. C.) *I ragionieri sono personcine ammodo; quassù, al «Da Vinci», hanno già quello che si dice «le physique du rôle», i ragazzi molto più delle ragazze in ogni modo. Ticchettano alla macchina contabile, perplessi sì, eccome!, ma già un po' metodici, già un po' professionali. Il ragioniere. Lo conosciamo per sentito dire, dalle vignette del «rag. Rossi», mezze maniche e tanti numeretti in fila; ed è subito — chissà perchè — associazione d'idee con tran-tran quotidiano, con una sorta di Monssù Travet. Una professione «vecchia».*

Eppure nei più la vocazione c'è. Vocazione? Sì. Ci può essere anche la «missione» dei numeretti in fila, ci può essere il brivido della macchina contabile: infili la chiavetta dell'accensione e, tac, hai un piccolo robot tra le mani. Chissà quanti di questi ragazzi ne faranno una ragione di vita. E non è male, in tempi di «superprofessori», di missioni speciali da 007; possiamo dire un «bravo» a chi ha scelto — perchè no? — la via delle mezze maniche e della scrivania.

Ma vediamoli un po' più da vicino, i ragionieri ancora freschi di vernice; ci infiliamo nel corridoio, riserva di caccia della prima commissione. Splendido: cordialità, «boutades», niente drammi; i professori ci accolgono come ospiti; «Prego, si accomodi, le posso offrire una sigaretta?». Clima distesissimo: arriva uno studente, quasi giulivo, e dice: «Sopra silurano a tutta birra». Niente di grave, via. (Sopra c'è la commissione numero due, e quella sì che è «cattiva»; ci crediamo, restiamo qui a sentire il professore di diritto, un simpaticone, che fa i «dribbling» a un giovanotto che ha studiato come si deve).

«Mi parli dell'amministrazione indiretta dello Stato».

«E' composta dagli enti pubblici autarchici».

«Cioè»

«Regioni, province, comuni».

«E basta? Ci sono altri enti pubblici».

«Ah sì, l'INPS, l'INAIL...».

«Ossia istituti...?».

«Di previdenza, di assistenza sociale».

«Mi dica delle regioni».

«Sono degli istituti previsti dalla Costituzione; di esse, cinque sono a statuto speciale, 14 a statuto normale».

«14?».

«15, è vero, col Molise...».

«... in base a una modifica costituzionale».

«Invece le province e i comuni esercitano i loro compiti su un territorio minore».

«Quali sono i compiti delle province?».

«L'edilizia scolastica...».

«Beh, tutto quello che riguarda il "rifornimento" alle scuole. A tutte?».

«No, solo alle medie».

«Ad alcune scuole medie...».

«Gli istituti tecnici, scientifici».

«E un altro compito delle province?».

«Le case di cura psichiatrica».

«Le chiedo un'altra cosa; gli atti degli enti locali diventano senz'altro esecutivi?».

«...».

«Evidentemente no, altrimenti non glielo avrei chiesto».

«Sì, subiscono dei controlli da parte... degli organi di controllo».

«Che sono?».

«La Giunta provinciale amministrativa... il prefetto».

«E questi organi verranno riformati dai comitati di controllo, che saranno regionali. Ne ha sentito parlare di questa riforma?».

«No».

«Meglio così, è meglio non sentir parlar tanto di riforme...».

Si parla poi di imposte patrimoniali: «Me ne faccia un esempio».

«Imposta sulle società, ma... non è completamente patrimoniale; poi l'imposta fondiaria».

«No!».

«Cioè, sul reddito dominicale, sul reddito agrario...».

Entrano in scena mezzadria, colonia parziale, enfiteusi; poi, una rapida carrellata sul debito irredimibile, sulla produzione e i suoi fattori; si termina col valore della moneta.

«Il valore intrinseco riguarda solo...?».

«... la moneta metallica».

«Quella che circola oggi in Italia?».

«Beh... le 500 lire».

«Già, mentre queste (cava dal borsellino le dieci lirette) hanno solo un valore...?».

«Divisionario». Et voilà!

Ci invitano nell'altra aula dove l'esame di geografia economica è alle ultime battute.

«Quali sono i porti della penisola in Granbretagna, sulla costa del Mare del Nord?» chiede la professoressa che intanto si tira su con pasticcini e Coca-Cola (anzi, i pasticcini fanno il giro delle aule, apprezzatissimi). A gran fatica si tirano fuori i nomi di Grimsby e di Aberdeen. Sui porti francesi, altra zona di penombra. «Boulogne» deve intervenire la professoressa; «E ... Saint Mâlo partono i pescatori bretoni... per dove?».

«Per i possedimenti francesi... Saint Pierre e Miquelon».

E i porti tedeschi? L'atlante che ha sotto il naso non suggerisce granchè alla quasi ragioniera. «Cuxhaven, Bremerhaven...» si inter[illegible] ancora [illegible] l'altra parte del banco.

«... e Wilhelmshaven».

«Guardi, Wilhelmshaven è meglio che lo lasci stare».

Si termina in gloria con il nostro Stivale, dove pare che le sardine siano i pesci più ricercati. Macchè, in Italia si pesca soprattutto tonno e pescespada, più nel Sud.

Intanto, lì accanto, si parte la quarta con l'ammortamento a due tassi, il piano di costituzione, la nuda proprietà di una obbligazione: matematica finanziaria, ci spiegano. Come turco: formule per soli iniziati. E poi chi sta dietro alla ragazza che sta mettendo alle corde perfino il professore? Quando si tira il fiato siamo già alle assicurazioni miste, che poi sarebbero quelle in cui il capitale va o a chi stipula l'assicurazione o agli eredi. Tocchiamo ferro. «Mi scriva la formula di un premio unico di una doppia mista». Quel «doppia mista» ci fa pensare a un'enorme coppa di gelato: doppia e mista appunto. Altro che formulette. Col caldo che fa qui dentro, poi...

Usciamo nel corridoio a prender aria e a scambiare quattro chiacchiere, e troviamo Paola — sta benissimo anche con gli occhiali — che ci spiega tutto per benino: chi sono questi ragionieri, che prospettive hanno davanti. Beh, qui sta il grosso neo, il punto di domanda grande così. Domani, domani...; che ne sarà di noi domani? «Tanti disoccupati» fa uno, più nero di tutti, che però ha pronta la spiegazione: «Tra luglio e settembre, a Trieste ne vengono fuori quei centosettanta di nuovi ragionieri. E allora come si fa?». Ha ragione lui! Un pizzico di pessimismo è di prammatica. Per quell'altro no, invece; lui va a economia e commercio, e si piglia la sua bella laurea. Quanto a Paola, beh, c'è papà...

Le domandiamo di farci da angelo custode e andiamo assieme a dare un'occhiata alla seconda commissione, quella cattiva. Dai finestroni dell'aula al terzo piano entra tutta Trieste; ma è la lavagna gigantesca che campeggia, con le sue istoriazioni sotto il sibillino titolo di «Assonometria dimetrica» (chiediamo spiegazioni: non ne sanno nulla; «è roba di geometri» dicono con noncuranza, come dire «tanto quelli là...»). Ci accomodiamo per assaporare un esametto di ragioneria ma, proprio in quella, arriva un pezzo d'uomo (dev'essere il professore di tedesco, ma lo si saprà poi), che annuncia: «Prova alle macchine contabili! Con me chi deve fare la prova, in fila, avanti marche!».

Nell'aula delle macchine contabili, il professore di tedesco si infila nell'ultimo banco a leggere il giornale, e cede le consegne a una segretaria paziente. Sono in tre (un rosso e due brunette) ad armeggiare adesso intorno a degli strani aggeggi. A che servono quei così? Sono degli «audit scuola», congegni complicatissimi che — in compenso — «domani» non si useranno mai (o quasi). Tastiera alfanumerica, blocco di battuta e un non meglio identificato «split»: tutto qui, sulla punta delle dita.

Ma il difficile è partire: chiavetta di accensione, contatto... vien da cercare il pedale della frizione... Bisogna ancora inserire i grandi fogli e la cartacarbone: operazione laboriosissima. La segretaria paziente è dappertutto; parte per primo il rosso, fa quello che farà per tanti anni: il bilancio di verifica prima della chiusura dei conti giornalieri. Ma con che batticuore? Tic, tic, tic; un'occhiata ansiosa; tic, tic, tic; un'altra occhiata.

Intanto le altre due macchine non ingranano; si scopre che nella prima la carta-carbone è stata messa alla rovescia. Ed ecco brunetta e segretaria paziente a darsi da fare, in una atmosfera che comincia a diventare un tantino surreale, tra il gracidare dell'unica macchina che — magari a venti all'ora — ha preso il via. La brunetta numero due invoca sull'orlo della disperazione: «Ma come si fa?!» (premere il bottone nero, se no... è la fine). Si volta in cerca di aiuto, ma dietro a lei, invece della segretaria paziente, è sopraggiunto il professore, che ha smesso di leggere il giornale e va a dare un'occhiata.

Finalmente, chissà come, si comincia a camminare tutt'e tre di conserva, il rosso e le due brunette, ancora perplessi (eccome!), ma già un po' metodici, già un po' professionali. E sempre più col passare dei minuti. Ascoltiamo per un po' il concerto, poi usciamo; ma, accanto alla porta, scopriamo appesa al muro, sapete che cosa?, una mattonella di ceramica, di quelle con le massime eterne che si mettono in cucina. Ve la ricopiamo, ne vale la pena: «La cambiale è quel pezzo di carta che dice: pago io, paghi tu, paga lui, e alla fin dei conti non paga nessuno». Che sia questa la morale della favola?

(«Giornalfoto»)

SEGNALAZIONI

Sul manifestato proposito di affidare un assessorato e con esso la responsabilità di reggere la cosa pubblica a Trieste ad un ex titoista i lettori continuano a scriverci. Ciò che colpisce, scorrendo le numerosissime lettere sull'argomento, è non tanto lo scarso numero ma la scarsità di argomenti di coloro che mostrano di condividere la tesi del Sindaco. Ostinatamente, irremovibilmente essi, pur ricorrendo a diversi giri di parole, insistono sul tasto del «razzismo». Così il signor Mario Tanducci: «Ritengo sia veramente indegna la campagna di stampa da voi iniziata contro l'entrata nella Giunta comunale di un socialista sloveno, il quale viene accusato esclusivamente di aver avuto delle simpatie per il movimento di liberazione jugoslavo; mi sembra abbastanza logico che uno sloveno possa avere avuto tali simpatie. Riguardo la situazione locale negli anni dell'immediato dopoguerra mi sembra che la colpa di quei contrasti vada ricercata nei venti anni precedenti durante i quali in queste terre si fece una assurda politica razzista nei confronti della popolazione slovena, distruggendo tutte le loro organizzazioni culturali, ricreative ed educative».

Al signor Tanducci sembra logico definire «movimento di liberazione» i quaranta giorni di Tito e logicissimo che il signor Hrescak abbia «avuto simpatia» per l'annessione di Trieste alla Jugoslavia. A noi sembra ancor più logico che la maggioranza dei triestini non desideri essere amministrata da un uomo le cui «simpatie» andarono ai responsabili di somme ingiustizie, inenarrabili sofferenze e lutti senza fine. E il richiamo al fascismo — dobbiamo ripeterlo ancora una volta — è fuori tema: oggi l'alternativa al Consiglio comunale non si pone tra il signor Hrescak e le camicie nere, ma tra una Amministrazione pubblica con o senza un titoista fra i suoi reggitori. Della stessa portata di quelli del signor Tanducci, gli argomenti del lettore Luigi Ferlan: «In genere, quando si commentano le vicende degli Stati americani del Sud in rapporto alla questione razziale, siamo tutti schiettamente democratici e antirazzisti. E giustamente. Perchè non si possono tracciare barriere fra gli uomini basandosi sul colore della pelle, e sulla lingua che parlano. Perchè tutti gli uomini, per diritto di natura, hanno pari dignità e libertà. Quando lo stesso problema interessa noi da vicino, cominciamo a fare delle distinzioni».

Ancora il disco del «razzismo» suonato stavolta a tempo di jazz americano, ma non per questo la musica diventa più convincente. Nè ci pare che il signor I. L. (lettera firmata) il quale parte dal presupposto «sono certo che non pubblicherete il mio scritto» ci guadagni molto a veder stampato il suo punto di vista. Eccolo: «L'odio che in questi giorni viene versato sull'italiano Hrescak proviene da quelle persone che sono rimaste molto indietro sulla strada del buonsenso. Queste persone, invece, percorrono irresponsabilmente le strade della irragionevolezza con voi alla testa o, per essere più nel vero, aizzati da voi».

Con cognizione di causa parla invece di razzismo il lettore prof. Fabio Forti: «Leggendo le varie opinioni che voi raccogliete sullo spinoso argomento della Giunta, non ci si può che rallegrare per l'imparzialità adottata nel riferire i diversi pareri anche contrastanti che i triestini vi scrivono. Non è che io voglia ne possa aggiungere molto a quanto ampiamente s'è detto, ma vorrei solamente rimarcare un particolare che penso abbia la sua importanza e riguarda il particolare "carattere" della nostra città. Io, e lo petete comprendere dal mio cognome, conobbi nel '38 il significato della parola "razzismo" e sentir usare tale termine così fuori luogo, mi può far solamente pensare ad un grossolano errore. Che nel caso in termini anche la parola "nazionalismo", sia fuori luogo è un fatto: sarebbe più semplice dire, come del resto si sono già chiaramente espressi, che la persona in discussione è indegna di rientrare tra i rappresentanti di Trieste. Ora, tornando a quanto dicevo circa il "carattere" di Trieste, volevo appunto rimarcare che proprio nella nostra città è particolarmente assurdo parlare di "razzismo". I triestini son sempre stati profondamente italiani e se hanno peccato, l'han fatto per eccesso d'amore per una Patria che si continua a dimenticare di Trieste: ma il pregio maggiore della città è sempre stato quello di assorbire, di amalgamare, di triestinizzare (scusate il vocabolo) quelli che mettevano i piedi sulla nostra terra e di contaminarli di quella italianità che forse solamente a Trieste è ancora un fatto reale. Ma "il razzismo": provate ad esaminare qualche famiglia: padri, nonni, bisnonni: forse i puri triestini-italiani non esistono. Ci sono meridionali, tedeschi, slavi, austriaci, greci e così via: ma diventano tutti triestini e tutti italiani. Ci son state e ci sono eccezioni: ma lo dobbiamo all'oscuro periodo fascista che con i suoi falsi slogan di italianità, ha creato delle divisioni che tuttora esistono. Per superarle è necessario continuare ad accogliere con il carattere della città chi viene e chi si è staccato e che solamente così potrà rientrare nello spirito e nella mentalità nostra. Ma non fare discorsi di razzismo: ora basterebbe una semplice confessione, un'ammissione di aver sbagliato ed i triestini credo sarebbero ben più felici che leggere di plateali propositi di dimissioni che cercano di nascondere e mascherare un punto di vista che anche se, come sembra, dettato da direttive di partito è profondamente errato».

Il signor Luigi Pagutti fa seguito a una propria precedente lettera per sottolineare: «...il ricordo dei quaranta giorni, durante i quali i luogotenenti di Tito hanno infierito contro la popolazione di Trieste, già stremata dai patimenti della guerra, non può essere cancellato dal libro della storia. Churchill ha espresso nelle sue memorie di guerra la più profonda indignazione per le atrocità commesse dai titini a Trieste. Infatti in data 23 giugno 1945 egli scriveva a Stalin: "Grandi crudeltà gli jugoslavi hanno inflitto agli italiani, specie a Trieste e a Fiume". (Winston Churchill: La seconda guerra mondiale - Parte VI - Volume II - pag. 244). Parole sacrosante, che dovrebbero essere incise su una targa di bronzo, da immurare sulla facciata del nostro Municipio, affinchè il Sindaco Franzil, ignaro delle sofferenze sopportate dai triestini, se le imprimesse in mente, prima di lasciare la sua carica».

Ci pare che questa citazione segnalata dal signor Pagutti torni a proposito per replicare alla giovane lettrice G.M., la quale ci scrive: «Ho diciannove anni, durante la guerra non ero ancora nata, quindi non ho esperienza vissuta; ma a un certo punto mi chiedo se sia un male o un bene essere venuti "dopo"». E soggiunge: «I triestini parlano di ferite che sanguinano ed è comprensibilissimo, ma mi chiedo: è possibile su queste basi esprimere un giudizio obiettivo?».

E le ferite, gentile lettrice, non sono forse un «fatto obiettivo»? Non è un «fatto obiettivo» l'Istria passata agli jugoslavi come, secondo gli intendimenti del signor Hrescak, sarebbe dovuta passare Trieste? La lettrice G.M. prosegue: «Voi parlate della maggioranza dei cittadini che sono d'accordo, e certo molti vi hanno scritto. Ma credo che per conoscere la verità sul parere della maggioranza, bisognerebbe indire un referendum attraverso il "Piccolo", tipo quello "Il S. Marco non deve morire", di questo genere: "Lo volete o no il consigliere Hrescak nella Giunta?", evitando possibilmente schede "no-sì" di fascistica memoria e tutti dovrebbero motivare la loro risposta, facendo lo sforzo di esaminare ogni fattore scrupolosamente e obiettivamente con una valutazione il più possibile non determinata da odii personali. Se non sapessero che cosa dire sarebbe ammesso anche il "non so". Forse questa lettera vi parrà ambigua, ma non è così. Sto solo cercando di capirci qualcosa, di chiarire a me stessa l'atteggiamento da prendere».

A parte il fatto che l'alternativa «sì-no» è di «fascistica» (o comunistica) memoria solo quando si tratta di accogliere o respingere in blocco una lista di candidati governativi, non quando ci si trova di fronte a una domanda precisa, crediamo che la nostra democrazia offra mezzi sufficienti alla popolazione per esprimere il proprio parere. Intendiamo le elezioni. E a questo proposito la lettrice N.Z. scrive: «Ricordiamo ai cattolici democratici che furono le promesse di salvaguardare anzitutto i valori nazionali di Trieste a far affluire verso la D.C. lo straordinario numero di voti delle prime "amministrative" del dopoguerra, che per noi ebbero il valore di "politiche". Allora i grossi calibri della D.C. toccavano ben altri tasti parlando davanti alle folle in piazza Unità...».

Chiediamo scusa ai moltissimi lettori che ci esprimono la loro solidarietà, se siamo costretti a rinviare la pubblicazione delle loro lettere; riteniamo giusto dar la precedenza ai pochi dissenzienti che, con la povertà delle loro argomentazioni, mettono ancor più in luce da che parte sia il torto e da che parte sia la ragione. E concludiamo con una breve nota inviataci dal signor P.F.: «A coloro che ritengono logica e doverosa la nomina di un assessore titino a Trieste sarebbe utile richiamare alla memoria la seguente frase pronunciata il 15 gennaio 1956 al Politeama Rossetti da... Pietro Nenni: "Le relazioni dell'Italia con la Jugoslavia sono storicamente condizionate dalla necessità di riparare l'ingiustizia che si è compiuta verso il nostro paese con la frontiera del 1947"».

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE (Gruppo: G.A.R.S.). Sabato e domenica, 11 e 12 corrente, gita sociale alle Tre Cime di Lavaredo con salita al Lastron dei Scarperi. Programma dettagliato ed iscrizioni in segreteria sociale.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Con partenza sabato 17 luglio, alle ore 15, gita al Rifugio S. Marco con salita della Punta di Sorapiss (m. 3205). Programma dettagliato, anche per i soggiorni estivi a Valbruna e S. Cassiano, in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

SCI C.A.I. XXX OTTOBRE. Dal 17 al 25 cm. verrà effettuato un corso di insegnamento sciistico nel Gruppo dei Cadini di Misurina, con base al Rifugio Fonda Savio. Programmi ed iscrizioni in Sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

FERVONO I PREPARATIVI SUL COLLE DI SAN VITO

SI AVVICINA L'APERTURA DELLA MOSTRA HENRIQUEZ

Una catapulta dell'epoca romana, un'autoblindo del 1914 e le forche della guerra con Muggia fra i «pezzi» rari

Un cannone tedesco a lunga gittata, esposto con il proprio mezzo di traino, della lunghezza di circa 25 metri e del peso complessivo di oltre 50 tonnellate, accoglierà sul colle di S. Vito i visitatori della prima grande mostra di cimeli bellici tratti dal vastissimo materiale raccolto nel Museo di guerra del prof. Diego de Henriquez. La mostra si inaugurerà nella terza decade di questo mese e costituirà certamente un motivo di grande interesse per appassionati e storici. Non tutti i celebri «pezzi» del Museo saranno esposti al pubblico; per qualche giorno si risveglieranno dal letargo in cui sono immersi da molti anni, solo quelli di dimensioni più rilevanti del parco d'artiglieria, dei mezzi corazzati e tecnici compresi nel Museo.

In questi giorni fervono i preparativi per allestire una degna cornice alla già straordinaria collezione di giganti di ferro che il prof. Henriquez potrà finalmente mostrare con legittimo orgoglio a un vasto pubblico. La Mostra viene allestita anche con il fattivo contributo e interessamento del gen. Adriano Oliva, che si è fatto interprete presso le autorità militari delle esigenze del creatore del Museo e dell'esposizione.

Una buona parte del materiale è già stato «rispolverato»; è stato necessario pulire ogni centimetro quadrato delle superfici in ferro e in acciaio, per eliminare ogni traccia di ruggine, e quindi si è dovuto procedere a una totale riverniciatura. Così i grossi obici e i mezzi cingolati stanno vivendo oggi una nuova vita; tirati a lucido, non mancheranno di attirare la curiosità e l'interessamento non solo degli studiosi e dei competenti, ma anche dei giovani (che delle cose di guerra sono sempre appassionati) e dei profani, che troveranno nella Mostra ampio materiale su cui soffermarsi e di cui discutere.

Vediamo ora, in una rapida anteprima, quali curiosità si offriranno sul colle di S. Vito agli occhi dei visitatori. Gli oggetti esposti saranno circa trecento; uno dei pezzi più antichi sarà la catapulta di epoca romana, probabilmente imperiale, e una macchina bellica similare, anche se più perfezionata, di età medioevale, databile intorno al 1200; entrambe saranno equipaggiate con proiettili in pietra originale d'epoca, ritrovati dagli scopritori accanto alle stesse. Dalla catapulta al cannone definito «atomico» per la sua lunga gittata e la capacità di lanciare grossi proiettili, corrono all'incirca 19 secoli; un balzo veramente grande nel tempo, che pure non si avverte se si pensa che lo spirito con cui entrambi gli ordigni sono stati costruiti è una ratio agendi contro la quale il prof. Henriquez lotta generosamente, anche se conscio del suo utopistico ideale, per affermare la pace in tutto il mondo. Accanto alle catapulte sarà esibita la più antica, o almeno una delle più antiche, autoblinde ancora esistenti; è una macchina costruita dalla Fiat nel 1914.

Un vero mostro apparirà invece il treno corazzato tedesco, costruito nel corso della seconda guerra mondiale, minaccioso con la sua bocca da fuoco e contenente addirittura una piccola abitazione per il servente al pezzo. E ancora, in rapida successione, il visitatore potrà meravigliarsi di fronte ai mezzi corazzati delle SS germaniche, ai primi radar inglesi, che tanto peso ebbero nella guerra nel Mediterraneo, alle fotoelettriche tedesche (tra cui un enorme esemplare, nel suo genere, avente un diametro di metri 2.20 e corredata da un generatore da 24 chilowatt). Dai mezzi terrestri a quelli marini il passo è breve, almeno nel Museo di guerra Henriquez: verrà esposta la più piccola torpediniera tedesca, la cui costruzione risale alla fine del 1944, lunga appena sei metri, capace di lanciare un solo siluro e di essere manovrata da due persone.

Anche il ricordo di Marconi sarà tangibilmente presente all'esposizione; suo è infatti il motoscafo che sarà tratto dai capannoni; un natante sul quale Marconi compiva parte dei suoi esperimenti, sincronizzato con l'Elettra e del quale si dice fosse usato per sperimentare il cosiddetto «raggio della morte». Anche il nome del gen. Giorgio Rabbero, tuttora vivente, sarà riportato agli onori della cronaca, come creatore del più antico apparato d'ascolto per la difesa contraerea, apparato anch'esso esposto in apposita piazzola.

Particolare curiosità, anche se di gusto un po' macabro, susciterà senza dubbio una ricostruzione fotografica delle «Forche giganti di S. Vito» che riecheggiano una crudele pagina di storia della nostra città. Nel corso di una guerra scoppiata nel 1509 tra Trieste e Muggia, alcuni muggesani vennero catturati e, per dare un esempio al nemico, vennero impiccati su delle altissime forche in legno (forse alberi di nave) erette sulla sommità del colle di S. Vito, in modo che potessero essere scorte anche dai muggesani, asserragliati nella propria piazzaforte. Accanto a questi strumenti di morte, verrà esaltato, in una serie di monumenti e di riproduzioni, i gesti eroici di nostri soldati; tra essi il bersagliere che nella seconda guerra mondiale ripeterà lo stesso moto ardito di Enrico Toti; avendo avuto il braccio troncato da una granata nemica, prima di cadere al suolo trovava la forza di lanciare contro la postazione avversaria il frammento di braccio staccatogli di netto.

Un elenco completo dei trecento pezzi è naturalmente impossibile; bastino ora questi brevi cenni per annunciare una iniziativa veramente unica nel suo genere.

UN TORO INFEROCITO ABBATTUTO DAI CARABINIERI

Corrida a Prosecco a raffiche di mitra

La zona di Prosecco compresa fra la stazione ferroviaria e la camionale 202, nei pressi del ristorante «Week-end», è stata ieri teatro di una scena da Far-West e da corrida insieme. Un toro reso feroce dal caldo è riuscito a strappare la catena che lo teneva legato ed a fuggire per l'altipiano incutendo il terrore ai villici. Per fermarlo è stato necessario chiedere l'intervento dei carabinieri che si sono visti costretti ad abbatterlo a raffiche di mitra.

L'episodio è avvenuto poco dodo mezzogiorno nei pressi della stazione di Prosecco. Il macellaio Sergio Furlan, abitante in via del Ronchetto 36, si è recato nella tarda mattinata di ieri con il suo autocarro «Lupetto» targato TS 60528, a ritirare l'animale al centro di raccolta. Espletate le pratiche burocratiche, il toro, un bel esemplare del peso di oltre sei quintali, è stato spinto sull'autocarro. A questo punto è esplosa la ferocia dell'animale, che, strappata la catena che lo teneva legato, si è buttato con tutto il suo peso sulla fiancata destra del veicolo abbattendone la sponda.

Apertosi così il valico, il toro è saltato a terra e si è lanciato al galoppo per la campagna. Il signor Furlan e gli uomini presenti hanno prontamente iniziato una battuta nella speranza di poter circondare l'animale e catturarlo; anche i carabinieri di Prosecco hanno partecipato in massa alla singolare caccia: frattanto il toro era riuscito a raggiungere la camionale, seminando il panico tra gli abitanti della zona e gli automobilisti.

Durante la sua corsa sfrenata, la bestia deve essere scivolata e caduta, riportando una ferita sulla testa, e inferocendosi ancor più il dolore. Infatti, quando i carabinieri lo hanno raggiunto a pochi metri dal nastro d'asfalto, il quadrupede stava prendendo a cornate un albero che sorge vicino alla strada. E' stato allora che un militare ha imbracciato il mitra ed ha lasciato partire una raffica che ha fulminato la bestia.

CON LA XXX OTTOBRE

Itinerari alpinistici di fine settimana

Il Cadore sarà il meraviglioso scenario cui tenderà la prossima gita organizzata dall'Associazione XXX Ottobre, sezione del CAI. In particolare saranno raggiunti il rifugio San Marco e la vetta del Sorapiss, a metri 3205.

Il Sorapiss è una cima familiare per gli iniziati dell'alpinismo dolomitico. Sorge a cavallo fra la valle del Boite e quella dell'Ansiei, alla estremità nord occidentale del sistema montuoso di cui fanno parte l'Antelao e il gruppo delle Marmarole. Si tratta in effetti di una vetta molto conosciuta: la sua sagoma inconfondibile, i suoi bastioni a picco, il circo glaciale imponente che sta alla sua base, tracciano marcatamente il suo tipico profilo.

Non si può dire però che le comitive alpinistiche scelgano il Sorapiss molto di frequente, perchè non è proprio fatto per i pigri. Per raggiungere la cima occorre un tempo non trascurabile, i sentieri d'approccio non sono molto battuti, l'ambiente è appartato, selvaggio, un po' misterioso. Ma tutto questo non allontana chi ama la montagna in tutta la sua bellezza intima, anzi lo attrae, lo stimola, per il gusto della conquista, alla ricerca di più avvincenti sensazioni.

La gita farà tappa al rifugio San Marco, a metri 1810, posto ad un paio d'ore di cammino da San Vito. Raggiunta la Forcella Grande, i passi muovono in un teatro roccioso fra i più maestosi e pittoreschi. La salita al Sorapiss, per coloro che ancora non la conoscono, si rivelerà fra le più affascinanti e suggestive, in grado soprattutto di offrire un panorama senza eguali.

INFELICE SCELTA DI UN LADRUNCOLO

Era di un poliziotto l'auto presa di mira

Colto in flagrante mentre allungava le mani su una radiolina è stato condannato a un anno

Non deve essere un giovane fortunato, Vito Semeraro di 22 anni, nato a Cisternone in provincia di Brindisi, senza fissa dimora nella nostra città. Ha tentato un colpetto in una vettura in sosta, senza sapere che quella era la vettura di un poliziotto, non solo, ma senza sapere che il poliziotto era li nei pressi, che lo stava osservando.

Verso le 20 del 13 giugno la guardia di P. S. Giancarlo Festuccia, effettivo alla compagnia comando Scuola allievi della caserma «Duca d'Aosta», aveva telefonato alla Squadra mobile per informare che nella cabina semaforica di passo San Giovanni era trattenuto un giovane sorpreso in flagranza di furto. Al maresciallo Linzi, accorso sul posto, era stato affidato il Semeraro, identificato come tale poco più tardi in Questura.

La guardia Festuccia dal canto suo aveva dichiarato che mentre si trovava in via Battisti aveva osservato un tipo che con fare sospetto armeggiava attorno alla sua autovettura. Avvicinatosi a lui senza farsi scorgere, aveva notato che tentava di aprire la portiera sinistra e poi quella destra; infine aveva forzato il deflettore. A questo punto il poliziotto era intervenuto, agguantando il giovane che vista arrivare gente si era già scostato dalla macchina. Sulla mensola interna della vettura era bene in vista una radio portatile, cui mirava evidentemente il Semeraro.

Il giovanotto aveva negato le sue intenzioni cattive, fin dal principio, spiegando che si trovava là per osservare il traffico... Ristretto nella camera di sicurezza e poi associato alle carceri del Coroneo, il Semeraro è stato denunciato e quindi rinviato a giudizio.

Il P. M. dott. Brenci ha chiesto la condanna dell'imputato a un anno e 6 mesi di reclusione e a 150 mila lire di multa. Il Tribunale, presieduto, dal dott. Boschini, ha dichiarato il Semeraro colpevole, e lo ha condannato, con la concessione delle attenuanti generiche, a un anno di reclusione e 30 mila lire di multa: senza i benefici, perchè si tratta di recidivo, già condannato, per analoghi furti, molto di recente.

Dopo la scarcerazione si era dedicato allo spaccio di sigarette estere e di radioline a transistor; poichè non aveva mezzi dormiva nei dormitori pubblici oppure sulle panchine del giardino. Appunto da una panchina proveniva la sera del 13 giugno, prima di farsi tentare da quella radiolina notata nell'utilitaria del poliziotto.

Bracciante all'ospedale a causa di una gru

Nella stiva n. 1 del mercantile «San Giovanni» attraccato allo scalo legnami di Servola lo operaio Isidoro Baric, di 53 anni, abitante in via Caravaggio 8 è stato colpito alla gamba sinistra dal braccio di una gru di coperta che era sfuggito improvvisamente al controllo di un addetto. Nell'incidente, avvenuto nella tarda mattinata di ieri, il bracciante ha riportato la frattura esposta della gamba sinistra. Trasportato con la Croce Rossa all'Ospedale Maggiore, è stato ricoverato nella divisione ortopedica con prognosi di un mese e mezzo.

Promosse alla scuola delle Orsoline di Gorizia

Presso la scuola di avviamento commerciale annessa all'Istituto delle Madri Orsoline di via Palladio hanno conseguito la licenza undici su ventiquattro

Ecco i nomi delle licenziate: Buttolo Marcellina, Cargnel Giulietta, Cifani Maria, Ferraro Orietta, Giudici Silvana, Gretti Wanda, Marcuzzi Marisa, Pascoletti Teresa, Pavletig Pia, Rice Emma, Sesta Laura.

Promosse alla III Media 23 su 28 e precisamente: Addari Silvia, Baggi Ines, Bassi M. Costanza, Bignami A. Maria, Buttignoni Rita, Cibej Maria, Collenz Maurizia, De Marco Rita, Domini Luciana, Gallana Paola, Galligioni Maria, Gardenal Paola, Gregorin M. Luisa, Leban Sabina, Miorin Laura, Ottogalli Doretta, Peressin Sandra, Pertot Meira, Primosi Alida, Rizzi Loredana, Soranzio Rosanna, Tansi Claudia, Visintin Flavia.

Promosse alla II Media 21 su 31 e precisamente: Arru Maurizia, Badin Adelina, Dominis Milena, Filippucci Renata, Foghin Miranda, Gentile Ileana, Gerin Paola, Gobet Adriana, Grusovin Maria, Lescak Annamaria, Luciani Marina, Mazzuchin Pia, Menarbin Marilena, Padovan Margherita, Panizzi Maristella, Pieri Rosella, Sessanta o Santi Marina, Scolaris Giuliana, Tuniz Lionella, Visintin Sonia, Zanella Paola.

Più di diecimila i soci dell'ACT

L'Automobile Club Trieste — primo delle Tre Venezie a conseguire questo risultato — ha superato il numero di 10.000 soci. Il dato dimostra il favore con cui gli automobilisti triestini seguono le iniziative e le attività del locale Sodalizio. Secondo le statistiche automobilistiche del 1964, l'Automobile Club Trieste è al terzo posto nella graduatoria nazionale nell'indice tra soci e vetture circolanti e all'ottavo posto come numero assoluto di iscritti.

Una gita sociale dei cantierini anziani

L'Associazione nazionale lavoratori anziani dei CRDA, gruppo di Trieste, in occasione del decimo anniversario della costituzione del Gruppo, organizza per domenica prossima una gita con pranzo sociale a Pedavena. Sono invitati a partecipare i soci in attività di servizio e in quiescenza e i loro familiari.

Per le informazioni gli interessati si rivolgano alla Segreteria ANLA in via Battisti 6 (tel. 28-879) ogni sera dalle ore 17 alle 19 entro il giorno 15 corr.

Festeggiato da ex allievi il venerando prof. Bronzin

Attorno al loro amato direttore prof. Vincenzo Bronzin che ha raggiunto la bella età di 93 anni, alcuni dei superstiti allievi, i quali conclusero gli studi presso l'allora I. R. Accademia di Commercio nel lontano giugno del 1915, si sono dati convegno l'altra sera in un locale cittadino. E' stata un'occasione oltre che per festeggiare il venerando educatore, per riandare col pensiero a quella lontana e tormentata epoca e ricordare assieme, con affetto, tanti cari professori e condiscepoli ormai da tempo scomparsi. Del corpo insegnante di cinquant'anni fa, che contava diciassette insegnanti, oltre al direttore Bronzin, soltanto due sono in vita e risiedono entrambi lontano da Trieste. Dei ventisette allievi di allora, cinque sono intervenuti al convivio; e undici sono scomparsi; degli altri si sa che hanno lasciato la nostra città. E' stato preso l'impegno di rinnovare in futuro l'affettuoso incontro, ogni anno nel mese di luglio.

MULTA A UN CONTRABBANDIERE

Superata la Dogana fu bloccato in città

Sono stati ripresi in Tribunale i processi per contrabbando a carico di cittadini jugoslavi che dopo essere entrati in Italia con il loro carico di merce, per la quale dovrebbero pagare i diritti di confine e l'IGE, vengono fermati nelle vicinanze della Stazione centrale e posti di fronte a responsabilità cui essi si sono sottratti o che non sono state loro contestate. Sta di fatto che molto spesso accade di registrare casi del genere: cittadini jugoslavi vengono a Trieste attraverso il valico di Poggioreale, con nelle valigie merce di contrabbando. Non si sa bene cosa succede al valico: se cioè essi sono tanto abili da far sparire come in un gioco di prestigio bagagli anche voluminosi, oppure se c'è qualcosa che non va nel controllo. Perchè appare poco comprensibile che la merce riesca a filtrare impunemente a Poggioreale e sia invece sistematicamente bloccata in viale Miramare o in piazza Libertà.

L'ultimo caso trattato per direttissima in Tribunale, ieri mattina, riguardava il contrabbando di 83 pacchetti di sigarette, 10 litri di olio di semi, tre litri di grappa e sei chilogrammi di cioccolato: merce piuttosto abbondante, trovata in possesso, appunto in piazza Libertà, del cittadino jugoslavo Estref Sarakati, di 39 anni, operaio coniugato con cinque figli. Appunto per vestire i figli, secondo quanto egli ha dichiarato alla Guardia di finanza, aveva portato quella roba in Italia: intendeva venderla cioè, e con il ricavato acquistare degli abiti. Ancora a sua detta, al valico di Poggioreale egli aveva dichiarato al funzionario della dogana di avere con sè 50 pacchetti di sigarette, e che quella era la prima volta che veniva in Italia.

Poichè era impossibilitato a pagare la multa e i relativi tributi evasi, il Sarakati è stato arrestato — il fatto era stato accertato il mattino di sabato scorso — e associato alle carceri del Coroneo, dopo essere stato denunciato per contrabbando ed evasione all'IGE. Giudicato per direttissima, egli è comparso ieri mattina davanti al Tribunale, dove ha ripetuto quanto aveva già dichiarato alla Polizia.

Il P. M. ha chiesto la sua condanna a 110 mila lire di multa. Il Tribunale penale gli ha concesso le attenuanti generiche e lo ha condannato a 76 mila lire di multa, oltre alle spese e alla confisca della merce già sequestrata; la pena è stata però condizionalmente sospesa. Infine è stata disposta la scarcerazione del Sarakati.

LE ORE DELLA CITTA'

Musiche di Bach

Alle 14.20 la stazione radio di Trieste I metterà oggi in onda la registrazione di un concerto del clavicembalista Roberto Cimadori. Il programma, interamente dedicato a Johann Sabastian Bach, comprende la «Toccata e Fuga in re maggiore» e la poco nota «Fantasia e Fuga in re bemolle maggiore».

Pulitura tappeti persiani

Liberate la vostra casa dai tappeti affidandoli alla *Ditta Giubilo*, via Cicerone 4, tel. 24041, unica specializzata per pulitura, custodia e riparazione tappeti.

Richard Ginori

Bagni bianchi, champagne, celeste, grigio, verde, rosa pronti da *Brandolin*, solamente via S. Maurizio, 2.

Padovan parchetti

Il lavoro più accurato per i vostri pavimenti di parchetti, i migliori materiali e un personale altamente specializzato: telefono 95-239, via Padulina 6

Valli (già Tessilvalli)

Corso Italia 3, sconto speciale del 30% su tutti i tessuti di stagione. Seterie, cotonerie, chiffon uniti e stampati, pizzi, organze, laminati ecc. con sconto del 30%.

Cristallo, sconto 30 %

Bicchieri, vasi, posacenere, scatole e tanti oggetti regalo. *Eurostile*, Corso Italia 12.

Porcellane, sconto 30 %

Servizi piatti, the, caffè, frutta, dolci, tazzine e molti altri articoli regalo, sempre con lo sconto del 30 per cento. *Eurostile*, Corso Italia 12.

GIORNATA DI RETROSPETTIVE AL FESTIVAL DI FANTASCIENZA

Stupore melanconico di Howard uomo d'oggi nella Londra del 700

«Berkeley Square» fu realizzato nel 1924 da Frank Lloyd In Castello: «La cosa» del 1951 che sprofonda nel ridicolo

Nel panorama di un Festival cinematografico, accanto alle pellicole in competizione, la rassegna che nobilita, che conferisce «tono» e dignità alla manifestazione, è la retrospettiva. E' una lussuosa antologia, spesso di capolavori dello schermo, altre volte di film ingiustamente mitizzati e bisognevoli di un ripensamento critico: ma sempre, in ogni caso, si tratta di una rassegna che obbedisce a precisi criteri d'informazione. Dall'edizione dell'anno scorso, anche il Festival internazionale del film di fantascienza ha la sua brava sezione retrospettiva, come ogni altra competizione cinematografica che si rispetti, sull'esempio della Mostra di Venezia che tenne a battesimo l'idea.

Compito impegnativo, e abbastanza arduo, tutto sommato, questo assunto dal giovane Festival triestino: chè in cinquant'anni di storia della Settima arte, i film degni di nota — non si parla di capolavori, naturalmente — appartenenti al «genere», si contano, come si diceva all'inizio della manifestazione, sulle dita di una sola mano. E molti li vedemmo l'anno scorso da «Atlantide» a «Ultimatum alla terra». Iniziata domenica pomeriggio con una mediocre pellicola di Harry O. Hoyt («Mondo perduto»), la «retrospettiva» ha proseguito oggi nel suo cammino con altri due film, «Berkeley Square» e «The Thing», approfittando della pausa nel calendario delle opere in concorso.

«Mondo perduto» è un film decisamente mediocre, «girato» nel 1925, che racconta i pericoli corsi da una spedizione alla ricerca di uno scienziato in un altipiano dove sono sopravvissuti esemplari di fauna preistorica. Un dinosauro viene catturato e condotto sino a Londra, dove fugge seminando il panico e distruggendo vari monumenti della capitale, fra cui quello di Nelson, fino a precipitare nel Tamigi con tutto il Ponte di Londra. Se pur con modestia, obbedisce in ogni caso al criterio che pare aver ispirato la retrospettiva organizzata con l'ausilio della «Cinémathèque Française», e che si propone di fornire — secondo le parole del presidente dell'Azienda, avv. Antonio Di Giacomo — «un ampio panorama di film ispirati in particolare a un tema della fantascienza: quello del mito e dell'utopia delle civiltà scomparse».

Delle due pellicole proiettate oggi, la più significativa è senza dubbio quella del pomeriggio, seguita naturalmente da un pubblico meno numeroso di quello serale, in cerca di refrigerio nel Cortile delle Milizie. «Berkeley Square» fu una commedia di grande successo degli anni '20. Scritta da un giovane giornalista statunitense, John Lloyd Balderston, venne accettata da un teatro londinese dopo esser terminata nel cestino di numerosi impresari newyorkesi. Lo spunto è offerto dall'incredibile avventura di Peter Standish che si ritrova con i suoi antenati del Settecento. Sull'onda del successo (la commedia venne replicata per 227 sere consecutive con Leslie Howard protagonista), Balderston accettò quattro anni dopo di ridurre la commedia per lo schermo, con il quale aveva una considerevole dimestichezza, per aver curato in precedenza le sceneggiature di due capostipiti dell'«horror-film», «Frankenstein» e «Dracula». La regia venne affidata a un abile mestierante d'origine scozzese, Frank Lloyd, premiato nella sua lunga e fortunata carriera con tre «Oscar» (di cui uno per «La tragedia del Bounty»). La sua opera migliore, ancorchè priva di riconoscimenti ufficiali, è proprio questo «Berkeley Square», un singolare e per molti aspetti ambizioso ritratto di un'immaginaria Londra settecentesca, alternata con un certo gusto del contrappunto, alla normale esistenza del protagonista nel diciannovesimo secolo. Uno dei grossi «atout» del film risiede nell'eccellente interpretazione di Leslie Howard, che ha raccontato la singolare esperienza di Peter Standish con delicate sfumature sentimentali e soprattutto con un'avvincente, stupefatta melanconia.

Alla sera, con «The Thing» («La cosa da un altro mondo») diretto da Christian Nyby e prodotto da Howard Hawks nel 1951, siamo addidittura sprofondati nel ridicolo. Tratto da un romanzo di successo di J. W. Campbell, il film non è altro che un pretesto per un «suspence» di bassa lega e di mediocre intelligenza. La «cosa di un altro mondo» è un essere, forse un marziano, che terrorizza i membri di una spedizione nei ghiacci polari. Se si eccettuano i primi minuti di proiezione (la scoperta di un disco volante, ripresa con raro e lodevole senso documentaristico), il resto del film — ambientato realisticamente — scivola nella banalità di un'assurda quanto inutile lotta fra militari e scienziati, con predominio dei primi, e con una scontata ricerca effettistica. Al tema utopistico di «Mondo perduto» si ricollega invece, con ben diversa finezza psicologica e suggestione drammatica, il film di Frank Capra «Lost Horizon» («Orizzonte perduto») che si proietta nel pomeriggio odierno all'Auditorium e che vale la pena di essere rivisto.

G. P.

SCHEDA TECNICA DEL TERZO FESTIVAL

LOTTA FRA CERVELLI ELETTRONICI E UMANI

«Alphaville» finora è l'unica pedina sicura nel bilancio ancor incerto della mostra

Oggi è già possibile fare un primo bilancio di questa terza edizione del Festival internazionale del film di fantascienza. Malgrado la nostra più buona volontà dobbiamo però ammettere che lo spettacolo presentato nella prima giornata, «L'incredibile astronauta incontra il mostro spaziale» è un episodio del tutto negativo per coloro che intendono sinceramente valorizzare la fantascienza. Un film risibile e puerile che per la sua scarsa serietà d'intenti, non avrebbe dovuto neppure figurare nel programma.

Ben diverso invece è risultato il brevissimo ma veramente efficace, «The Birds» di Becker, il cui brusco troncamento finale corona drammaticamente le rapide sequenze dei bimbi e degli uccelli un istante prima della apocalisse atomica.

Ma se la prima giornata si è conclusa in modo alquanto deludente, nella seconda possiamo ben dire di aver trovato una vera e propria rivelazione in «Alphaville» la città del futuro, dominata spietatamente da un cervello elettronico. L'argomento è tutt'altro che nuovo nella letteratura fantascientifica. Basti ricordare «The Status Civilisation» di Robert Sheckley, «Il mondo di A.» di Van Vogt, «Gli anni della grande macchina» di Richard Matheson, tanto per fare degli esempi. Ma la impronta inconfondibile di un grande regista, la bravura di attori di classe, l'eccellenza delle fotografie e degli effetti, hanno fatto di questo film qualcosa di veramente nuovo nella storia dei film di fantascienza. Inoltre una intelligente scelta fotografica di ardite costruzioni edilizie, di arredamenti, di macchinari nuovissimi, di complicati apparecchi elettronici già esistenti nelle centrali atomiche, unitamente ad accortissimi effetti di luce, donano una chiara sensazione di un futuro solo apparentemente ancora remoto, mentre in realtà esso è già intorno a noi, incombe su di noi, con tutte le sue opulenze ma anche con tutte le sue minaccie.

Tecnicamente «Alphaville» è irreprensibile quantunque c'è da nutrire una certa sfiducia che un solo uomo possa battere un cervello elettronico ed un'organizzazione del genere di «Alpha-60».

Una gradita sorpresa ci è stata riservata dal cortometraggio italiano «L'invasione». Il bravo Bazzoni, pur con mezzi palesemente modesti, ha dimostrato come si potrebbe fare anche da noi degli ottimi film di fantascienza. E' un racconto rapido, condotto con mano sicura, senza tentennamenti e con una conclusione inesorabile.

Nella terza giornata vi è stato un ritorno al passato con «The Thing» di Christian Nyby, un film realtivamente recente (1951) e dotato di una notevole carica di suspense per la sua alta verosimiglianza.

Degli altri due films della retrospettiva, il più interessante da un punto di vista storico sembra sia il «Mondo perduto» di Hoyt, tratto dall'omonimo romanzo di Conan Doyle, l'autore dell'intramontabile Sherlock Holmes. Il film, prodotto nel 1925, è naturalmente muto, ma costituisce una vera rarità.

Concludendo possiamo dire queste prime giornate del Festival di Trieste hanno un bilancio abbastanza positivo, perciò, date le premesse, siamo certi che nei prossimi giorni le speranze di imbatterci in un un altro grande film di fantascienza si potranno avverare.

Luigi Berto

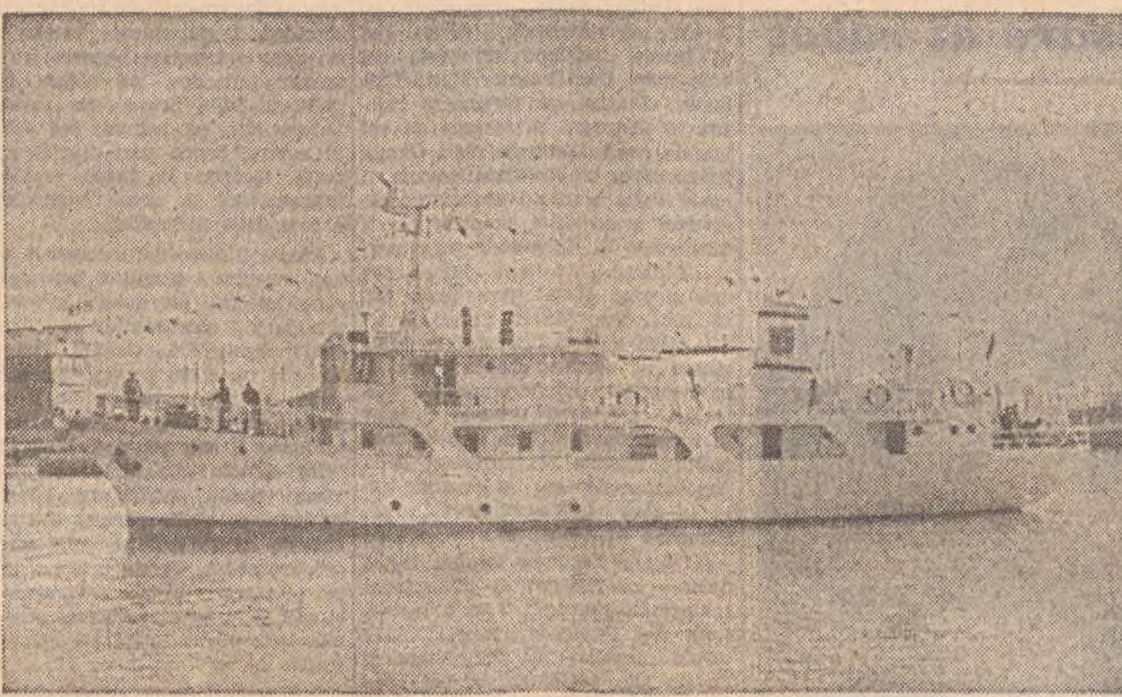
Aperte le iscrizioni alla Media «E. Nordio»

Alla Scuola media unica annessa all'Istituto Statale d'Arte per l'arredamento e la decorazione della nave e degli interni «E. Nordio» di Trieste sono aperte le iscrizioni alla prima classe e successivi anni di corso. Le iscrizioni si accettano presso la Segreteria dell'Istituto stesso in via Besenghi 2 dalle ore 9 alle ore 11 di tutti i giorni feriali.

LA «S. TOMMASO» DELL'ISTITUTO NAUTICO DI ORTONA

Anche i mercantili hanno una nave scuola

Progettata dal triestino ing. Attilio Buttazzoni è giunta qui a un mese dalla sua scomparsa



E' giunta nel nostro porto la M/n scuola «San Tommaso» dell'Istituto Nautico di Ortona. Lunga 30 m. e larga 6 disloca 250 tonn., dispone di un apparato motore di 220 cav. che le imprime una velocità di 11 nodi.

La nave è atta a trasportare 30 persone di cui 20 allievi e ha un'ampia aula in coperta che permette loro di abbinare le istruzioni teoriche con l'uso pratico delle apparecchiature di bordo che sono le stesse utilizzate a bordo delle moderne maggiori navi mercantili. Vi troviamo infatti: un radar della portata di 50 miglia, un ecometro, radiotelefono, girobussola, giropilota e radiogoniometro.

La nave viene impiegata dagli allievi capitani e macchinisti dell'Istituto Nautico di Ortona per delle brevi esercitazioni in mare durante l'anno scolastico e permette inoltre di effettuare delle crociere estive che li mettono ancora di più a contatto con il mare che sarà l'ambiente del loro lavoro di domani.

E' da sottolineare il fatto che l'unità arriva a Trieste nel trigesimo della scomparsa del suo progettista ing. Attilio Buttazzoni. Nota figura nel campo navale, nato a Trieste nel 1903 compì gli studi nell'Istituto superiore di architettura navale di Trieste laurendovisi nel 1926. Prestò la sua opera per 18 anni presso i Cantieri di Monfalcone ed ebbe una parte rilevante nella progettazione e costruzione dei sommergibili e naviglio leggero veloce della Marina Militare, coronando la sua attività con il progetto delle motosiluranti italiane e dei MAS metallici svedesi, navi che tuttora battono i mari dopo un ventennio di attività. Nel 1944 passò al libero professionismo che in pochi anni lo portò alla ribalta delle più belle realizzazioni nelle costruzioni navali minori. Di lui si ha la prima nave in Italia per il trasporto di bitume sfuso che con il suo doppio scafo permette l'imbarco del prodotto a ben 150.o C: la M/c «Stige». Sua è la già citata prima nave scuola per Istituti Nautici in Italia. Suoi sono i primi pescherecci italiani per la pesca del tonno forniti di una lenza a parangale di ben 150 Km. con 3000 ami che verranno filati in mare alla notevole velocità di 14 nodi.

La improvvisa ed immatura scomparsa dell'ing. Buttazzoni ha lasciato in tutti coloro che lo hanno conosciuto un senso di rimpianto per il suo raro esempio di dirittura morale e capacità professionale.

Consegna dei premi per le migliori vetrine

E' giunto al suo epilogo il concorso mostre e vetrine, indetto in occasione della campagna per l'orientamento dei consumi alimentari; si procederà ora alla consegna, ai vincitori delle sei categorie in gara, dei premi in denaro e dei diplomi aggiudicati dalla giuria. La consegna dei premi verrà effettuata mercoledì, alle ore 18, nella sala sala rossa della Camera di commercio.

Viene a concludersi così una manifestazione che ha impegnato per diverso tempo tutti i commercianti al minuto di generi alimentari; iniziata dalle macellerie, si era estesa alle rivendite di pesce, ai commestibilisti, ai venditori di frutta e verdura, alle salumerie e formaggerie, per finire con le rivendite di latte.

Diplomati all'Istituto professionale per il commercio

Si sono conclusi, presso lo Istituto professionale di Stato per il commercio gli esami di qualifica.

Hanno ottenuto la qualifica di «Segretario d'azienda» i seguenti alunni con la votazione media accanto indicata: Mariotto Sonia 8,7; Loredan Giana 8,6; Masiola Rosanna 8,4; Zucca Luciana 8,4; Giraldi Viviana 8,3; Lapel Silva 8,3; Malusà Liliana 8,3; Pahor Laura 8,2; Gracco Liberia 8,1; Mancinelli Laura 8,1; Pegoraro Ester 8,1; Zugna Helga 8,1; Furlan Livia 8; Giassi Graziella 8; Marzotti Mariarosa 8; Preiz Giorgio 8; Rumetz Giuliana 8; Malusà Laura 7,8; Bertocchi Franca 7,7; Bertoni Loredana 7,7; Buiatti Loredana 7,7; Ieranko Manuela 7,7; Orsini Eliana 7,7; Dal Mas Mara 7,6; Parovel Maria 7,6; Pecenco Liliana 7,6; Pellizzer Ellida 7,6; Pertan Marcella 7,6; Potocnjak Marina 7,6; Troian Maria Angela 7,6; Favento Luciana 7,5; Goruppi Gabriella 7,5; Gostisa Giuliana 7,5; Bembich Marcella 7,4; Cerovaz Giorgio 7,4; Grassi Alda 7,4; Repini Fulvia 7,4; Tugnizza Giorgio 7,4.

Marchesi Isabella 7,3; Pettener Lorenza 7,3; Colomban Giuseppina 7,2; Gulli Maria Laura 7,2; Macorin Giuliana 7,2; Marini Marina 7,2; Peressin Eliana 7,2; Pitacco Adriana 7,2; Ruzzier Flavia 7,2; Germani Lidia 7,1; Iersettig Alessandra 7,1; Luin Noretta 7,1; Mercandel Oliviana 7,1; Metlikovec Clara 7,1; Possega Franca 7,1; Predonzan Ermanno 7,1; Tomasin Flavia 7,1; Tutta Marina 7,1; Covacich Giorgio 7; Dapretto Alfeo 7; Dellavalle Giuseppe 7; Fuliani Argeo 7; Gruden Francesca 7; Norio Norina 7; Nozza Maria Rosa 7; Piacentini Loriana 7; Porcelluzzi Alessandra 7; Sarti Gabriella 6,9; Bavaresco Adriana 6,8; Biloslavo Giuliano 6,8; Lanza Caterina 6,8; Zelco Marina 6,8.

Bellemo Maria 6,7; Bossi Lino 6,7; Bressa Maria 6,7; Calabrese Rosalba 6,7; Crisma Claudio 6,7; Levi Miria 6,7; Lovero Marina 6,7; Muiesan Flora 6,7; Obad Maddalena 6,7; Pumo Maria 6,7; Urizio Adriana 6,7; Burolo Onorina 6,6; Godini Nadia 6,6; Pugiotto Silva 6,6; Martinelli Maria Cristina 6,6; Schiaffini Giuliana 6,6; Voltolini Lidia 6,6; Buttignon Diana 6,5; Cernecca Miriana 6,5; Cima Emanuela 6,5; Del Bianco Maria Grazia 6,5; Flego Carla 6,5; Manzutto Paola 6,5; Milkovic Nadija 6,5; Salerno Maria 6,5; Battiston Francesca 6,4; Biloslavo Nedda 6,4; Colombi Ondina 6,4; De Silvestro Marina 6,4; Liceni Ilaria 6,4; Revini Rina 6,4; Smotlak Vanda 6,4; Visintin Lucia 6,4; Bacchelli Nives 6,3; Botteri Elda 6,3; Bozzola Paola 6,3; Furlan Sandra 6,3; Palcich Sandra 6,3; Ieraj Maria 6,2; Olenik Graziello 6,1.

Hanno ottenuto la qualifica di «Contabili d'azienda» i seguenti alunni con la votazione media accanto indicata: Gentile Marina 8,2; Barison Bruna 7,4; Cerovaz Mila 7,3; Uderzo Anna Maria 7,3; Bubula Claudia 7,1; Steppini Livia 7,1; Coretti Giuliano 7; Rocco Flavia 7; Vaccaro Massimo 7; Visintin Fides 7; Scarpa Gianni 6,7; Ciani Elisabetta 6,6; Michelazzi Sonia 6,6; Mussi Domenico 6,6; Radivo Giorgio 6,6; Baxa Antonio 6,5; Borrea Orsola 6,5; Viti Gianpaolo 6,5; Caprin Fulvia 6,4; de Marocchino Miranda 6,4; Russignan Sandra 6,4; Tassini Guido 6,4; Bertoli Mario 6,3; Stiglich Dario 6,3; Benedetti Marina 6,2; Raffaeli Anna 6,2.

Hanno ottenuto la qualifica di «Stenodattilografo» i seguenti alunni con la votazione media accanto indicata: Pavan Dora 8; Benvenuti Elviana 7,4; Praselj Miriam 7,4; Predonzan Rina 7; Dominissini Giorgio 6,2; Malinverni Mariella 6,4; Liessi Alida 6,3; Piemonte Elisabetta 6,3; Brignoli Loredana 6,2; Robba Carla 6,2; Bottai Loredana 6,1.

Hanno ottenuto la qualifica di «Applicato ai servizi amministrativi» i seguenti alunni con la votazione media accanto indicata: Noferi Novella 8,2; Pecher Anna Maria 8,2; Ipavitz Nadia 8; Nightingale Alberto 8, Suttora Rolando 7,5; Novacco Gianfranco 7,4; Vesnaver Natalia 7,4; Mandorino Mirella 7,3; Crncic Sonia 7,2; Bigotto Giovanna 7,2; Auteri Concetta 7,1; Farchi Fulvio 7,1; Godini Daniela 7,1; Stiglich Silvano 7,1; Cremonese Giovanni 7; Storaci Pietro 7; Bassi Lucia 6,7; Ghersini Claudia 6,6; Riosa Claudio 6,1.

Appalto di lavori stradali nella zona di via Flavia

Al Provveditorato Regionale alle Opere Pubbliche del Commissariato del Governo si è proceduto alla licitazione privata per l'appalto dei lavori di «costruzione di un tronco stradale di accesso alle case IACP nella zona di via Flavia, SMM Inferiore, primo lotto, prima parte», per l'importo a base d'asta di lire 22.410.000. E' rimasta aggiudicataria, salvo l'approvazione della Superiore Autorità, la Società CESIA a r.l. di Trieste.

LA VITA NEL PORTO

Oltre mille passeggeri al mese sulle rotte mediterraneo-oceaniche Giovedì giungerà per la prima volta la motonave lloydiana «Victoria»

Movimento di passeggeri

Il movimento marittimo di passeggeri ha segnato nel 1964 un certo calo a fronte del 1963. Fra arrivi e partenze via mare si sono avute 299.148 unità, contro 308.359 del 1963.

Secondo le rotte di percorrenza, le statistiche essegnano ai movimenti i seguenti valori:

Destinazioni: da e per porti italiani nel 1964 114.097, nel 1963 104.558; da e per porti jugoslavi 172.815 (191.247); da e per porti mediterranei 6.460 (6.773); da e per l'oltre Suez 3.293 (3.389); da e per oltre Gibilterra 2.483 (2.269).

I collegamenti con i porti amministrati dagli jugoslavi stanno in testa alla graduatoria. Ecco, in sintesi, i porti che maggiormente hanno interessato i passeggeri:

destinazioni	1964	1963
Capodistria	121.587	136.907
Pirano	17.782	14.908
Isola	17.673	22.202
Umago	6.406	7.523

Seguono con un numero di unità di parecchio inferiori Ragusa, Pola e Rovigo. Da rilevare che mentre i cittadini italiani e jugoslavi cominciano a preferire il movimento viario (salvo che per Pirano), i turisti stranieri accentrano l'intensità dei loro viaggi via mare. Nei movimenti da e per i porti jugoslavi, 95.023 passeggeri hanno scelto nel 1964 le navi battenti bandiera italiana, contro 143.051 che hanno preferito le navi del servizio di cabotaggio jugoslavo.

Per quanto riguarda il traffico passeggeri da e per i porti nazionali, la gradutoria è la seguente:

porti	1964	1963
Grado	53.231	53.866
Sistiana	22.253	15.323
Grignano	12.570	9.128
Muggia	10.233	10.014
Venezia	7.538	8.430
Lignano	5.919	5.228

Seguono in ordine di grandezza i movimenti da e per Napoli, Genova, Palermo, Bari, Ancona, Brindisi ecc.

Il traffico passeggeri riguardante Trieste ed i porti mediterranei segna la seguente graduatoria: in testa stanno Alessandria (con 2656 passeggeri fra arrivi e partenze), Istanbul (con 1234 passeggeri), Caifa (con 964 unità) e Pireo (con 836), seguiti da Beirut, Patrasso, Izmir ecc. Per quanto concerne la nazionalità delle navi, 1058 passeggeri si sono imbarcati su unità battenti la bandiera straniera e 5402 hanno scelto i servizi italiani.

I movimenti di passeggeri da e per l'Oltre Suez hanno segnato la massima intensità sui porti di Durban, Città del Capo, Mombasa, Beira, Dar es Salaam, Port Elizabeth, Mogadiscio e Massaua. Il cento per cento dei passeggeri ha viaggiato su navi italiane. E' da rilevare che sulla rotta per l'Africa Orientale e la Repubblica sudafricana, il nostro porto vanta l'eccellentissimo servizio dei 2 lineris del Lloyd, «Europa» ed «Africa». Quasi nullo il traffico con i porti asiatici, mancando Trieste di un servizio passeggeri che raggiunga i principali scali dell'India - Pakistan fino all'Estremo Oriente. Il «vuoto» viene ora integrato dalla nuova linea lloydiana espletata dalle motonavi «Asia» e «Victoria».

Per quanto riguarda l'Oceano Atlantico, a New York — capolinea del servizio della Società Italia — spetta il primato nelle partenze e negli arrivi, con 2174 passeggeri (nel 1963, 2054 unità), seguita da Halifax, da Lisbona e da Boston.

Considerando tutte le rotte suindicate, si rileva che le navi italiane hanno trasportato 188.877 passeggeri, contro 110.271 che hanno scelto la bandiera straniera. Escludendo i porti nazionali e quelli jugoslavi, il totale dei passeggeri mediterranei e transoceanici è stato di 12.236 persone, contro 12.431 del 1963. Circa mille unità al mese risultano sbarcate o imbarcate nel nostro porto da e per le rotte extradriatiche, cioè per gli scali stranieri.

Nel Lloyd Triestino

Il 15 luglio la motonave «Victoria» giungerà a Trieste per la prima volta donde inizierà, col 21 corrente, un regolare servizio passeggeri e merci da e per l'Estremo Oriente. Sbarcherà cotone greggio, forti partite di gomma, talco mici e farmaceutici, tessuti, filati, macchinari ecc. La bella unità lloydiana, dopo Venezia e Brindisi, lascierà l'Adriatico, completa di passeggeri e merci, diretta a Porto Said, Suez, Aden, Karachi, Bombay, Djakarta, Singapore e Hong Kong.

La motonave «Quirinale», che opera sulla linea commerciale dell'India - Estremo Oriente, riprenderà il mare oggi, 13 luglio, diretta nello stesso settore di traffico.

La motonave «Cellina», che imbarca, tra l'altro, un buon quantitativo di merci di provenienza nazionale e dal retroterra estero, ripartirà dal nostro porto, secondo le ultime previsioni, il 17 luglio, diretta agli scali dell'India - Pakistan.

Per il 17 corrente è previsto lo arrivo a Trieste della motonave «Isonzo» che serve la linea Africa Occidentale - Congo - Angola. Sbarcherà un notevole quantitativo di legnami pregiati, caffè e carico di trasbordo. Dopo aver caricato carta, ferramenta, tessuti, filati, oli minerali, ripartirà verso il 19 corr., sulla medesima rotta.

Nell'Italia

Ieri mattina, al comando del cap. sup. Antonio Rossa, è salpata dal nostro porto la turbonave «Cristoforo Colombo» con a bordo numerosi passeggeri, gruppi turistici e comitive dirette ai porti intermedi La nave ha toccato quindi Venezia ed è proseguita alla volta del Pireo, Messina, Palermo e Napoli da dove, al completo di passeggeri, dirigerà per Gibilterra, Lisbona, Halifax e New York. La turbonave «C. Colombo», secondo quanto previsto dall'itinerario, è attesa a New York il 26 corr.

Il 15 corr., proveniente da Venezia, è attesa a Trieste la motonave «Antonio Pacinotti». Per i porti adriatici trasporta notevoli quantitativi di carico composto in prevalenza da cellulosa, legname, terra infusoria, rame e merci varie La partenza da Trieste per il prossimo viaggio di uscita è prevista verso il 23 corr., e il prossimo porto di approdo sarà Napoli.

Dopo aver effettuato lo scalo di Venezia, proveniente dal Sud America, è in arrivo stamane al nostro porto il p.fo «Vesuvio». La nave ripartirà il 20 corr., per il suo nuovo viaggio il uscita.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

FESTIVAL DELLA FANTASCIENZA. Ore 17.30, Auditorium, via Teatro Romano: «Lost Horizon» («Orizzonte perduto») di Frank Capra, con Ronald Colman e Margo («Retrospettiva», anno 1937). Ore 21, castello di San Giusto: «Viaggio immaginario», di Mircea Popesco (Romania); «Dr. Terror's house of horrors» («La casa degli orrori del dott. Terror»), di Freddie Francis (Granbretagna).

CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacoli «Luci e Suoni»; questa sera alle ore 21 e 22.15, due rappresentazioni in lingua italiana: «Massimiliano e Carlotta». Tram n. «6» per Barcola in coincidenza al capolinea di Barcola con l'autobus «M».

CIRCO AMERICANO. Il più grande spettacolo del mondo, al Campo sportivo San Giovanni (tel. 55002). Questa sera rappresentazione alle ore 21.15.

ARCOBALENO. 16.15. In prima visione: «Estasi di un delitto», con Mjroslava Stern, Ernest Alonso. E' un film di Luis Brummel. Un avvincentissimo film giallo.

EXCELSIOR. 16: «Mentre Adamo dorme» (prima visione). Una commedia piccante e divertente in cinemascope technicolor con Ann Margret, Tony Franciosa e Carol Lynley. Vietato ai minori di 14 anni.

FENICE. 16: «Duello sull'Atlantico», in cinemascope technicolor. La più attesa riedizione con Robert Mitchum e Curd Jurgens.

GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16: «Amore alla francese». Prima visione: un'altra grande interpretazione di Jean Seberg con Stanley Baker. Vietato ai minori di anni 18.

NAZIONALE. 16: «Jim il primo». Un western in prima visione cinemascope technicolor con Cameron Mitchell e Ketty Carver.

ALABARDA. 16.30: «Europa operazione strip-tease». Lo spettacolo più affascinante in colorscope. Una rassegna di bellissime donne, spogliatissime, che affrontano i più sensazionali numeri di varietà. Vietato ai minori di 18 anni.

AURORA (Aria condizionata). 16.30. La bellissima Sara Montiel nel drammatico e misterioso: «Spionaggio a Casablanca», con M. Ronet. Technicolor. Prima visione assoluta. Ancora oggi a richiesta.

CAPITOL. (Aria condizionata). 16.30: «Un mostro e mezzo». Un uragano di risate, in un film tragicomico, con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16.30 (Aria condizionata): «La donnaccia». Una storia piccantissima con Dominique Boschero e George Riviere. Vietato ai minori di 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Per una valigia piena di donne», technicolor. Un album meraviglioso di belle donne nel film più sexy dell'anno. Vietato ai minori di 18 anni.

GARIBALDI. 16.30: «L'assassino è al telefono», con Fernandel, Marie Dea, Maurice Teynac.

IMPERO. 16.30: «A 007, dalla Russia con amore». Ultimo giorno.

VIALE. 16: «Rommel la volpe del deserto» con James Mason e Jessica Tandy.

VITTORIO VENETO. 17: «Minnesota Clay». Technicolor con Cameron Mitchell, Georges Riviere ed Ethel Royo. Dio creò gli uomini diversi, la «Colt» li rese uguali. Un film che rinnova il successo di: «Un pugno di dollari».

ABBAZIA. 16: «Una pallottola per un fuorilegge». Un classico western in technicolor, con Audie Murphy.

ALCIONE. Ferie.

ARISTON. Vedi estivi.

ASTORIA. 17: «Tentazioni proibite». Sexy in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ASTRA: chiuso. Domani: «Allegri vagabondi», con Stanlio e Ollio.

IDEALE. 16.30. Domani riposo. Mercoledì: «Chi giace nella mia bara?». Un supergiallo con Bette Davis e Karl Malden. Vietato ai minori.

MARCONI. 16.30 (Estivo 20.15): «Valanga gialla». Una grandiosa interpretazione di Frank Lovejoy e Richiard Carlson.

NOVO CINE. 16.30: «Fuoco nel sangue». Capolavoro con Antonio Vilar.

RADIO. 16: I gialli di Edgar Wallace n. 3: «Matrimonio di convenienza»; «L'uomo che non era nessuno». 2 capolavori di suspense. Domani: «Pony Express», technicolor, con Charlton Heston e Rhonda Fleming.

SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30 e 22 (se maltempo in sala): «Il Piave mormorò», avvincente e spettacolare documentario della guerra 1915-'18.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (cassa 20). Un grandioso film in technicolor: «Tom Jones», con Albert Finney, Susannah York, Hugh Griffith e Diane Cilento. Vietato ai minori di 14 anni.

ARENA DIANA (via Pasquale Revoltella 41). Ore 20.30 (cassa ore 20): «I deportati di Botany Bay», una meravigliosa avventura con Alan Ladd, Patricia Redina e James Rason. In technicolor cinemascope.

EX SOCI. 20.15: «Il complice segreto», S. Granger, H. Harareet. Eccezionale giallo.

GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa ore 20). Si ripete il primo tempo: «La vergine in collegio». Cinemascope Metrocolor, con Nancy Kwann, John Fraser e Dennis Price.

GINNASTICA. 20.30, cassa 20. (Si ripete il primo tempo): «La mia geisha», brillante technicolor con Shirley McLaine, J. Montand. Domani: «La bandiera sventola ancora», avvincente film di guerra, con Errol Flynn e Ann Sheridan.

MARCONI. 20.15: «Valanga gialla», una grandiosa interpretazione di Frank Lovejoy e Richard Carlson.

PARADISO. «Tempo d'estate», commovente capolavoro, in technicolor, con K. Hepburn e R. Brazzi.

PONZIANA. 20.30: «Giorno maledetto» colossale Scopecolor, con Spencer Tracy, R. Ryan, E. Borgnine.

SATELLITE (Borgo S. Sergio). 20.30: «Furia indiana, technicolor. V. Mature, S. Ball.

SECOLO (San Giovanni). Ore 20.30. «Fedra», passionale, con Anthony Perkins, Melina Mercouri e Raf Vallone.

SERVOLA. 20.30: Grande successo! Ultimo giorno. «La donna di paglia», in technicolor, con Sean Connery.

STADIO. 20.30 (cassa 20): «Okay Parigi», il film del buonumore, con Fred Mac Murray. Technicolor.

VALMAURA. 20.15: «Le gladiatrici». Il technicolor che è stato girato a Trieste con S. Andersen e Joe Robinson.

SPETTACOLI DI MUGGIA

ROMA. (estivo 20.30): «Via convento», con Stan Laurel e Oliver Hardy.

RIDUZIONI ENAL: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Grattacielo, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Astra, Marconi, Novo Cine, Radio, Estivo Ginnastica.

Corso per aspiranti segretari comunali

Il Ministero dell'Interno, con decreto n. 17.200 del 18 giugno 1965, ha istituito, in Roma, per l'anno accademico 1965-66, uno speciale corso di studi per aspiranti alla carriera di segretario comunale; esso avrà inizio nel mese di ottobre 1965 e termine nel mese di giugno 1966.

Al corso possono essere ammessi i cittadini italiani che abbiano compiuto il 21.o anno di età o lo compiano entro il 30 giugno 1966; che alla data del presente decreto non abbiano superato il 30.o anno di età e non abbiano obblighi militari da assolvere durante l'anno accademico 1965-66.

Le domande degli aspiranti, redatte su carta da bollo da lire 400 e dirette al Ministero dell'Interno, dovranno essere presentate alle Prefetture di residenza entro il 31 agosto del corrente anno.

Ai partecipanti al corso sarà conferita per tutta la durata di esso una borsa di studio di lire 60.000 mensili; a quelli che conseguiranno il diploma con una valutazione non inferiore ai 9/10 verrà corrisposto un premio di profitto di lire 30.000. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Prefettura, Div. II.

Alunni licenziati all'Istituto d'arte

All'Istituto statale d'arte per l'arredamento e la decorazione della nave e degli interni «E. Nordio» di Trieste sono stati licenziati nella sessione estiva dell'anno scolastico 1964-65 i seguenti alunni:

Corso inferiore: Mazzoli Clelia, Pachys Daniela, Taucer Margherita, Zoratti Fabio, Li con Graziella, Obizzi Silvana, Zorzenon Egle.

Corso superiore: Amstici Giampaolo, Argentin Rosita, Camisa Ondina, Giordano Giuliana, Girolomini Flavio, Ive Viviana, Rotondi Claudio, Skerl Serena, Smocovich Maria Grazia, Macchi Pier Luigi, Marri Claudio, Cacovich Liviana, Campli Assunta, Grison Laila.

Corso magistero: Schiozzi Flavio, Vatovec Barbara, Pupis Fabio, Macorini Mario, Sfreddo Giuseppe, Ianezic Luciana, Morassi Maria Virginia, Tram Marina.

Cronache della televisione

L'ARCIERE DI FUOCO

La serata televisiva del lunedì ha fatto scendere in campo da una parte lo spettacolo musicale «Il cantante in fiera», che era la solita macchinetta di canzoni, e dall'altra un film, «La leggenda dell'arciere di fuoco». A quale dei due sia andata la benevolenza del pubblico è questione ancora impregiudicata, benchè parecchi elementi militino a favore del film. «La leggenda dell'arciere di fuoco» era infatti una pellicola di antica data e di manifesta puerilità, ma nell'ordine del trattenimento brado, cioè della pura storia di avventure (qui si trattava delle gesta acrobatiche d'una specie di Robin Hood lombardo al tempo del Barbarossa, di duelli ad alta tensione, di rapimenti, di valorosi e di marrani), raccontata con tutti i mezzi, leciti e illeciti, e con una fede inespugnabile nelle risorse spettacolari dell'inverosimile, il film aveva almeno la forza e il coraggio di strappare qualche sorriso non corroso dalla noia. Era insomma la versione eroica delle torte in faccia, quasi un ritorno alle origini del cinema, quando a Hollywood si dava del voi alle pulci e del tu a Dio. Faceva inoltre piacere ritrovarsi sotto gli occhi la faccia simpatica e leale di Burt Lancaster, un attore che a quei tempi (quindici anni or sono) si applicava assai di più agli esercizi atletici che non ai teoremi dell'arte interpretativa.

Per il resto della serata si può segnalare la trasmissione dei canti corali e popolari e la rubrica «Segnalibro» abbastanza ricca d'informazioni nel campo che riguarda le iniziative e le novità editoriali. Peccato solo che di quanto ci dicendo Luigi Silori, uno dei curatori del programma, si riesca ad afferrare appena una parola su dieci. Qualcuno, fra quelli che si interessano dell'argomento, dovrebbe pur ricordarsi che la dizione del ventriloquo, seppur apprezzabile in un'esibizione circense, ha però la prerogativa avversa di non risultare molto chiara ad orecchi normali.

Ber.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Fogli d'album; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: Melodie italiane; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Aria di casa nostra; 11.45: Musica per archi; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale: 13.25: Coriandoli; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.15: Musiche da film; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica da camera; 17: Giornale; 17.25: Dalla reggia di Capodimonte - Luglio musicale: Concerto sinfonico diretto da F. Caracciolo; 18.50: Le grandi invenzioni: l'arte tipografica; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «Faust», di W. Goethe; 22.15: Ricordo di Guido Guerrini. Conversazione; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Notizie; 9.35: Il girovagone; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Il mondo di lei; 11.05: Vetrina di un disco per l'estate; 11.35: Appunti di viaggio; 11.40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Cocktail musicale; 15.15: Girandola di canzoni; 15.30: Notizie; 15.35: Ritmi e melodie - Tour de France. Tra le 15.45 e le 17, radiocronaca dell'arrivo della tappa Auxerre-Versailles; 16: Rapsodia; 16.35: Cori di ieri e di oggi; 16.50: Fonte viva; 17: L'inventario delle curiosità; 17.30: Notizie; 17.45: La bottique dell'antiquario; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Tour de France. Commenti e interviste da Versailles; 20.05: Serata con Vittorio Mascheroni. Programma musicale; 21: Tempo di danza; 21.30: Giornale; 21.40: Musica nella sera; 22.15: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche di M. Ravel; 10.10: Antologia musicale: Settecento tedesco; 13: Un'ora con F. Busoni; 14: Recital del pianista F. Gulda e del suo complesso jazz; 15.50: Musica sinfonica; 16.40: Musiche ddi S. Prokofiev; 17: Place de l'Etoile; 17.15: Vita musicale del nuovo mondo; 17.35: Hemingway e l'Africa. Conversazione; 17.45: Musiche di A. Pedrollo.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di H. Bach; 18.55: Vita culturale; 19.15: Panorama delle idee; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di R. Schumann; 21: Giornale; 21.20: Gioventù e vecchiaia nella poesia di Yeats. Conversazione; 21.35: Ritratti di musicisti contemporanei: H. Tomasi; 22.15: Racconti della prima guerra mondiale; 22.45: rsa minore.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino: 13.15: Come un juke-box; 13.40: Terza rassegna di prosa «Città di Pordenone» - Teatro Udinese di Prosa - Scene da «Il pappagallo impagliato». Due tempi di Bruno Magnoni; 14.20: Giovani concertisti: clavicembalista Roberto Cimadori - J. S. Bach: «Fantasia e fuga in re bemolle maggiore» - «Toccata e fuga in re maggiore»; 14.35: Dai festival della regione 1964: Grado, Monfalcone e Pradamano - Orchestra diretta da Franco Russo; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale) - 7 (17): Musiche pianistiche; 9.10 (18.10): Dalle Radio estere: Programma-scambio con la RTF; 9.55 (18.55): Complessi per archi; 11 (20): Un'ora con G. F. Haendel; 12 (21): Concerto sinfonico; 13.10 (22.10): Musiche di L. Perosi; 14.25 (23.25): Musica da camera; *15.30: Musica leggera in radiostereofonia.*

Musica leggera (V canale) - 7 (13 e 19): I dischi del collezionista; 7.45 (13.45 e 19.45): Made in Italy; 8.15 (14.15 e 20.15): Divagazioni musicali; 8.39 (14.39 e 20.39): Colonna sonora; 9.03 (15.03 e 21.03): Successi e novità musicali; 9.27 (15.27 e 21.27): Arcobaleno; 9.51 (15.51 e 21.51): Fantasia cromatica; 10.15 (16.15 e 22.15): Complessi d'archi; 10.39 (16.39 e 22.39): Marechiaro; 11.03 (17.03 e 23.03): Musica per tutte le ore; 11.27 (17.27 e 23.27): Orchestre e musica; 11.51 (17.51 e 23.51): Musica operettistica; 12.15 (18.15 e 0.15): Voci alla ribalta; 12.39 (18.39 e 0.39): Concertino.

TELEVISIONE NAZIONALE

18.30: La TV dei ragazzi; 19.55: Telesport - Cronache italiane; 20.30: Telegiornale; 21: Difendiamo l'estate: il mare è di tutti - Inchiesta di F. Palombelli e C. Prola; 21.15: La lettera accusatrice», film; 22.30: L'ultimo di Eden. Un viaggio a Ceylon, di S. Stanley; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: Serata bis - Rassegna di spettacoli di maggior successo: Il signore delle 21, a cura di S. Bernardini; 22.10: «Ottocento», di S. Gotta.

RIVELAZIONI AL PROCESSO PER LO SCANDALO DEI PREVENTORI ANTITUBERCOLARI DELL'INPS

Anche gli ospedali di Roma danno in appalto gli ammalati

Cliniche private assumono pensionanti a rette inferiori della metà a quelle corrisposte dall'Ente previdenziale - Iniziato ma subito sospeso l'interrogatorio del professor Aliotta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 12

Gli Ospedali Riuniti di Roma adottano lo stesso sistema per cui il prof. Nicola Aliotta e gli altri tre imputati per lo scandalo dell'INPS sono finiti in tribunale. Anche se la notizia n n è ufficialmente entrata a far parte del processo che si sta celebrando a Roma per lo scandalo dei preventori antitubercolari, il difensore del prof. Nicola Aliotta, prof. Giuseppe Sotgiu, ha fatto sapere ai giudici che anche gli Ospedali Riuniti di Roma, quando un malato di tubercolosi assistito dall'INPS viene ricoverato in ospedale, percepiscono dall'ente di previdenza una retta di 5800 lire giornaliere, subappaltando poi il paziente a 2300 lire al giorno presso cliniche private.

Questa clamorosa notizia sarebbe stata oggetto di discussione, l'8 luglio scorso, da parte della giunta esecutiva dell'INPS, alla quale ha riferito le proprie conclusioni la commissione di inchiesta diretta dall'on. Roberto Cuzzaniti. Il difensore di Aliotta ha chiesto ai giudici di acquisire al processo il verbale della seduta, ma il tribunale ha risposto «no», spiegando che il documento «non attiene ai fatti di cui è causa». In sostanza, per i magistrati questo accertamento non è influente, anche se può interessare il Pubblico Ministero ai fini di una nuova azione penale contro chi si sia reso responsabile di truffa ai danni dell'INPS.

L'udienza di questa mattina al processo contro Aliotta, i medici Salvatore Sammarco, Luigi Catasta e il commercialista Antonino La Porta accusati di aver speculato, ai danni dei bambini tubercolotici, percependo dall'INPS una retta giornaliera pro-capite di 2000-2200 lire e versandone al massimo 800 agli Ordini religiosi che gestivano i sanatori, è stata interamente occupata dalla discussione di alcune richieste della difesa e della parte civile.

Il prof. Giuseppe Sotgiu ha chiesto l'acquisizione agli atti dei seguenti documenti: copia delle convenzioni relative alle case di cura «Villa dei Pini» e «Villa Sant'Antonio»; copia della relazione del prof. Tripodo che visitò il preventorio di San Gagliano del Capo, in Puglia, prima che questo entrasse in funzione; copia delle contestazioni disciplinari rivolte dall'INPS al prof. Aliotta, che era medico di ruolo dell'ente, e delle risposte di quest'ultimo in sua difesa; verbali delle sedute del comitato esecutivo dell'I.N.P.S., nel corso delle quali furono deliberate le convenzioni con i seguenti preventori: 1) Villa dei Pini (Anzio); 2) Villa Sant'Antonio (Ariccia); 3) Istituto don Orione (Nettuno); 4) Villa Santa Maria (Lecce); 5) Villa Lauretana (Senigallia); 6) Istituto della Provvidenza (Arezzo); ma la istanza più importante riguarda appunto il verbale della seduta della giunta dell'INPS, nel corso della quale si è discusso sulle somme pagate agli Ospedali Riuniti per il ricovero dei tubercolotici e del subappalto alla cliniche private.

La parte civile rappresentata dall'avv. Foti, difensore dell'I.N.P.S., ha chiesto l'esibizione dei libri paga e delle matricole della società SIC-SICEP e SIAS, che sono titolari delle convenzioni e che erano le società attraverso le quali operavano il prof. Aliotta e i suoi coimputati.

I giudici sono rimasti lungamente in camera di consiglio per emettere un'ordinanza in base alla quale si ricorda che tutti i documenti riguardanti le convenzioni si trovano agli atti del processo, a esclusione di quelli relativi ad alcuni preventori di cui è stata ordinata la acquisizione; che non è influente sapere se gli Ospedali Riuniti subbappaltano i malati e se l'INPS, quando gestisce direttamente i preventori, spende di più di quanto concedeva al prof. Aliotta; e, infine, che devono fare ingresso nel processo gli atti relativi al giudizio disciplinare contro il prof Aliotta. Anche la richiesta della P.C. è stata accolta dal tribunale.

Abbronzato, sicuro di sè, il prof. Nicola Aliotta è stato chiamato sul pretorio per rendere la propria deposizione. Dopo aver confermato le sue dichiarazioni rese in istruttoria, l'imputato, che deve rispondere di truffa e interesse privato in atti di ufficio, è stato congedato: subirà il fuoco di fila delle contestazioni soltanto nel corso della prossima udienza, giovedì prossimo.

Il prof. Nicola Aliotta sostiene, dal canto suo, di non aver truffato l'ente perchè gli Ordini religioni che percepivano ottocento lire giornaliere a malato si dovevano preoccupare soltanto del vitto e dell'alloggio, mentre tutte le altre spese erano a carico delle società titolari delle convenzioni. Inoltre, a parere dell'imputato, l'INPS non avrebbe riportato alcun danno dalla sua attività, per cui verrebbe a cadere uno degli elementi costitutivi del reato di truffa.

Giorgio Pessi

L'«affare Mastrella»

Confermata in Cassazione l'assoluzione dei dott. Gioia

Roma, 12

La Corte di Cassazione, respingendo il ricorso del Pubblico Ministero, ha confermato la sentenza di piena assoluzione pronunciata dal Tribunale di Terni nei confronti del dott. Fausto Gioia, ex direttore generale delle dogane, imputato di falsa testimonianza.

Gioia fu incriminato durante il processo contro Cesare Mastrella. Il Pretore di Terni assolse l'alto funzionario e il Tribunale, in sede di appello, ribadì l'innocenza dell'ex direttore, prosciogliendolo perchè il fatto non sussisteva. Ma il Procuratore della Repubblica di Terni, dott. Aldo Colacci, impugnò nuovamente la decisione e ricorse in Cassazione. Oggi, dinanzi alla terza Sezione presieduta dal dott. Lo Schiavo, è stato discusso il ricorso. La suprema Corte ha respinto l'impugnazione del Pubblico Ministero.

AVVOCATO ALGERINO con pistola abusiva

Roma, 12

Agenti del Commissariato Trevi, la scorsa notte, all'uscita di un locale notturno di via del Tritone, hanno arrestato per porto abusivo d'arma da fuoco l'avv. Lucen Jean Raphael Coudray, di 41 anni, di Algeri, residente a Lione. Accortosi che i due agenti avevano notato la pistola che portava sotto la giacca, l'avvocato era entrato nel bagno dove aveva abbandonato l'arma, una calibro 9. Gli agenti hanno sequestrato la pistola.

TURISTA IN ARRESTO forse per omonimia

Milano, 12

La polizia di Milano è in attesa delle precisazioni chieste in Belgio e in Spagna per chiarire la posizione del cittadino belga Zephyre Pierrard, di 42 anni, residente a Liegi, e arrestato la notte scorsa in un albergo milanese in esecuzione di un mandato di cattura emesso dalla Corte di Appello di Liegi. Il Pierrard ha affermato di trovarsi in Italia in viaggio turistico e sostiene che si tratta di un evidente caso di omonimia: una disavventura dello stesso genere gli sarebbe capitata recentemente anche a Barcellona.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Il prof. Aliotta in Tribunale a colloquio con i suoi difensori Sotgiu e Angeluzzi (a destra)

UN PRINCIPE IN ESILIO PRETENDE SMENTITE SULL'«AFFARE BIGGS»

STRANE FORTUITE CONNESSIONI TRA CAROL DI ROMANIA E L'EVASO

Le perquisizioni effettuate da Scotland Yard in due ville hanno messo in moto voci malevole - La moglie del fuggiasco si è fatta viva ed è stata interrogata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 12

L'evaso Ronald Biggs, già condannato a trent'anni di galera per la rapina del treno postale e finora introvabile, dà grattacapi anche ai principi in esilio. E' pervenuta infatti al Ministro degli Interni inglese una lettera scritta da un avvocato a nome del principe Carol di Romania, in cui si chiede che il nome del principe sia dissociato pubblicamente da ogni presunto legame con l'attività dei banditi.

I timori del principe derivano dal fatto che venerdì e sabato scorso la Polizia ha perquisito, in seguito a segnalazioni telefoniche, due proprietà di campagna, rispettivamente la Winterford House, presso Cranleigh, nel Surrey, e la Upton House, a Poole, nel Dorset, dove il ricercato Biggs avrebbe trovato riparo. Le perquisizioni della Polizia non hanno dato alcun frutto, ma poi sono venute le complicazioni con il principe Carol, dato che quelle due proprietà sono per un verso o per l'altro, direttamente o indirettamente, connesse con la sua persona, e la gente aveva cominciato a mormorare cose intollerabili, a sospettare nientemeno che un principe come lui potesse avere a che fare in qualche modo con la banda del treno e con l'evasione di Biggs.

La Upton House, un'enorme villa di una sessantina di locali, appartiene al Comune di Poole, ma è data in affitto per 400 sterline l'anno al quarantacinquenne principe e alla sua giovane seconda moglie Jeanne, un'ereditiera di origine americana. Dopo la perquisizione della Polizia, piccoli gruppi di curiosi hanno cominciato ad aggirarsi intorno alla villa, che era diventata all'improvviso una «villa del mistero», e qualcuno ha anche avuto la sfacciataggine di suonare il campanello per avere particolari: la principessa Jeanne ha dovuto ordinare ai suoi domestici di cacciarlo via.

La Winterfold House, a sua volta, non appartiene al principe, ma a una società immobiliare del cui consiglio di amministrazione il principe Carol fa parte. E' circondata da terreni per 220 acri ed era stata acquistata l'anno scorso dalla società immobiliare per qualcosa come 100 mila sterline. La società l'aveva offerta quest'anno al comitato che presiede alla pianificazione regionale del Surrey, che avrebbe potuto costruire sui terreni una trentina di case di abitazione, ma poi questo progetto era stato scartato e l'affare era andato in fumo.

A complicare l'increscìosa situazione del principe Carol, che non c'è alcun motivo per non ritenere innocente, sta il fatto che nelle operazioni di compravendita della Winterfold House fu interessato per qualche tempo l'avvocato John Wheater, di 41 anni, che fu condannato a tre anni di carcere per complicità con i rapinatori del treno.

La lettera fatta mandare dal principe Carol al Ministero inglese degli Interni non è stata pubblicata, ma un certo signor William Munro, che fa pure parte della società immobiliare e che si qualifica come una specie di padrino del principe Carol, quasi si trattasse di una vertenza cavalleresca, ne ha rivelato qualche brano. Uno di questi è in forma di domanda: «Esiste qualche presunta connessione fra l'attività della Polizia in questi giorni e gli interessi di sua altezza reale riguardanti la proprietà di Winterfold, la Upton House, o qualsiasi altro interesse di affari, connessione o associazione di sua altezza reale, direttamente o indirettamente, riguardo alla materia che è oggetto della presente?». Dopo questo bello esempio di prosa curiale, il signor Munro ha spiegato in parole povere che quello che il principe Carol chiede al Ministero è che si metta bene in chiaro che lui non ha nulla a che fare con i banditi del treno.

Oltre questa evasione nella regalità, la storia della evasione di Biggs non presenta finora alcun nuovo sviluppo interessante. La moglie di Biggs è stata interrogata dalla Polizia dopo che, a mezzo di un avvocato, la donna aveva fatto conoscere il suo nuovo indirizzo nel West End londinese. Nel dicembre scorso, ella aveva lasciato, con i suoi due bambini, la casa in cui abitava a Redhill, nel Surrey, e la Polizia non l'aveva trovata nemmeno a Balham, poco lontano, dove essa si era successivamente trasferita, ma donde si era poi di nuovo eclissata, forse presa dal panico, venerdì scorso, il giorno dopo la evasione di suo marito, per rifugiarsi in casa di amici.

La Polizia continua in tutte le direzioni le sue ricerche e ha mostrato al pubblico, attraverso la televisione, alcuni corpi di reato connessi con l'evasione: una scala di alluminio, una scala di corda, una latta di petrolio e una accetta, che potrebbero condurre all'identificazione di chi le procurò o le vendette ai congiurati, e di qui anche più in là.

La Polizia di Birminghan, intanto, è stata messa in stato di allarme questa sera dopo che uno sconosciuto ha telefonato a un giornale dicendo di aver visto Biggs circolare in automobile nei dintorni di quella città.

Vice

IL «TOUR DE FORCE» DELLA CANZONE

Consuntivo in cifre dopo il «Cantagiro»

Un totale di ben 980 esecuzioni canore

Roma, 12

Gli ultimi cantanti che hanno preso parte alla quarta edizione del «Cantagiro» hanno lasciato oggi Fiuggi dove, come è noto, sabato sera si sono svolte le finalissime, conclusesi con la vittoria di Rita Pavone per il girone «A», e di Mariolino Barberis per il girone «B».

Mentre la maggioranza dei partecipanti è partita subito dopo la proclamazione dei vincitori, qualcuno ha preferito rimanere nel fresco centro termale laziale per ritemprare le forze dopo le fatiche imposte dalla tabella di marcia di questa edizione del «Cantagiro».

Fiuggi è stato il duemilacentesimo centro abitato toccato dalla carovana del «Cantagiro» durante i suoi trasferimenti attraverso 15 regioni italiane e tre nazioni estere (URSS, Germania e Austria). Altre cifre riguardano il pubblico che ha seguito la manifestazione sulle strade percorse dai «cantagirini»: dieci milioni, secondo le ultime statistiche, sono state le persone che hanno applaudito, al passaggio, la carovana. Lungo il percorso e nelle cittadine attraversate sono stati affissi 150 mila manifesti e locandine pubblicitarie e distribuite due milioni di fotografie dei cantanti del «Cantagiro». Le fotografie scattate, sia dai fotoreporter accreditati che dagli altri partecipanti, sono state oltre 45 mila mentre 5500 sono stati i metri di pellicola impressionati.

I 39 cantanti, Renato Rascel e il cantante lirico di turno hanno ripetuto, in totale, 980 volte le loro canzoni: forse sono riusciti a farlo anche grazie al funzionario della Dogana di Rimini che, al ritorno del «Cantagiro» da Mosca, ha sequestrato 204 stecche di sigarette per un totale di 40 chili e otto etti di tabacco, con un notevole vantaggio per le loro corde vocali.

Sono state distribuite ai vari vincitori di tappa e ai capiclassifica 250 coppe; 440 sono stati i giurati che hanno contribuito con i loro voti a determinare i risultati di questa edizione del «Cantagiro».

Infine, è da segnalare un telegramma inviato dal segretario generale della CISAM, Peguri, all'organizzatore del «Cantagiro», nel quale, tra l'altro, si ringrazia Ezio Radaelli per essersi servito, nel corso della manifestazione, di una regolare orchestra anzichè di nastri magnetici.

La piscina a galla sul lago

Como — A Villa d'Este, sul lago di Como, si è inaugurata quella che viene definita «la prima piscina galleggiante del mondo»: è costruita in lamiera d'acciaio, è lunga 33 metri, larga 18 ed ha una capacità di 360 mila litri. Il livello dell'acqua all'interno della piscina galleggiante è superiore a quello del lago, il che ne consente lo svuotamento per forza di gravità

CACCIA NELL'ILLINOIS A UN «DINAMITARDO PAZZO»

QUATTRO BOMBE A CHICAGO NEL GIRO DI POCHI GIORNI

L'ultima carica di esplosivo fatta saltare nel garage di una fabbrica di gelati - Per fortuna nessuna vittima

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Chicago, 12

L'esplosione, questa notte, di un altro ordigno nella zona metropolitana di Chicago ha reso ancor più valida l'ipotesi, formulata ieri l'altro dalla polizia, che un «dinamitardo pazzo» sia in circolazione nella grande città dell'Illinois. L'esplosione ha devastata l'autorimessa di una fabbrica di gelati e solo per un caso fortunato non ha arrecato danni ai cinque uomini che si trovavano nel locale.

Il direttore della industria di gelateria, Richard Goudreau, afferma che, a suo giudizio, la bomba è stata fatta esplodere «da concorrenti che cercano di ricorrere ai sistemi dei «gangster» degli anni ruggenti»; ma alla polizia questa ipotesi appare scarsamente probabile, anche in considerazione del fatto che un eventuale concorrente «dinamitardo» avrebbe più facilmente potuto attentare all'integrità degli impianti del gelatificio, invece che prendere di mira la autorimessa.

L'esplosione, avvenuta alle 3 di stamane (alle 9, ora italiana) è stata la quarta verificatasi in Chicago nel giro di cinque giorni, e la seconda della notte. Tre ore prima, infatti, un ordigno esplosivo aveva quasi totalmente distrutto due automobili parcheggiate in una strada che corre sotto il gigantesco «Wrigley Bouilding», dove hanno sede gli uffici della più grande industria mondiale di «gomma americana».

Circa l'attentato dinamitardo nell'autorimessa della fabbrica di gelati «Mister Softee of Illinois», gli esperti della polizia di Chicago hanno accertato che in effetti il dinamitardo (o i dinamitardi) avevano sistemato cariche di esplosivo a base di polvere nera sotto tre autocarri frigoriferi, collegando poi le tre cariche con un unico detonatore, così che le esplosioni sono state simultanee.

L'ubicazione del garage nel quale l'esplosione è avvenuta si trova fuori di quello che secondo gli investigatori sembrava essere «il tracciato stabilito dal dinamitardo». In altre parole, le precedenti esplosioni erano avvenute tutte — o almeno così appariva — secondo un preciso sistema, che prendeva per base la numerazione stradale di Chicago: la prima bomba era stata fatta brillare — infatti — nelle vicinanze del «400 Ovest», la seconda del 400 Sud, e la terza (la prima della scorsa notte) al 400 Nord. L'ultima, invece, ha avuto per scena un edificio che si trova molto fuori del quadrilatero che sembrava fosse stato scelto dal dinamitardo.

La serie di atti dinamitardi, che per fortuna non ha causato vittime, ha suscitato viva preoccupazione nella cittadinanza e soprattutto in quanti sono soliti (e sono numerosissimi) lasciare la propria auto parcheggiata per la strada nelle ore notturne. Preoccupa in particolare la possibilità (che sembra avvalorata dal fatto che tutti i quattro attentati sono stati compiuti con ordigni a base di polvere nera) che davvero sia in circolazione un maniaco che, disponendo di una certa quantità di esplosivo, abbia deciso di sfogare chissà quali rancori o chissà quale follia a furia di esplosioni distruttive.

U. P. I.

TRASFERITO DI PRIGIONE per veder morire la moglie

Napoli, 12

Una coppia di coniugi, entrambi detenuti in attesa di essere giudicati per concorso in omicidio, è stata riunita nello stesso carcere perchè la donna era in gravissime condizioni: il marito ha potuto incontrarsi con lei qualche ora prima che morisse.

Protagonisti della vicenda: Mariangela Battagliese, di 65 anni, e Mauri Filippi, di 59 anni, entrambi arrestati circa quattro anni fa perchè accusati di aver ucciso, nel dicembre 1961, a Laurito (Salerno), Rosaria Villano. La Battagliese era nella sezione femminile del carcere di Poggioreale a Napoli; il Filippi è detenuto, invece, nelle carceri giudiziarie di Salerno.

Qualche giorno fa, la Battagliese, affetta da un grave male, espresse il desiderio di riavere accanto a sè il marito. Il direttore del carcere di Poggioreale, l'ispettore Santangelo, interessò del fatto le competenti autorità e così ieri sera il Filippi fu trasferito nel carcere napoletano. Le condizioni della Battagliese, qualche ora dopo l'incontro con il marito, si sono però aggravate e stamane la donna è morta.

UN RAGAZZO SI UCCIDE alla guida di un «go-kart»

Forlì, 12

Guido Bedeschi, di 11 anni, residente a Castelbolognese (Ravenna) è morto a Cesenatico in seguito a un incidente avvenuto mentre guidava un «go-kart»: forse a causa della eccessiva velocità, il veicolo è uscito fuori dalla pista e si è capovolto: il ragazzo ha battuto il capo violentemente ed è morto poco dopo essere stato ricoverato in ospedale.

PARLANO I DIFENSORI al processo della Sanità

Roma, 12

La discussione continua al processo per le presunte irregolarità amministrative che sarebbero avvenute all'Istituto superiore di sanità.

Oggi ha parlato l'avv. Addamiano, difensore del rag. Rossi, cassiere dell'Ente, imputato di peculato in concorso con gli altri principali accusati, i quali sono il prof. Marotta, fondatore ed ex direttore generale dell'Istituto, il suo successore Giordano Giacomello e il dott. Domenicucci, già capo dell'ufficio amministrativo.

Secondo l'accusa, il Rossi sarebbe incorso nel reato di peculato per essersi interessato dell'amministrazione dei Centri di studio e della fondazione Paternò, la gestione della quale era indipendente da quella dell'Istituto, pur dovendosi considerare questi organismi filiazione diretta dell'Istituto stesso.

Addamiano ha sostenuto la legittimità dei Centri e della fondazione e della loro attività. «Ma ammettiamo — ha detto lo avvocato — che la loro funzione sia stata illegale: allora tutt'al più si potranno punire i responsabili per lo sviamento dei contratti a favore dei Centri stessi, non per peculato, ma per interesse privato, responsabili tra i quali non può certamente figurare il Rossi, che era un semplice impiegato».

Il difensore ha poi ricordato che il P.M. sostenne la responsabilità di Rossi e ne chiese la condanna perchè il cassiere era a conoscenza della pretesa irregolarità dei Centri e della fondazione Paternò: «Ma pur ammettendo questo fatto — ha concluso Addamiano — non si può attribuire a Rossi un concorso, non solo materiale, ma nemmeno «psichico».

PER OTTO ANNI ERA STATO IL «TENENTE TRAGG»

È morto il «partner» dell'avv. Perry Mason

Aveva 75 anni e il suo vero nome era Ray Collins Una lunga carriera prima della fortunata serie in TV

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Los Angeles, 12

Il «tenente Tragg», l'amico avversario dell'avvocato Perry Mason, uno dei protagonisti più importanti della celebre serie televisiva intitolata allo straordinario avvocato, è morto. Il vero nome del popolare attore era Ray Collins.

Da tempo, Collins si trovava ricoverato in ospedale per una malattia al polmone la cui natura non è stata rivelata, ma che secondo persone vicine alla famiglia sarebbe stata un cancro. Aveva 75 anni e si può dire che fino all'ultimo, cioè fino al momento in cui il male lo ha costretto a letto, aveva lavorato di fronte alle telecamere o di fronte ai microfoni della radio per interpretare le vicende più strane e diverse.

Se oggi la sua morte non può passare inosservata ciò si deve alla fortunata serie televisiva di «Perry Mason», che ha conosciuto una popolarità straordinaria presso tutte le platee televisive del mondo.

Per rendersi conto dell'importanza che per Collins, come del resto per tutti gli altri protagonisti della fortunata serie televisiva, e cioè il «procuratore Burger», sempre alleato del «tenente Tragg» nel tentativo di inchiodare alla sua colpa il presunto assassino o ladro che immancabilmente Mason, con la collaborazione preziosa dell'aiutante detective privato Paul Drake e dell'impareggiabile e bella segretaria Della Street, riusciva invece a dimostrare innocente, ha avuto la serie «Perry Mason» basta riflettere al fatto che lo ha impegnato insieme ai suoi compagni di lavoro per ben otto anni. Ciò gli aveva assicurato necessariamente una popolarità pari a quella ottenuta dalla serie e di poco inferiore a quella di Raymond Burr, l'interprete del grande avvocato.

Ma la carriera artistica di Ray Collins è stata lunga e gli ha consentito di manifestare il suo indubbio talento di interprete in molti film e telefilm. La passione per la recitazione si manifestò in lui sin da ragazzo, forse anche per il fatto di essere nato in una famiglia di artisti: aveva 14 anni quando fece la sua prima apparizione sul palcoscenico.

Cominciò a essere conosciuto negli ambienti artistici quando riuscì ad interpretare diverse parti sul palcoscenici di Broadway, che per chiunque abbia talento e volontà rappresentano senza dubbio la migliore pedina di lancio.

A Hollywood si trasferì nel 1939 al seguito della compagnia teatrale di Orson Welles e nella capitale del cinema interpretò numerosi personaggi in oltre 75 film. Anche se certamente non è stato un grande attore, è stato però un bravo attore: aveva il senso della misura e ai suoi personaggi sapeva infondere un carattere di verosimiglianza e umanità tutto particolare.

Tra i film che ha interpretato, ricordiamo «I magnifici Ambersons», «Ecco qui, soldato Hargrove», «Rose Marie», «La commedia umana», e «Una Cadillac tutta d'oro».

Al momento del trapasso, avvenuto a Santa Monica, gli era vicino la moglie Joan.

A. P.

TORNA A RIUNIRSI STAMANE L'ASSEMBLEA DEL FRIULI - V. G.

NUTRITO ORDINE DEL GIORNO PER IL CONSIGLIO DELLA REGIONE

Da Berzanti un comitato per la facoltà di medicina a Udine

Si riunisce stamane il Consiglio regionale per l'81.a seduta assembleare. L'ordine del giorno è denso e impegnativo. Soltanto la parte preliminare, ossia mozioni, interrogazioni e interpellanze, reca 33 argomenti (due mozioni, 23 interrogazioni e 8 interpellanze). I quesiti posti alla Giunta e ai singoli assessorati sono svariatissimi e tutti di interesse rilevante sotto il profilo economico, sociale, politico. Naturalmente non tutti potranno venir smaltiti, dato il limitato tempo a disposizione della materia preliminare.

La parte legislativa vera e propria risulta anche del massimo interesse. Sono previste discussioni su attesi provvedimenti. Uno di questi è il disegno di legge riguardante l'acquisto di obbligazioni dell'Istituto di credito per il finanziamento a medio termine alle piccole e medie imprese situate nel territorio della provincia di Udine; testo elaborato dal presidente della Giunta, Berzanti, relatore Varisco. Viene poi la proposta di legge d'iniziativa dei consiglieri liberali Rinaldo Bertoli, Morpurgo e Trauner relativa alla sottoscrizione da parte della Regione di obbligazioni emesse dall'Istituto medio credito del Friuli.

E' quindi previsto il seguito della discussione sul disegno di legge concernente l'istituzione dell'Ente per lo sviluppo dell'artigianato, bloccato per un incidente procedurale (relatore Chieu); sulla disciplina giuridica dell'artigianato (relatore Metus) e sulla proposta di legge riguardante i contributi a favore dei Comuni della Regione per la realizzazione e la sistemazione di stabilimenti per la eliminazione dei rifiuti (relatori Chieu, di maggioranza, e Trauner, di minoranza).

Molta carne al fuoco, come si vede, che il Consiglio certamente non riuscirà a smaltire prima della fine della settimana, anche in considerazione del fatto che la materia si presenta complessa, con opposti schieramenti, con riserva di emendamenti e comunque di atteggiamenti, che imporranno discussioni e dibattiti.

Ieri, intanto, si è riunito presso la sede di Palazzo Modello, l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale per la trattazione di vari problemi. I lavori sono stati diretti dal dott. Doro de Rinaldini. Tenuto conto dei disegni e delle proposte di legge tuttora all'esame delle Commissioni permanenti e del Consiglio regionale, al fine di rendere possibile l'approvazione di alcuni importanti provvedimenti, l'Ufficio di Presidenza ha proceduto alla formulazione del programma dei lavori dell'Assemblea per la seconda metà del corrente mese di luglio. L'argomento sarà ripreso nel corso di una riunione congiunta dell'Ufficio di Presidenza, dei capigruppo consiliari e dei presidenti delle cinque Commissioni permanenti che, sotto la presidenza dello stesso dott. de Rinaldini, avrà luogo stasera dopo la seduta del Consiglio regionale.

Sempre durante la giornata di ieri, il Presidente della Giunta, dott. Berzanti, ha proceduto alla promulgazione di due nuove leggi regionali che, contrassegnate rispettivamente dai numeri 10 e 11, saranno pubblicate prossimamente sul Bollettino Ufficiale della Regione. I provvedimenti in questione erano stati approvati dal Consiglio regionale nella prima quindicina dello scorso mese di giugno e riguardavano rispettivamente l'acquisto di cartelle del Credito fondiario di Gorizia per un miliardo di lire e la partecipazione della Regione alla Società Autovie Venete, costruttrice dell'autostrada Trieste - Udine - Venezia, con un capitale di un miliardo di lire, nonchè la garanzia sui mutui contratti dalla società stessa per i lavori di costruzione dell'autostrada in parola.

Ieri lo stesso Presidente della Giunta ha ricevuto a Udine il Comitato d'iniziativa e di studio per la Facoltà di medicina nel capoluogo friulano. Hanno partecipato all'incontro anche il presidente del Comitato, dott. Livi, il presidente dell'Amministrazione provinciale, Burtolo, il Sindaco di Udine, Cadetto, il presidente dell'Ospedale civile, on. Armani, il presidente dell'Ordine dei medici della provincia di Udine, dott. Ilardi, il dott. Jop per la Camera di commercio, il prof. Mencarelli per il Collegio dei primari e il segretario del Comitato, dott. Antonietti, il prof. Coiassi per il Comitato di esperti udinesi.

Dopo aver riassunto al Presidente Berzanti le ragioni per le quali il Comitato friulano ritiene che la nuova Facoltà di medicina possa aver sede a Udine, i convenuti hanno chiesto che del problema siano investiti anche gli organi regionali. Il Presidente Berzanti ha spiegato che alla Regione non spettano competenze specififiche al proposito; si è tuttavia impegnato a portare all'attenzione degli organi regionali il problema posto in discussione.

INCONTRI IN AMERICA dell'assessore Nardini

Si apprende che l'assessore regionale all'igiene e sanità, Nardini, e il segretario regionale del PSDI, Giorgio Cesare, in questi giorni negli Stati Uniti con un gruppo di partecipanti alla crociera aerea organizzata dall'USIS, durante la loro permanenza a New York si sono incontrati con i dirigenti della grande agenzia di relazioni pubbliche «Oliver Backman» Inc., con Mr. Dunhan, già direttore dei servizi informazioni del GMA a Trieste e oggi assistente di Stevenson presso la delegazione U.S.A. alle Nazioni Unite, e con vari giornalisti e corrispondenti italiani. Nel corso di questi incontri, sono stati tra l'altro esaminate e discusse le possibilità di promuovere iniziative e attività regionali negli Stati Uniti, relativamente al campo commerciale, industriale e turistico.

A Los Angeles il dott. Nardini, assieme agli altri crocieristi, è stato ricevuto all'Istituto commercio estero per la California.

Ieri i partecipanti al viaggio si sono incontrati con i rappresentanti di Las Vegas del Nevada, dove, nel corso di una cerimonia, l'assessore Nardini ha presentato al Sindaco della città un messaggio del Presidente della Giunta regionale, Berzanti.

Costantino padre felice

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Corfù — Re Costantino bacia il Vangelo durante un servizio religioso per la nascita di Alexia

LO HA PREANNUNCIATO IL FUTURO COMANDANTE DELLA «GEMINI-7»

Niente più tute spaziali per gli astronauti americani

Saranno usate tutt'al più ancora per il prossimo lancio di agosto Questa innovazione è indispensabile per poter effettuare voli lunghissimi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Houston, 12

Le tute spaziali — quei meravigliosi aggeggi che eccitano la fantasia dei nostri figli ma che costituiscono un notevole intralcio nei movimenti degli astronauti — verranno abolite nel corso delle prossime imprese cosmiche americane. L'importante innovazione, una ulteriore comprova dei progressi tecnici compiuti dagli scienziati statunitensi nella costruzione delle navicelle spaziali, è stata annunciata stamane dal magg. Frank Borman che, in coppia con James A. Lowell, dovrebbe restare nello spazio extraterrestre per 14 giorni verso la fine di quest'anno o, al massimo, nei primi mesi del 1966.

Il problema del «vestito cosmico» sarà dunque risolto grazie al maggiore perfezionamento raggiunto nella messa a punto delle capsule del progetto «Gemini». Finora, più che altro per ragioni precauzionali — lo scopo principe della tuta era infatti quello di assicurare al viaggiatore spaziale un adeguato margine di sicurezza nel caso che la pressione di ossigeno all'interno della cabina dovesse diminuire al di sotto del limite di sopportabilità umana, sia per un guasto nell'impianto di erogazione dell'elemento vitale quanto per una fuga, per difetto tecnico, dai portelli della cabina — gli astronauti erano stati costretti ad indossare le pesanti tute, rivelatesi alquanto faticose specie in occasione di una prolungata permanenza nello spazio. Basterà ricordare a questo proposito che la tuta indossata dal col. Edward H. White, il primo pedone spaziale americano, pesava ben 11 chilogrammi. Borman, un maggiore dell'aviazione prescelto quale comandante della «Gemini-7» ha spiegato stamane, nel corso di una interessante conferenza stampa, che gli studi per l'abolizione delle tute cosmiche procedevano speditamente e con risultati molto soddisfacenti. Il maggiore ha tuttavia escluso che i prossimi gemelli spaziali americani — L. Goordon Cooper e Charles Conrad, la cui impresa di otto giorni di volo orbitale attorno alla Terra dovrebbe avere inizio il prossimo 19 agosto — possano volare con indosso solo le semplici tute da aviatore.

«Noi non intendiamo affatto stringere i tempi sebbene contiamo molto sull'abolizione delle tute, ha spiegato infatti lo astronauta, ma la sicurezza dei nostri uomini deve essere rispettata. Nulla può essere lasciato affidato al caso». I russi, almeno per quanto riguarda questo settore delle conquiste spaziali, si trovano da tempo avvantaggiati sugli americani. I tre cosmonauti sovietici lanciati nello spazio il 12 ottobre 1964 volarono indossando abiti da passeggio. «Un lancio di 14 giorni effettuato da uomini in tuta spaziale, ha proseguito Borman, diventerebbe un'impresa estenuante forse a detrimento delle osservazioni e degli esercizi fisici i quali vanno compiuti durante il volo. Noi siamo tuttavia pronti a volare con le tute se i tecnici ce lo consiglieranno, ma lo faremo a malincuore». Nel corso dell'impresa della capsula «Gemini-7» come ha riferito Borman, non si prevede nè l'apertura dei portelli della cabina nè una passeggiata umana nello spazio.

Prima di quel lancio, gli Stati Uniti hanno in programma altri due esperimenti cosmici. Dopo Cooper e Conrad, il commodoro della Marina Walter M. Schirra ed il maggiore dell'Aeronautica Thomas P. Stafford dovrebbero riprendere la via dell'infinito durante il mese di ottobre per un volo di due giorni allo scopo di effettuare un «rendez-vous» con un razzo del tipo «Atlas-Agena», lanciato in precedenza. Anche nel caso del «Gemini-7» è previsto un appuntamento spaziale, fallito, per cause tecniche, in occasione dell'impresa di White e Mc Devvit. Borman tenterà di avvicinare la sua capsula o ad un altro razzo «Agena», lanciato anch'esso giorni prima, o al vettore del «Titan» con il quale la capsula verrà immessa in orbita. «Non abbiamo nessuna fretta», egli ha aggiunto ridendo. «Abbiamo due settimane di tempo per studiare il luogo ed il punto migliore per l'appuntamento. Non vogliamo infatti sprecare inutilmente i razzi direzionali».

A. P.

A Bad Godesberg

BAMBINI DI CINQUE ANNI gli autori di svastiche

Bonn, 12

Si è appreso oggi che la polizia ha scoperto gli ignoti pittori di svastiche di Bad Godesberg. Si tratta di un gruppo di bambini tra i cinque e gli undici anni di età.

RESI NOTI I PEDAGGI PER IL NUOVO TRAFORO

Un rompicapo cinese il tariffario del Bianco

Nove classi di veicoli con quattro differenze ciascuna Per l'andata e ritorno altre categorie e sottoclassi

Courmayeur, 12

Il comitato italo-francese di amministrazione del traforo del Monte Bianco ha comunicato le tariffe di pedaggio:

Classe prima, lire 700: motocicletta con o senza carrozzino o rimorchio e ciclomotore con targa;

Classe seconda, lire 2000: automobili con cilindrata inferiore a mille cc., furgone o motocarro con carico utile inferiore ai mille kg.;

Classe terza, lire 3000: automobili con cilindrata uguale o superiore ai 1000 cc. ed inferiore ai 1700 cc., automobile con cilindrata inferiore ai 1000 cc. con rimorchio o carovana, autocarro con carico utile eguale o superiore ai 1000 kg. ed inferiore ai 1500 kg.;

Classe quarta, lire 4000: automobili con cilindrata uguale o superiore ai 1700 cc. e inferiore ai 2400 cc., automobili con cilindrata pari o superiore ai 1700 cc. ed inferiore ai 1700 cc. con rimorchio o carovana, autocarro con carico utile uguale o superiore ai 1500 kg. ed inferiore ai 2500 kg.;

Classe quinta, lire 5000: automobili con cilindrata uguale o superiore ai 2400 cc., automobili con cilindrata uguale o superiore ai 2400 cc. con rimorchio o carovana, trattore stradale senza rimorchio;

Classe sesta, tariffa estiva diurna ore 6-22 lire 6.300, tariffa estiva notturna ore 22-6 lire 5.700, tariffa estiva festiva lire 7.500, tariffa invernale diurna lire 7.500, tariffa invernale notturna lire 6.300, automobili con cilindrata uguale o superiore al 2400 cc. con rimorchio o carovana, autobus con numero di posti utili inferiore a 12, autocarro con o senza rimorchio con carico utile totale uguale o superiore a tonn. 2,5 ed inferiore a tonn. 5;

Classe settima, tariffa estiva diurna lire 9.500, tariffa estiva notturna lire 6.300, tariffa estiva festiva lire 12.700, tariffa invernale diurna lire 12.700, tariffa invernale notturna lire 9.500, autobus con numero di posti utili uguale o superiore a 12 ed inferiore a 25, autocarro con o senza rimorchio con carico totale utile uguale o superiore a 5 tonn, e inferiore a 10 tonn., veicolo autoarticolato o autosnodato con carico utile totale inferiore a 10 tonn.;

Classe ottava, tariffa estiva diurna lire 14.200, tariffa estiva notturna lire 9.500, tariffa estiva festiva lire 19.000, tariffa invernale diurna lire 19.000, tariffa invernale notturna lire 14.200, autobus con numero di posti uguale o superiore a 25 ed inferiore a 40, autocarro con o senza rimorchio con carico utile uguale o superiore a 10 tonn. inferiore a 20 tonn., veicolo autoarticolato o autosnodato con carico utile uguale o superiore a 10 tonn. inferiore a 20 conn.;

Classe nona, tariffa estiva diurna lire 19.000, tariffa estiva notturna lire 12.700, tariffa estiva festiva lire 25.400, tariffa invernale diurna lire 25.400, tariffa invernale notturna lire 19.000, autobus con numero di posti utili uguale o superiore a 40 posti, autocarro con o senza rimorchio, con carico utile totale superiore alle 20 tonn., veicolo autoarticolato o snodato con carico utile superiore alle 20 tonn.

Per le autovetture da turismo è previsto il rilascio di biglietti di andata e ritorno. Questi biglietti saranno di due tipi, a seconda che il viaggio di ritorno venga effettuato nella stessa giornata di quello di andata, oppure entro il secondo giorno successivo a quello di andata. Si hanno per questi biglietti le sottoindicate tariffe:

Classe prima, validità in giornata lire 900, validità tre giorni lire 1.100;

Classe seconda, validità in giornata 2.400, validità tre giorni 3.000;

Classe terza, validità giornata 3.500, validità tre giorni 4.500;

Classe quarta, validità giornata 4.700, validità tre giorni 6.000;

Classe quinta, validità giornata 5.800, validità tre giorni 7.500.

Il comitato comune italo-francese ha stabilito che durante un primo periodo, la cui data di inizio verrà comunicata prossimamente, il tunnel sarà aperto al traffico dalle ore 6 alle ore 22. Durante questo primo periodo la circolazione sarà autorizzata alle vetture di turismo e agli autobus.

CONGRESSO A STRASBURGO DEGLI ISRAELITI DI TUTTO IL MONDO

Gli ebrei piangono tre uomini: Kennedy, Giovanni XXIII e Kruscev

Qualsiasi cosa si pensi di quest'ultimo, ha detto il presidente Goldman essi ebbero tutti a cuore la riduzione della tensione internazionale

Strasburgo 12

Alla Casa d'Europa a Strasburgo, si è aperta ieri sera la sessione del Comitato esecutivo del congresso ebraico mondiale. Alla riunione partecipano oltre 100 delegati e osservatori di trenta Paesi d'Europa; dell'America del Nord e del Sud, d'Asia e d'Australia. I lavori dureranno una settimana. Il presidente del Congresso, Nahum Goldmann ha reso omaggio alla memoria di Moshe Sharett, ex Ministro degli Esteri di Israele, morto la settimana scorsa e quindi ha fatto un ampio esame dei problemi ebraici sul piano mondiale, egli ha trattato tra l'altro il problema degli ebrei nell'URSS, quello delle relazioni tra ebrei e arabi e le relazioni con i tedeschi. L'oratore ha invitato gli ebrei di tutto il mondo a lottare attivamente per la pace.

Goldmann ha parlato a lungo dei problemi che attualmente preoccupano le minoranze ebraiche nel mondo e dell'avvenire del popolo ebraico nel suo insieme. Egli ha dichiarato: «E' tragico che tre delle più grandi figure del nostro tempo, la cui politica e la cui influenza tendevano a ridurre la tensione mondiale siano scomparse quasi nello stesso tempo. Queste tre personalità erano il compianto Presidente degli Stati Uniti, John Fitzgerald Kennedy, il grande Papa Giovanni XXIII e, qualsiasi cosa si possa pensare della sua politica interna e della sua personalità, Nikita Kruscev». «Oltre alla scomparsa di questi tre leaders mondiali che nell'insieme furono elementi stabilizzatori — ha proseguito — sono sorti conflitti in Asia e nei Caraibi che hanno aumentato la tensione mondiale. Uno degli aspetti più deplorevoli di questa evoluzione è il declino dell'autorità delle Nazioni Unite. La debolezza e la mancanza di convinzione con la quale i Paesi membri dell'ONU, per lo meno le grandi potenze, discutono in seno all'organizzazione i problemi dei diritti dell'uomo, costituiscono una chiara e straziante indicazione di una pericolosa tendenza che se non sarà arginata non potrà che provocare disastri».

Analizzando la situazione mondiale, Goldmann ha denunciato il «crescente divario tra popoli ricchi e popoli poveri», e il crescente malessere sociale che ne deriva «la rinascita del nazionalismo costituisce un altro pericolo» ha poi detto il Presidente del Congresso il quale ha deplorato che «l'unificazione dell'Europa abbia segnato un certo regresso in questi ultimi tempi». Il popolo ebraico — ha dichiarato Goldmann — è profondamente interessato da questa evoluzione che rischia di minacciare la stessa esistenza delle comunità ebraiche nel mondo». Dinanzi a questa evoluzione, Goldmann ha invitato il popolo ebraico a partecipare attivamente a tutti i movimenti per la salvaguardia della pace e per lo stabilimento della coesistenza pacifica tra i due blocchi mondiali, in modo da rendere impossibile qualsiasi aggressione. Egli ha anche invitato gli ebrei a partecipare agli sforzi miranti a migliorare la situazione economica dei Paesi poveri. Infine, Goldmann ha detto di ritenere che gli ebrei dovrebbero farsi campioni degli ideali delle Nazioni Unite e fare ogni sforzo per ottenere ovunque la salvaguardia dei diritti dell'uomo.

Parlando quindi dei problemi speciali iscritti all'o.d.g. della attuale sessione del comitato mondiale, l'oratore ha ricordato che all'o.d.g. figura «Il fenomeno inquietante della rinascita delle tendenze naziste e fasciste in varie parti del mondo».

Nell'ultima parte del suo discorso, Goldmann ha tratto il problema delle relazioni tra ebrei e cristiani e ha espresso la speranza che il Concilio ecumenico approvi una decisione che assolva gli ebrei, dall'accusa di essere responsabili della crocifissione di Cristo. Goldmann ha concluso: «Se sarà presa una decisione del genere essa segnerà una svolta storica e le relazioni tra la Chiesa cattolica e il popolo ebraico ne risulteranno considerevolmente migliorate».

SCIAGURA AEREA INCRUENTA

(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)

Lympne — I rottami dell'aereo rovesciatosi in atterraggio senza provocare alcuna vittima

INTERVISTA DEL MINISTRO DELLA SANITA' A UN SETTIMANALE

Lotta al «cancro delle madri» con una campagna diagnostica

Ogni anno cinquemila donne ne muoiono - Un esame all'anno potrà salvarle sicuramente - Esperimento pilota a Ferrara

Roma, 12

Il settimanale «Vita» pubblica nel prossimo numero un articolo dedicato al cancro dell'utero, una malattia per la quale 5000 madri muoiono ogni anno. Il Ministro della Sanità Mariotti, che nei giorni scorsi ha convocato al Ministero un gruppo di esperti per studiare il problema, in una dichiarazione al settimanale ha annunciato: «Nella riunione da me presieduta sono state studiate le forme per attuare, in quelle zone del Paese che lo consentiranno, una campagna citodiagnostica intesa ad accertare i tumori dell'utero nella popolazione femminile italiana. Questa campagna che sarà successivamente estesa a tutto il Paese, in relazione ai mezzi finanziari dei quali il Ministero disporrà ed alla disponibilità di tecnici per l'esecuzione di tutti gli esami, riveste una notevole importanza sanitaria e sociale perchè permette di svolgere una efficace azione di educazione sanitaria e, contemporaneamente, salvare la vita di tante madri e preservare agli affetti familiari la presenza insostituibile della mamma.

«La validità di questa azione — ha continuato il Ministro della Sanità — consiste nel fatto che nessuna donna che si sottoporrà puntualmente ogni anno all'esame che il Ministero indicherà — esame che, per la sua esecuzione, richiede non oltre cinque minuti di tempo — nessuna donna, dico, correrà il rischio inesorabile di morire per questo tipo di cancro. Colgo l'occasione che mi offre il settimanale "Vita" per invitare le donne italiane a dare la massima collaborazione alla campagna che il Ministero realizzerà prossimamente nell'interesse di tutte le madri. Ritengo, infine, che tale campagna costituisce il naturale complemento di quella, da tempo in atto, contro la poliomielite: quest'ultima, tesa a salvaguardare la vita del bambino; la prima, invece, a conservare la vita alla madre».

Secondo i più aggiornati dati ufficiali del Ministero della Sanità e che sono stati resi noti per la prima volta nell'articolo pubblicato da «Vita», risulta che la donna è colpita soprattutto da neoformazioni alla mammella e all'utero; queste ultime causano una mortalità del 18 p. c. Ma si tratta — prosegue l'articolo — di una malattia guaribile al cento per cento dei casi, se precocemente diagnosticata.

Per gli accertamenti verranno istituiti appositi laboratori. In una provincia italiana, quella di Ferrara, ove è condotto un esperimento «pilota» su ben 30 mila donne, i risultati dei rimedi adottati hanno dato esiti positivi oltre ogni speranza. «Il successo riscontrato — ha precisato a «Vita» il direttore della divisione tumori del Ministero, dott. Pietroiusti — indica che anche in Italia il problema è ormai maturo per essere affrontato nell'ambito di più grandi comunità, così come avviene in altri Paesi europei (Ungheria e Germania) e negli Stati Uniti».

«CONFINATO» L'AVVOCATO della vedova di Delgado

Lisbona, 12

L'avvocato della vedova del generale Delgado, Mario Soares ha avuto dalla polizia di Stato (PIDE) l'ingiunzione di non lasciare in Paese. Non gli sono state fornite spiegazioni e gli è stato lasciato il passaporto. L'avvocato attribuisce il provvedimento al fatto che recandosi a Badajoz in Spagna e a Parigi e Roma per svolgere indagini sulla morte del generale Delgado, ha avuto colloqui con esponenti in esilio dell'opposizione al regime Salazar. La settimana prossima l'avvocato Soares sarebbe dovuto andare in Spagna per il recupero di una parte dei beni del defunto leader dell'opposizione.

Intanto è cominciato oggi a Lisbona il processo per appartenenza o collaborazione con il disciolto partito comunista a 31 studenti arrestati in autunno in occasione dei noti disordini all'Università. Si tratta del processo politico col maggior numero di imputati dopo quello di Beja del 1964. Gli imputati sono difesi da 23 avvocati. I capi del movimento studentesco filocomunista sono secondo l'accusa Antonio Teixeira di 22 anni e Joao Teixeira (non parente del precedente) pure di 22 anni e di Sara Amanzio di 16 anni. Sono accusati di aver costituito un direttivo illegale tra Università, Liceo e Scuola tecnica. Altri studenti devono rispondere di aver presenziato a riunioni di questo organismo segreto e di aver distribuito stampati di cui era proibita la diffusione.

MISURE ANTIMAFIA

Trapani, 12

Il Tribunale di Trapani, nell'ambito della lotta antimafia, esaminate dodici proposte fatte dal Questore, ha condannato al soggiorno obbligato per due anni Bartolomeo La Rosa, di 38 anni, di Tunisi, residente a Campobello di Mazzara; per un anno Giovanni Signorello, di 39 anni, di Castelbuono, Santo Renda di 25 anni di Trapani, Giuseppe Rizzi di 27 anni, di Alcamo, e Francesco Piraino, di 35 anni, di Custonaci.

A Giuseppe Barraco di 32 anni, di Trapani, è stato vietato di soggiornare in Sicilia per due anni; per altri sei pregiudicati, ritenuti socialmente pericolosi, è stata decisa la sorveglianza speciale.

DAL 1957 NON ERANO STATI PIU' AVVISTATI DA OCCHI TERRESTRI

Sono misteriosi ma reali i cosiddetti «dischi volanti»

Le recenti apparizioni, osservate da alcuni scienziati, hanno provocato fenomenici fisici tangibili - L'Aviazione americana sa ma non parla?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 12

Secondo persone vicine al Pentagono, lo speciale e riservatissimo «Ufficio oggetti volanti non identificati» che dipende dal Segretariato per la aviazione si sta occupando attivamente della recente ondata di avvistamenti di «UFO», cioè «Uninditified Flying Objects» che ha caratterizzato questa prima parte dell'estate. E' un fatto che era dal 1957 che non venivano avvistati così frequentemente i cosiddetti «dischi volanti» e che questa volta gli avvistamenti non sono stati fatti da privati cittadini cui si possa attribuire il difetto della eccessivamente accesa fantasia ma da tecnici o addirittura da scienziati abituati a osservare criticamente i più svariati fenomeni.

Proprio per questo la NICAP (Commissione di indagini sui fenomeni aerei) americana ritiene che non sia da escludere che in un futuro forse molto prossimo si possa risolvere finalmente il mistero circa gli «oggetti volanti non identificati» e forse anche circa la loro provenienza. Un portavoce della commissione (che è un organismo scientifico privato non a scopo di lucro) ha dichiarato ai giornalisti che «è ormai certo che al Pentagono sanno, sugli "UFO" molto di più di quanto non si voglia far sapere al pubblico» ed ha auspicato che gli attuali così numerosi avvistamenti inducano lo speciale ufficio dell'Aeronautica a sciogliere il riserbo che ha finora mantenuto in proposito. Dal canto suo Richard Hall, direttore interinale della NICAP ha definito «privo di senso» lo atteggiamento dell'Air Force quando afferma che provenendo i rapporti sugli avvistamenti da punti diversissimi del globo «non è del tutto illogico ritenere che si tratti di scherzi della immaginazione».

Per Richard Hall riesce difficile comprendere come l'aviazione degli Stati Uniti «voglia ancora mostrare di negare la realtà anche se i recenti avvistamenti non possono non essere presi nella più seria considerazione. Ieri, ad esempio, un oggetto misterioso ha a lungo evoluito nel cielo dell'aeroporto internazionale di Santa Maria nelle Azzorre e non solo è stato perfettamente osservato da più persone, ma addirittura ha fatto sentire i suoi effetti sugli strumenti. Tra l'altro — e la cosa è consacrata in un rapporto ufficiale — in concomitanza con la presenza del «disco volante» (in realtà l'oggetto assomigliava ad un gigantesco sigaro dalle estremità tronche) tutti gli orologi elettromagnetici dell'aeroporto e della torre di controllo — ciascuno funzionante indipendentemente dagli altri — si sono fermati ed hanno ripreso il loro funzionamento solo dopo che l'oggetto misterioso si era definitivamente allontanato.

Martedì scorso un «UFO» è stato avvistato dagli scienziati britannici e argentini che lavorano in una base polare. Ebbene, anche in quella occasione e a quella latitudine gli strumenti geodetici e geometrici sono «impazziti». E ancora un esempio: il ventuno marzo scorso l'equipaggio di un aereo di linea giapponese avvistò un «disco volante» che prese a volare in formazione con l'aereo per quasi cento chilometri. Secondo il primo pilota, capitano Yoshiaka Inada, durante tutta la fase di volo in formazione gli strumenti di bordo, e in special modo il radar e la bussola «impazzirono». Avvistamenti di oggetti volanti non identificati si sono avuti nei giorni scorsi anche nel Messico, in Argentina, in Portogallo, in Francia.

Richard Hall ha intanto annunziato che la NICAP ha già interessato un certo numero di senatori e deputati invitandoli a sollecitare una inchiesta parlamentare sul fenomeno la cui realtà è ormai innegabile e chiedendo che nel corso della inchiesta si interroghino anche i capi dell'aviazione e in particolare gli ufficiali e tecnici che lavorano presso l'ufficio «Unidentified Flying Objects» che esiste al Pentagono già da una decina d'anni.

U. P. I.

Accertate a San Domingo 17 esecuzioni sommarie

Washington, 12

L'Organizzazione degli Stati Americani ha pubblicato oggi il rapporto di tre esperti, guidati dal cileno Daniel Schweitzer, relativo alle esecuzioni di civili avvenute nella Repubblica dominicana, in varie località nei pressi di San Domingo. Secondo il rapporto, i civili sono stati imprigionati e giustiziati senza processo da soldati o agenti di polizia, e i loro cadaveri sono stati abbandonati, perchè servissero da lezione e da esempio alla popolazione. Quest'ultima infatti non ha collaborato molto all'inchiesta proprio perchè visibilmente terrorizzata. Il rapporto denuncia anche la mancanza di effettiva cooperazione da parte delle autorità militari della «Giunta di ricostruzione nazionale» del generale Imbert Barrera; le uccisioni sono avvenute nel territorio controllato dalla Giunta. I cadaveri accertati sono 17.

ONDATA DI FREDDO in tutta l'Argentina

Buenos Aires, 12

Un'eccezionale ondata di freddo ha colpito tutto il territorio argentino. Sono state registrate temperature sotto lo zero in tutto il Paese.

Gli orrori nel Vietnam

(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)

Chi Lai — Un «marine» custodisce armi alla mano alcune donne rese vedove dal Vietcong

ALLO SPORTELLO DI UNA FILIALE DEL BANCO DI SICILIA

Furto record a Palermo Bottino: un milione di lire

La vittima è stata derubata nel tempo necessario a firmare una distinta - Aveva un gomito ben appoggiato al pacco dei soldi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palermo, 12

Un colpo da manuale. Ignoti ladri, in una frazione di secondo, sono riusciti ad alleggerire un cliente della filiale del Banco di Sicilia di corso Tukory, della somma di un milione di lire destinata ad un deposito a risparmio. E' accaduto stamane alle 10.15 esatte. Francesco Anzalone di 64 anni, agricoltore e nativo di Vicari, ma abitante nella nostra città in via Andrea Chiaramonte 32, a quell'ora, è entrato nell'agenzia numero 9 dell'Istituto di credito. Stringeva tra le mani una grossa busta commerciale dentro alla quale, pochi istanti prima, aveva riposto 100 biglietti da 10 mila lire.

Prima di compiere l'operazione, come d'obbligo, egli si è appartato in un cantuccio della filiale ed ha compilato la distinta di versamento specificando il tipo di banconote che intendeva versare e la loro destinazione.

Quando è stato il suo turno il cassiere ha esaminato la distinta di versamento e si è accorto che l'Anzalone si era dimenticato di apporre la propria firma. Lo ha invitato allora a completare il documento, restituendoglielo. L'Anzalone, a questo punto, ha posato il «malloppo» sul bancone e, per essere certo che non glielo portassero via, vi ha poggiato sopra pesantemente il gomito, poi — avute le mani libere — ha preso dalla tasca una «biro» e con questa ha segnato il proprio nome e cognome sulla distinta. Restituito il foglio al cassiere egli si è informato se questa volta tutto andava bene ed avutane risposta affermativa ha alzato il braccio per prendere in mano la busta con il denaro.

Enorme è stata la sua sorpresa nel constatare che frattanto i suoi risparmi erano spariti.

Franco Desio

LE FOSCHE MINACCE DI GUERRA CONTINUAMENTE PRONUNCIATE DAL DITTATORE EGIZIANO

Nasser con le armi russe vuole schiacciare Israele

Aiuti enormi avuti dall'Unione Sovietica in carri armati, artiglierie, aerei e unità navali
Finora a nulla sono valse le offerte di pace agli Stati arabi da parte di Tel Aviv

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gerusalemme, 12

I recenti scontri di frontiera fra israeliani e arabi hanno richiamato l'attenzione dell'opinione pubblica internazionale sulla situazione del Medio Oriente, dove un piccolo Stato di due milioni di abitanti vive da anni in un angoscioso allarme per la dichiarata ostilità dei Paesi che lo circondano. Distratti da più clamorose complicazioni internazionali, noi occidentali non ci rendiamo abbastanza conto di quelle che possono sorgere da un momento all'altro in un settore cruciale a noi vicino, il Mediterraneo orientale, e che potrebbero trascinare alcuni dei nostri Paesi in azioni militari ancora più gravi di quelle che si svolgono nel Vietnam.

La situazione nel Medio Oriente si riassume in due parole: da un lato c'è uno staterello ebraico, grande quanto l'Emilia, che cerca di vivere e lavorare in pace, e fa periodicamente offerte di amicizia e di collaborazione ai propri vicini arabi; dall'altro lato c'è una Lega di Stati arabi che costantemente respinge quelle offerte e si rifiuta di avere qualsiasi rapporto con la nazione ebraica. Ma c'è di più: qualcuno di questi Stati, pur essendo membro dell'ONU, pur avendone accettato il fondamentale principio statutario, quello che mette al bando la guerra, non si perita di dichiarare senza mezzi termini che vuol distruggere Israele, nè nasconde gli sforzi che sta compiendo proprio per mettersi in grado di compiere quella distruzione.

E' notorio che il più minaccioso e intransigente dei capi arabi è Nasser, che governa totalitariamente un Paese di un milione di chilometri quadrati e popolato da circa 27 milioni d'individui. Se si unissero insieme tutte le dichiarazioni di ostilità, tutte le minacce rivolte dal dittatore egiziano a Israele dal giorno in cui è salito al potere, si potrebbe riempire un volume. Basta ricordarne alcune per formarsi un'idea esatta dei propositi nasseriani. Le sceglieremo fra l'abbondante florilegio del 1964.

Il 22 febbraio, in uno dei suoi soliti accesi e demagogici discorsi, egli parla delle speranze egiziane per il futuro. In che consistono tali speranze? Eccole, testualmente riferite: «La speranza per il futuro è la guerra contro Israele, il tempo e il luogo della quale saremo noi a fissare». Nell'aprile dello stesso anno, durante una visita nello Yemen, egli aggiunge in tono drammatico: «Noi giuriamo davanti a Dio che non ci fermeremo finchè non avremo restaurato la nazionalità araba in Palestina e restituito la Palestina alla nazione araba». Nello stesso mese accorda un'intervista all'editore del giornale tedesco «National Zeitung». Fra lui e l'intervistatore si svolge il seguente dialogo appreso su quel giornale il 1.o maggio.

«Ritiene possibile una soluzione pacifica del problema israeliano?».

«Certamente no».

«Mi permetta di domandarle brutalmente: lei schiaccerà Israele?».

«Lo spero».

«Come?».

«Facendo passi avanti in tutti i campi e diventando sempre più forti».

Infatti, la preparazione militare che l'Egitto va compiendo da alcuni anni è davvero impressionante. La sua grande fornitrice di armi era, prima, la Cecoslovacchia, ora è la Russia. Quando nel marzo scorso scoppiò l'incidente tedesco-egiziano a causa delle armi fornite dalla Germania federale a Israele, venne pubblicata a Bonn la lista delle armi vendute o regalate dalla Russia all'Egitto per permettere a quest'ultimo di prepararsi alla guerra. Il valore di quelle armi raggiungeva al principio di questo anno i 470 miliardi di lire. La Russia aveva fornito, fra l'altro, 1500 pezzi di artiglieria di vario calibro, 1500 carri armati, 700 autoblinde, 10 mila autocarri, 280 aerei da caccia a reazione, 120 bombardieri veloci, 100 missili antiaerei, 80 aerei-scuola, 40 elicotteri, 4 cacciatorpediniere, 10 sottomarini, 45 motosiluranti, 6 caccia sommergibili, 6 dragamine. In paragone a un simile complesso di mezzi bellici — si osservava a Bonn — quelli forniti dal Governo federale a Israele sono addirittura trascurabili.

Ciò non toglie che i tedeschi, per non essere accusati di fomentare la guerra nel Medio Oriente, abbiano deciso di sospendere le forniture belliche a Israele e di sostituirle con merci prive d'importanza militare. Questa decisione ha dolorosamente stupito gli israeliani. Essi dicono: «Noi siamo vittime d'uno stato d'animo occidentale veramente paradossale. L'Occidente riconosce il nostro diritto alla vita e deplora le minacce che il mondo arabo, e soprattutto Nasser, continuamente ci rivolgono; ma quasi tutte le maggiori potenze occidentali non vogliono far nulla per metterci in grado di parare quelle minacce. Nè gli Stati Uniti nè l'Inghilterra, nè adesso la Germania federale intendono fornirci armi. Hanno una tale paura di passare per bellicisti e imperialisti, che agiscono in pieno contrasto proprio con la politica di pace da essi stessi perseguita. Infatti, è facile prevedere quel che avverrà domani se Nasser si convincerà di poterci facilmente schiacciare. Chi potrà trattenerlo dall'assalirci? Forse la Russia, che gli ha permesso di diventare sempre più forte?».

La stampa d'Israele è piena di queste amare domande rivolte all'Occidente. Gli israeliani sostengono che solo il mantenimento di un certo equilibrio di forze fra arabi ed ebrei potrà assicurare la pace in una zona così tormentata e insidiosa come il Medio Oriente; essi esortano gli occidentali a ricordare il terribile precedente di Hitler, che scatenò la guerra mondiale non appena si convinse che la sproporzione di forze fra la Germania e le grandi potenze democratiche europee era tale da assicurargli in qualunque caso la vittoria

Oggi l'unica potenza occidentale che non si rifiuta di fornire armi a Israele è la Francia, ma si tratta di un aiuto modesto, che non può essere paragonato a quello dato dalla Russia all'Egitto. L'aviazione israeliana è oggi quasi interamente costituita di apparecchi francesi, tipo «Mystère» e «Mirage», ch'essa oppone ai «Mig» sovietici forniti all'Egitto. Ma nell'armamento aereo israeliano esiste una grave lacuna: esso è privo di bombardieri pesanti. In questo campo Israele non ha nulla da opporre ai bombardieri di cui Nasser ha dotato il suo Paese: quelli a reazione «Ilyushin» e i «Tupulev», che hanno un raggio d'azione di 7000 chilometri, andata e ritorno, e sono capaci di trasportare 10 tonnellate di bombe. Proprio di questi ultimi bombardieri Nasser si serve per attaccare le truppe dello Yemen rimaste fedeli al loro Re. Sono tutti apparecchi di fabbricazione russa e di recente modello.

Un altro campo in cui Israele è rimasto molto indietro rispetto all'Egitto è quello navale. Fino a ieri la piccola Marina israeliana era in grado di tenere a bada quella avversaria: oggi, in seguito agli acquisti egiziani di cacciatorpediniere, motosiluranti e sommergibili sovietici, la situazione è profondamente mutata, anzi — si può dire — addirittura capovolta. Ciò è tanto più grave per Israele in quanto, essendo esso circondato per tre lati da Stati nemici e non potendo comunicare col resto del mondo se non per mare, il dominio nemico del Mediterraneo orientale in tempo di guerra equivarrebbe a un vero e proprio soffocamento della sua popolazione.

Quanto alla tesi di Nasser secondo cui l'Egitto è costretto ad armarsi perchè si sente minacciato da Israele, a Gerusalemme si risponde che anche se tale affermazione non fosse smentita dalle continue proposte di pace invano rivolte in tutti questi anni da Israele al mondo arabo, basterebbe considerare le tappe del riarmo egiziano e israeliano per rendersi conto come quest'ultimi non abbiano mai preceduto, ma sempre seguito quella degli avversari. Il primo aereo a reazione fu acquistato da Nasser nel 1952: Israele si provvide della stessa arma nel 1953; i primi sommergibili egiziani entrarono in servizio nel 1957: Israele ebbe i sommergibili soltanto nel 1959; l'Egitto si è armato di missili antiaerei nel 1963: Israele ha atteso fino al 1965 per seguire l'esempio.

E' da notare finalmente che Nasser ha destinato alla preparazione militare un'altissima percentuale del bilancio complessivo dello Stato: più del 30 per cento! Ha così potuto costituirsi due divisioni corazzate, che sono state addestrate, organizzate e armate su modello sovietico. E' soprattutto su di esse che egli fa assegnamento per travolgere, in caso di guerra, le difese israeliane. E qui è opportuno notare che questo ingente sforzo bellico è imposto dal dittatore egiziano al suo Paese, nonostante che esso non abbia i mezzi sufficienti per sfamare la sua popolazione in crescente aumento. L'Egitto, infatti occupa una posizione di primo piano nella graduatoria dei Paesi sottosviluppati.

E' naturale che un piccolo popolo come quello d'Israele non possa sottoporsi a uno sforzo finanziario uguale a quello egiziano. Senza contare che esso deve difendersi non solo dalla minaccia egiziana, ma anche da quella di altri Paesi confinanti, di cui uno, la Siria, è anch'esso dotato di forze considerevoli. Questo spiega il continuo stato di allarme in cui la nazione ebraica vive: giorno per giorno vede addensarsi su di sè una minaccia mortale che essa non è in grado di scongiurare con le sue sole forze, e della cui gravità i suoi amici mostrano, purtroppo, di non rendersi pienamente conto, malgrado i suoi appelli e i suoi avvertimenti.

Achille Saitta

Salvataggio drammatico

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
New York — Una fase del drammatico salvataggio di una donna aspirante suicida compiuto dai vigili del fuoco. La sventurata è stata afferrata al volo mentre precipitava dopo essere rimasta a lungo su una finestra del quinto piano

Per disposizione di Papa Paolo

RIMOSSO DA SAN PIETRO il «Pio XI» del Canonica

Città del Vaticano, 12

La statua raffigurante il Papa Pio XI eseguita dallo scultore Canonica e che sinora era sistemata nella cappella di San Sebastiano, la seconda della navata di destra nella Basilica Vaticana, sara sostituita con un'altra opera dello scultore Magni. Lo ha deciso Paolo VI, d'accordo con i Cardinali creati da Pio XI, ritenendo essi che l'opera del Canonica non rappresenti adeguatamente la figura dinamica ed energica del Papa Ratti, e stabilendo così — fatto unico nella storia della Basilica di San Pietro — di sostituirla con un'altra statua.

La statua del Canonica è già stata rimossa dalla Basilica Vaticana e portata nel Palazzo del Laterano, dove, probabilmente, sarà collocata nella sala detta della Conciliazione, perchè ivi, l'11 febbraio 1929, furono firmati il Concordato ed i Trattati del Laterano.

Frattanto, nello stesso posto cioè nella cappella di San Sebastiano, è stata collocata in questi giorni una copia in gesso del lavoro dello scultore Magni: Pio XI appare seduto con la tiara ed il piviale, e con la destra in atto benedicente.

DOPODOMANI L'APPUNTAMENTO DELLA SONDA SPAZIALE CON IL PIANETA

FORSE IL «MARINER» RIVELERÀ L'ESISTENZA DEI «MARZIANI»

Ma anche se le telecamere non dovessero inviare le attese ventun fotografie gli scienziati hanno già ottenuto dati importanti - Le ipotesi sui «canali»

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Pasadena — Il Centro spaziale di Pasadena, in California, che segue il volo del «Mariner 4» ha rilasciato questo disegno, in cui è tracciato l'itinerario che compirà la sonda nell'avvicinarsi a Marte e dal quale scatterà le ventun fotografie che saranno inviate alla Terra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pasadena, 12

A due giorni dal suo storico appuntamento con Marte il «Mariner 4» era questa mattina a 1.145.000 chilometri dal «pianeta rosso» e la sua velocità era salita a 16 mila chilometri l'ora.

Tutti i sistemi di bordo funzionano bene: nulla lascia prevedere sgradite sorprese per questa fase finale dell'esperimento, che premia in misura forse maggiore di ogni altro gli sforzi colossali del programma spaziale americano. Non si escludono, naturalmente, eventuali «sorprese», dovute non alla imperfezione della tecnica umana, ma alle condizioni effettive dello spazio che circonda Marte da vicino.

Ma anche se, ad esempio, una fascia elettromagnetica attorno a Marte disturbasse in modo irrimediabile il funzionamento delle telecamere del «Mariner 4» e mandasse all'aria la operazione di ripresa delle 21 fotografie in programma, gli scienziati avrebbero pur sempre appreso qualcosa di infinitamente importante per i loro studi. Quello che per il profano sarebbe una grossa delusione — non poter vedere Marte da 10.000 chilometri — per l'iniziato sarebbe un dato di grande valore scientifico. Senza contare che il «Mariner 4» con i suoi apparecchi per lo studio dei fenomeni nello spazio lontano — il «vento solare», i micrometeoriti, eccetera — ha già inviato sulla Terra tanti dati da tenere impegnate le menti degli studiosi e le macchine calcolatrici per un buon numero di mesi e di anni.

Ma anche gli scienziati si rendono conto che quello che la gente vuol sapere nei prossimi giorni è se il «Mariner 4» è in grado di dirci se c'è o no vita su Marte. La risposta è, naturalmente, condizionata alla perfetta riuscita delle 21 fotografie in programma, che dovranno darci immagini tali da definire oggetti di meno di due chilometri e mezzo di diametro.

Coloro che sostengono che su Marte c'è vita, possono distinguersi, grosso modo, in due gruppi. Innanzitutto quelli che pensano a Marte come ad un pianeta popolato, o che è stato popolato, da una razza di individui intelligenti, evolutisi molto più dell'uomo. Questi «marziani» avrebbero costruito i famosi «Canali di Marte», osservati per la prima volta dall'astonomo italiano Virginio Schiaparelli nel 1877. I «canali» — è la teoria del defunto scienziato americano Percival Lowell — sarebbero loro serviti per irrigare le zone attorno all'Equatore, convogliandovi l'acqua disciolta ai due poli del pianeta. Per attuare questo sistema di irrigazione planetaria — dice Lowell — i «marziani» avrebbero costruito una centrale di pompaggio capace di una energia 4 mila volte superiore a quella delle cascate del Niagara. V'è da notare che lo stesso Schiaparelli si servì del termine «canali» solo per comodità di linguaggio, ma personalmente riteneva che non si trattasse di canali, bensì di sistemi montagnosi. Questa è anche l'ipotesi che trova maggior credito tra gli scienziati di oggi.

Ma quegli esseri intelligenti avrebbero compiuto una impresa anche più straordinaria di quella dei canali: avrebbero messo in orbita attorno a Marte due enormi satelliti artificiali, quelli che gli astronomi hanno battezzato Deimos e Phobus (panico e timore) dal nome dei due mitologici cavalli che trainavano il carro del dio Marte. Questa è la teoria avanzata alcuni anni or sono dallo astronomo russo I. S. Shkovsky. I marziani avrebbero compiuto anche altre imprese straordinarie, non ultima quella di inviare navi spaziali nelle vicinanze della Terra. Tutto questo ricordiamo per quanto riguarda coloro che ritengono che su Marte si sia sviluppata una forma di vita intelligente superiore.

Un secondo gruppo ritiene invece che su Marte si sia sviluppata solo una forma di vita inferiore. Gli appartenenti a questo gruppo sostengono che di notte la temperatura su Marte scende a 65 gradi centigradi sotto lo zero, e che solo forme di vita, come certi batteri o certi licheni, potrebbero sopravvivere.

Dalle foto del «Marines 4» ci si può aspettare eventuali rivelazioni di grandi forme geometriche, che solo una intelligenza superiore potrebbe aver creato, ma non molto invece se le forme di vita sul pianeta — ammesso che esistano — riguardano soltanto stati inferiore della materia vivente. Comunque, anche se le foto non dovessero dirci direttamente niente di definitivo, i dati raccolti relativamente alle condizioni ambientali sul pianeta potrebbero fornire dati molto interessanti al riguardo.

A. P.

MORTALE SCIAGURA ALL'ALBA SULLA ROMA-NAPOLI FORSE PER UN COLPO DI SONNO

UN CAMION CARICO PRECIPITA DAL VIADOTTO SULLA FERROVIA

L'autista, incastrato nella morsa delle lamiere, è deceduto all'istante
Si cerca il secondo conducente - Il pietoso gesto di una donna sconosciuta

Roma, 12

«Con grande dolore lascio questi fiori» è scritto a matita su un pezzo di carta sgualcito. L'ha lasciato sui sedili del «camion della morte» una giovane donna che è passata qualche ora dopo la tragedia accanto al pesante veicolo schiantatosi sulla strada ferrata. E ha lasciato sui sedili un fascio di fiori di campo, raccolti da poco, ancora freschi di rugiada. Un gesto che ha commosso tutti, agenti della Stradale, dirigenti del compartimento ferroviario, passanti, giornalisti, vigili del fuoco accorsi al chilometro 1,300 sulla ferrovia Roma - Napoli, del tratto Cisterna - Campoleone, dove un camionista è morto schiantandosi con il suo veicolo sui binari.

E' successo questa mattina presto. Il camion, un «641», carico di bottiglie vuote, percorreva la strada che fiancheggia la ferrovia. Lo guidava Giacomo Piccirillo, 24 anni, autista, abitante a Calvizzano, in provincia di Napoli. Il pesante veicolo ha imboccato lo stretto cavalcavia che sovrasta la strada ferrata. Devono ancora essere accertate le cause: il fatto è che ad un tratto il camion ha compiuto una brusca sbandata, con il radiatore ha demolito la spalletta del cavalcavia ed è precipitato sui binari, schiantandosi.

I primi soccorritori hanno visto un ammasso informe di lamiere contorte. Inutilmente hanno cercato di liberare l'autista, rimasto incastrato al posto di guida. Sono stati chiamati i vigili del fuoco, mentre sul posto giungeva una pattuglia della Polizia della strada di Latina. I vigili del fuoco hanno dovuto adoperare la fiamma ossidrica per estrarre il corpo, ormai privo di vita, di Giacomo Piccirillo. Era morto sul colpo. Sul camion gli agenti della Stradale hanno scorto delle tracce di sangue, ed hanno trovato un portafogli, privo di documenti, che comunque non appartiene al Piccirillo.

Probabilmente sul camion c'era un secondo autista. Questi, certamente rimasto ferito, forse in preda ad un violento choc, una volta riuscito a liberarsi dalla stretta delle lamiere, si è allontanato senza aver coscienza di quello che stava facendo. La Polizia lo sta ricercando per soccorrerlo e per ascoltare da lui il racconto dettagliato dell'incidente.

Dalle 5.30 fino alle 8.30 il traffico sulla linea ferroviaria Roma - Napoli è rimasto completamente interrotto. Poi, i vigili del fuoco sono riusciti a liberare una parte della massicciata e il traffico è stato riattivato, fino alle 12.30 su un unico binario. Ultimati i rilievi e rimosso del tutto il camion, i dirigenti del compartimento ferroviario hanno controllato i danni subiti dalla linea ferrata ed hanno poi disposto perchè il passaggio dei treni tornasse ad effettuarsi su tutti e due i binari.

Un'inchiesta è stata aperta per accertare le cause che hanno provocato il tragico incidente. Forse tutto è accaduto per un colpo di sonno. Nessuna notizia, per il momento, del seconda autista del camion. Sono state chieste telegraficamente informazioni alla ditta di autotrasporti napoletana per la quale lavorava il Piccirillo, per sapere con esattezza il nome della seconda persona che era sull'autotreno.

RIMANE FOLGORATA aprendo il frigorifero

Caserta, 12

In una abitazione di Castelvolturno, Gina Di Girolamo di 41 anni, è morta folgorata da una scarica elettrica. La donna stava aprendo il frigorifero per prendere delle vivande che dovevano servire a preparare la colazione del figlio, quando si è sprigionata la forte scarica che l'ha uccisa sul colpo.

I bagnanti si danno alla fuga

NAFTA A TONNELLATE sulla spiaggia di Cannes

Cannes, 12

Per errore la petroliera americana «Shangrila» della VI Flotta ha scaricato oggi in mare 12.000 litri di nafta proprio davanti al porto di Cannes. Centinaia di bagnanti, divenendo l'acqua puzzolente e untuosa, si sono ritirati rapidamente protestando.

Il Sindaco di Cannes ha inviato una protesta al comandante della nave, il quale ha subito inviato a terra squadre di marinai per far disperdere la nafta con sostanze chimiche. I gestori dei bagni chiedono il risarcimento dei danni.

PICCOLO SCANDALO NELLA POLIZIA BRITANNICA

Il commissario rubava sterline dai «fondi neri»

Le spendeva tutte in bottiglie di whisky e cognac

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 12

Il caso di un comandante di polizia, che rubava sui fondi messi a sua disposizione per pagare gli informatori segreti, indigna e diverte, secondo l'aspetto sotto cui si consideri la questione, il pubblico inglese.

Il colpevole, che è comparso oggi davanti ai giudici di Southend, della cui polizia era capo, si chiama William Alexander Mac Connach, ha 55 anni, i capelli bianchi, l'apparenza più rispettabile di questo mondo, e ricopriva quella carica eminente da undici anni

Il Pubblico Accusatore ne ha chiesto il rinvio a giudizio alla Old Bailey di Londra. Il processo preliminare durerà probabilmente tutta la settimana e saranno interrogati una sessantina di testimoni.

I capi di accusa sospesi sul capo di Mac Connach sono ben otto, tutti fondati sulla appropriazione indebita di 135 sterline che però, ha avvertito l'Accusatore, si debbono considerare solo come la parte accertata del furto. La parte presunta ammonta a 1.300 sterline in poco meno di due anni, con una media di 15 sterline la settimana, che il Mac Connach spendeva in liquori al bar della polizia, tracannandoli sul posto, o portandosi le bottiglie di whisky e di cognac in ufficio, o addirittura a casa per i ricevimenti che doveva offrire ogni tanto in ragione della sua carica.

Guadagnava uno stipendio di 3.770 sterline l'anno, e le spese di rappresentanza gli erano rimborsate a parte, ma si vede che non gli bastavano, e così cacciava ogni tanto una mano nei fondi segreti, con l'ottimismo e l'indulgenza verso se stesso che probabilmente l'alcool contribuiva ad alimentare.

Vice

UNA RELAZIONE AL SALONE NAZIONALE DELLA VITA COLLETTIVA

È ancora troppo scarso il favore dei consumatori per le carni congelate

Sono meglio accolte dai ceti medi e «borghesi» che da quelli popolari
Battuta d'arresto negli ospedali - Il consumo degli alimenti surgelati

Roma, 12

Migliorare le condizioni di vita nelle centomila convivenze italiane (ospedali, case di cura, scuole, convitti, asili, caserme, eccetera) è lo scopo del «1.o Salone nazionale della vita collettiva», che è stato oggi inaugurato nel Palazzo dei Congressi all'EUR, e dei Convegni che si svolgeranno nell'ambito del Salone stesso.

La rassegna, che si inquadra nello sforzo di rinnovamento dei servizi sociali, presenta le più moderne apparecchiature e attrezzature di specifico interesse per le convivenze. Ad essa partecipano 180 società industriali italiane ed estere di 14 settori merceologici, riguardanti, tra l'altro, gli impianti collettivi di cucina, di refrigerazione e lavanderia, gli elettrodomestici e le macchine per pulizia, gli arredamenti per convivenze e quelli scolastici, i sussidi didattici, la prefabbricazione, le apparecchiature per il trattamento delle acque, l'alimentazione specializzata, i giochi all'aperto. Il Salone è stato inaugurato dal Vicario di Roma Cardinale Traglia, presenti esponenti delle categorie interessate.

La prima relazione è stata svolta dal prof. Osvaldo Massi, libero docente nell'Università di Perugia e veterinario capo della sezione vigilanza alimenti del Comune di Roma, il quale ha parlato sul tema «Gli alimenti di origine animale conservati con il freddo ed i prodotti di trasformazione industriale». Egli ha fatto il punto della situazione delle vendite di carni congelate dopo due anni di esperienza italiana, giungendo alle seguenti considerazioni:

1) i macellai che si sono attenuti alle istruzioni date dai tecnici sul sistema di scongelazione e di frollatura, hanno sempre più aumentato le vendite con piena soddisfazione dei consumatori, i quali non rimpiangono per nulla le carni fresche; 2) l'incremento del consumo è stato maggiore nei quartieri a ceto medio ed in quelli così detti borghesi che nelle borgate popolari, dove la carne congelata non è ancora ben accetta; 3) le grandi comunità e le convivenze in genere si orientano sempre più verso le carni congelate; 4) negli ospedali, dopo un inizio favorevole, anche per la completa adesione dei direttori sanitari, dei primari e dei dietisti, si è avuta una battuta d'arresto per la irrazionale opposizione del personale subalterno dominato dai tradizionali pregiudizi.

Il prof. Massi ha quindi illustrato la situazione della vendita delle carni preconfezionate; il sistema — ha detto — è il più idoneo sia dal lato igienico che commerciale, ed è facile prevedere nel giro di pochi anni una completa trasformazione dell'attuale aspetto mercantile del sistema distributivo. In più egli ha chiesto una più completa legislazione per i prodotti inscatolati e per la refrigerazione dei prodotti insaccati, stagionati e salati in freddo per evitare le frodi mercantili annonarie.

La seconda relazione è stata svolta dal dott. Giovanni Manes, direttore dell'Istituto italiano alimenti surgelati, il quale, tra l'altro, ha fatto il punto sul consumo degli alimenti surgelati in Italia e in altri Paesi. Ad esempio, mentre negli Stati Uniti la quota pro capite annua è stata, nel 1962, di oltre 25 chilogrammi, in Italia, nel 1964, si è avuto un consumo pro capite di appena 120 grammi.

Il dott. Manes, in merito ai vantaggi dell'uso dei surgelati nelle convivenze, ha rilevato soprattutto il risparmio di manodopera e di tempo. Per preparare un contorno di fagiolini per una grande comunità (chilogrammi 90) si impiegano per trasporto, pulitura, taglio, riempimento della caldaia cottura e trasporto dei rifiuti, 14 ore contro mezz'ora chiesta dai prodotti surgelati

Andava dal marito all'ospedale

Contadina semidecapitata da un «rapido» a Roma

Roma, 12

La linea Roma-Pescara è rimasta interrotta per alcune ore in seguito ad una sciagura che ha provocato la morte di una contadina di 25 anni. La povera donna era giunta a Roma, alle 11 per poi recarsi, nel pomeriggio, a trovare il marito ricoverato in ospedale.

Appena scesa dal pullman aveva comprato un pacchetto e si era diretta verso la casetta dove abitano la sorella ed il cognato. Stava attraversando la strada ferrata all'altezza di Tor Sapienza, quando è stata investita in pieno dalla motrice del rapido Roma-Sulmona, e scaraventata contro il basamento di un traliccio della rete elettrica. Nel duplice, tremendo urto la poveretta è rimasta semidecapitata. Si chiamava Lina Rossi ed abitava a Cantalice, una frazione di Rieti.

Lina Rossi, da quando suo marito, Pietro Frattari, colpito da un male gravissimo si trova ricoverato al San Filippo Neri, compiva spesso il viaggio da Rieti a Roma: si recava di solito prima a trovare la sorella, mangiava qualcosa e alle 16 andava all'ospedale. Stamane si era incamminata lungo la via che porta alla casetta della sorella portando sotto il braccio una grossa borsa di cuoio nero e i dolci che aveva acquistato per il marito. Il caldo soffocante ed il pensiero delle gravi condizioni in cui versa il Frattari dovevano con ogni probabilità averle provocato uno stato di profondo smarrimento, per cui nell'attraversare i binari, in uno squarcio aperto nella rete metallica che separa la ferrovia dalla strada, non si è resa conto che stava sopraggiungendo il «rapido» proveniente da Sulmona.

Il conducente non ha avuto nemmeno il tempo di azionare i freni ed il treno si è fermato solo dopo duecento metri. Il capotreno e altri ferrovieri sono accorsi, ma per la sventurata non c'era più nulla da fare. La borsa ed il piccolo dono che voleva portare al marito erano schizzati a circa 30 metri. Il treno si è rimesso subito in moto, perchè sullo stesso binario stava per arrivare un altro convoglio. La linea è stata poi interrotta per lo svolgimento delle indagini e per la rimozione del cadavere.

VOLO MORTALE di un bimbo dall'auto

Barletta, 12

Un bambino di 4 anni, Giuseppe Pinto, di Andria è morto cadendo dall'automobile sulla quale viaggiava con il padre, Riccardo. L'incidente è accaduto a qualche chilometro dall'abitato. Il bimbo, che sedeva sul sedile anteriore della vettura, ha aperto accidentalmente lo sportello ed è stato risucchiato dall'aria e gettato sull'asfalto.

CRONACHE SPORTIVE

LA FRAZIONE PIU' LUNGA DEL TOUR NON HA DETTO NULLA DI NUOVO

Gimondi Poulidor e Motta vigilano nella tranquilla tappa vinta da Wright

L'autorità dimostrata dalla Maglia gialla non è certo stata di sprone a tentativi di attacco - L'episodio decisivo a 18 km. dal traguardo

Ordine d'arrivo

1) WRIGHT (GB) che compie i 298 km della Lione-Auxerre in 8.42'03" con abb. 8.41'03"; 2) Grain (Fr.) 8.42'05" con abb. 8.40'35"; 3) Nijdam (Ol.) 8.42'25"; 4) Milesi (Fr.) 8.42'29"; 5) Janssen (Ol.) 8.42'48", 6) Reybroeck (Bel.), 7) Beheyt (Bel.), 8) Karstens (Ol.), 9) Van Den Berghe (Bel.), 10) Bacheiot (Fr.), 11) De Roo (Ol.), 12) Aerenhouts (Bel.), 13) De Haan (Ol.), 14) Van Dongen (Ol.), 15) Durante (It.), 16) Van Schil (Bel.), 17) Bingelli (Svizz.), 18) Zimmerman (Bel.), 19) Genet (Fr.), 20) Brands (Bel.), 27) Motta (It.), 28) Poulidor (Fr.) e tutti gli altri italiani compreso Gimondi con lo stesso tempo di Janssen: 8.42'48".

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Auxerre, 12

Felice Gimondi ha conservato la Maglia gialla anche dopo la più lunga tappa del Tour: la ventesima Lione-Auxerre di 298.5 km. e l'ha saputa conservare anche attaccando. Al punto che, per esempio, dopo il controllo di Charolles (102 km.) l'italiano si è trovato solo al comando con una cinquantina di metri di vantaggio sul plotone. Gimondi naturalmente non ha mai insistito negli attacchi, effettuati più che altro a titolo dimostrativo delle sue condizioni, evidentemente molto brillanti: sta di fatto che Poulidor non ha mai avuto occasione, ammesso che ne avesse avuto la voglia e la capacità, di portare qualche minaccia al leader della classifica.

La tappa è stata vinta dallo inglese Michael Wright, che allo sprint ha preceduto altri tre compagni di una fuga iniziata a pochi chilometri dal traguardo e che il gruppo, giunto poi a 45", ha benevolmente lasciato portare a compimento: i tre compagni di Wright erano Grain, Nijdam e Milesi, nessuno dei quali interessante per la classifica.

Michael Wright ha 24 anni e non conosce una parola di inglese... In effetti, Wright ha lasciato l'Inghilterra all'età di tre anni e da allora ha sempre vissuto a Liegi. E' qui che si è familiarizzato con lo sport ciclistico, che nel suo paese non gode, come è noto, di molta popolarità. Non ne godeva, almeno, fino a qualche anno fa, cioè fino a quando qualche successo internazionale di Simpson non ha rialzato le sorti dello sport ciclistico anche in Granbretagna

Si dà il caso che proprio nella tappa odierna, che ha costituito la prima vittoria di tappa inglese in un Tour de France del 1959 (quando questa impresa riuscì a Brian Robinson), il maggior ciclista inglese, appunto il citato Simpson, sia stato costretto al ritiro per i dolori causati da un ascesso ad una mano. Simpson si è ritirato dopo dieci km. dalla partenza.

Michael Wright, che in classifica occupa il ventiquattresimo posto, ha detto subito dopo la vittoria di oggi: «Il mio programma, adesso, è di vincere il campionato del mondo il prossimo settembre in Spagna». Programma che i tecnici hanno subito considerato alquanto ottimistico da parte del corridore inglese.

La tappa, benchè lunga e priva di apprezzabili difficoltà planimetriche (due colli di quarta categoria), è stata nondimeno abbastanza vivace. I 98 concorrenti hanno preso il via alle 7.11 e subito va registrato un attacco di Verhagen e Uriona. Presto ripresi, i due ripartono poco dopo con Sorgeloos, Brands, Portesotti, Elorza e nientemeno che Gimondi: ma appunto la presenza della Maglia gialla scatena la controffensiva del gruppo, guidato da Poulidor. Il primo colle (Col des Echermeaux, altitudine 686 metri, a 54,5 km. dalla partenza) viene scalato dal gruppo compatto e solo al controllo di Charolles (km. 102) la corsa si rianima per un attacco di Reybroek, Maliepaard, Bodin, Van Schil, Etchevarria, Verhagen, Novak e l'italiano Fezzardi. La Maglia gialla, sempre seguita da Poulidor, è fra i primi a rinvenire sui fuggitivi e sullo slancio Gimondi si trova in testa solo, ma non continua nell'attacco. Dopo un isolato tentativo di Manzaneque, che non ha seguito, inizia la scalata del secondo colle (Cote des Mantarons, metri 415, a 170 km. di corsa). Sul colle è primo Brands, che precede Galera, Vandenberghe e gli altri di poco sgranati.

Al 232.mo km. Darrigade tenta l'avventura. Scatta, fugge, prende in breve un minuto, arriva a 1'35" prima che dal gruppo si organizza il contrattacco. Qualche chilometro prima di Courson les Carrieres (a circa 25 km. dal traguardo) Darrigade è ripreso da Rey, Elorza, Brands, Janssen e infine riassorbito dal plotone.

A 18 km. dal traguardo lo episodio decisivo della tappa. Wright e Grain tentano di liberarsi e in breve hanno 25" di vantaggio. Qualche chilometro dopo sono ripresi da Nijdam e Milesi e sono questi quattro uomini, che ormai il grosso non rincorre, a disputarsi la volata finale. Wright ha la meglio su Grain, Nijdam e Milesi nell'ordine. 45" dopo giunge il plotone, regolato in volata dal campione del mondo Janssen. Gimondi, Poulidor e Motta (che ha compiuto una corsa tranquilla ma vigile) sono nel gruppo e quindi la classifica generale rimane invariata.

Jacques Bonnet



(Telefoto al «Piccolo»)
Gimondi (a destra) fa l'andatura in testa al gruppo. Al suo fianco c'è il belga Van Schil e quindi, sgranato, il plotone

VERSO PARIGI CON IL MIRAGGIO DEL TRIONFO

Gimondi: «Ho controllato Poulidor per gli abbuoni»

Goddet: «Il Tour ha rivelato un nuovo asso»

La tappa più lunga del Tour si è conclusa all'insegna della noia, dominata soltanto dall'ansia di arrivare quanto prima possibile a Parigi per il grande duello a cronometro tra Gimondi e Poulidor. All'inizio del lungo trasferimento, Gimondi era entrato in fuga senza Poulidor. L'iniziativa della Maglia gialla era solo una dimostrazione di superiorità nei confronti dell'asso francese e la manifestazione chiara del desiderio che nessuno disturbasse la quieta marcia del gruppo.

«Naturalmente — ha detto Gimondi al traguardo — io non avevo nessuna intenzione di abbandonarmi ad una fuga di trecento chilometri. Sono solo andato in testa per indurre i corridori più battaglieri a non insistere: quella di oggi doveva essere una marcia tranquilla. Sul finire della tappa ho controllato personalmente Poulidor. Io so che alla vigilia della frazione a cronometro, Poulidor ha solo una carta da giocare, quella della conquista dell'abbuono della vittoria. Per evitare qualsiasi possibilità di successo del mio rivale, io ho controllato la sua corsa. Non è successo nulla».

Con queste parole Gimondi ha confermato anche oggi la sua piena padronanza della corsa. Tutti i tecnici ed i giornalisti del Tour considerano ormai lo italiano il virtuale vincitore: nessuno crede che Poulidor possa rovesciare la situazione nel corso della frazione a cronometro. Ma Poulidor continua invece ad essere ben su di morale.

«Un anno fa — ha detto oggi — io ho combattuto, in quella frazione che va da Versailles a Parigi, ad armi pari con Anquetil. Se dunque Gimondi non è forte come Anquetil io posso batterlo. Non mi illudo di vincere il Tour, però penso di non averlo ancora perduto. Il fatto è che quest'anno è capitato sulla mia strada un campione fortissimo. Gimondi, per conto mio, è alla vigilia di una straordinaria carriera atletica. Nessuno lo avrebbe giudicato talmente forte, altrimenti non gli avrei permesso di andarsene alla periferia di Roubaix, nel secondo giorno di corsa, con la possibilità di prendermi tanto tempo in classifica».

Goddet continua a manifestare il suo entusiasmo per il corridore italiano: «Il Tour — ha detto oggi il patron — è una manifestazione internazionale. Al di sopra di qualsiasi interesse nazionalistico, noi siamo orgogliosi di avere dedicato questa edizione del Tour alla rivelazione di un grande corridore italiano».

In campo italiano anche Motta continua a destare la simpatia di tutti. «Io spero — ha detto stasera il giovane campione — di essere un protagonista della tappa di mercoledì e di potermi classificare tra i primi tre».

PUGILATO

Sfide ufficiali ai campioni d'Europa

Roma, 12

Entro i termini regolamentari sono giunte alla segreteria dell'EBU le seguenti proposte di candidatura per la nomina dello sfidante ufficiale a titolo di campione d'Europa dei pesi:

Massimi (campione Karl Mildenberger): Gerhard Zech (Ger.), Paoul Schiller (Fr.) e Santo Amonti (It.).

Welter (campione Fortunato Manca): Francois Pavilla e Yuan Josselin (Fr.), Brian Curvis (GB) e Domenico Tiberia (Italia).

L'ACAB, organo esecutivo dell'EBU dovrà decidere quale sfidante dovrà incontrare l'attuale campione di ciascuna categoria.

Prossimi incontri dei pugili di Amaduzzi

Bologna, 12

Il «G. S. Supermercato Mobili» ha comunicato oggi il programma dell'attività dei propri pugili. Per sabato 17 luglio a Falconara (Ancona) il peso leggero Pravisani incontrerà Scorda. Nella stessa riunione sono previsti gli incontri di Farina con Consolati o De Jesus e di Cavazza con un avversario ancora da designare. Sempre il 17, a Rimini, il peso massimo Canè incontrerà Syoz mentre Rubini e Filippini combatteranno rispettivamente contro Alpi e Ghilarducci.

Sono previste inoltre esibizioni di Benvenuti a Terracina con i pugili Saraudi G., Sabri e Baseotto. Il 7 agosto saranno di scena a Rimini, in una riunione il cui programma deve ancora essere definito, Benvenuti, Santini, Battistutta, Tarocco e Vogrig.

Internazionale di boxe venerdì a Udine

Udine, 12

In una riunione pugilistica internazionale all'aperto che si terrà venerdì a Udine, i pugili professionisti udinesi Alfredo Vogris (pesi mediomassimi) e Aldo Battistutta (welter) saranno impegnati rispettivamente contro l'ex campione tedesco Helmut Ball di Berlino e Horst Lesmann, di Colonia. La riunione sarà completata da cinque incontri dilettantistici.

Ospite d'onore della serata sarà il neo campione mondiale dei pesi medi junior, Nino Benvenuti, al quale verrà donata una targa ricordo.

RIENTRATO A TRIESTE

Prossimi avversari di Fortunato Manca

Il campione dei pesi welter, Fortunato Manca, è rientrato stamane a Trieste, per riprendere gli allenamenti, in vista di un combattimento che egli sosterrà sabato, a Falconara Marittima, contro un avversario ancora da designare.

Il campione sardo, che sabato scorso, mise k. o alla prima ripresa l'algerino Da Faradju, ha in programma una intensa attività. Per la metà di agosto Manca dovrebbe affrontare, a Terracina, titolo europeo in palio, il tedesco Klaus Klein; alla fine dello stesso mese egli si recherà a Bangkok per combattere contro il campione thailandese.

Classifica generale

1) GIMONDI (It.)	in	109.38'02"
2) Poulidor (Fr.)	a	1'12"
3) Motta (It.)	a	8'38"
4) Lebaube (Fr.)	a	9'59"
5) Perez-Frances (Sp.)	a	10'26"
6) Anglade (Fr.)	a	10'39"
7) De Rosso (It.)	a	12'09"
8) Kunde (Ger.)	a	15'00"
9) Janssen (Ol.)	a	15'01"
10) Brands (Bel.)	a	15'22"
11) Gabica (Sp.)	a	16'46"
12) Pingeon (Fr.)	a	17'56"
13) Fontona (It.)	a	21'39"
14) Uriona (Sp.)	a	21'54"
15) Duez (Fr.)	a	22'23"
16) Zimmermamn (Fr.)	a	23'51"
17) G. Desmet (Bel.)	a	25'21"
18) Foucher (Fr.)	a	25'39"
19) Pambianco (It.)	a	29'21"
20) Rostollan (Fr.)	a	30'18"
24) Wright (GB)	a	35'18"

Gli altri italiani: 38) Fezzardi, 56) Partesotti, 65) Portalupi, 68) Mazzacurati, 70) Vendemmiati, 71) Durante, 75) Stefanoni, 79) Colombo, 90) Ronchini, 91) Fornoni, 92) Minieri.

NEL MONDO DEL CALCIO

Acquisti e vendite a Bologna e a Messina

Bologna, 12

La campagna acquisti del Bologna si è per il momento fermata a Vastola, l'ala del Vicenza. Altri acquisti ed altre cessioni sono però previsti nelle prossime ore. Si tratterebbe dell'acquisto di Micelli del Foggia, in cambio di Capra e parecchi milioni, e della cessione di un difensore rossoblù al Vicenza. Per concludere queste ultime trattative, l'allenatore Scopigno e il direttore sportivo, Montanari, hanno nuovamente raggiunto Milano nel tardo pomeriggio di oggi.

* * *

Il Messina ha perfezionato questa sera l'acquisto della mezz'ala Benfatto del Como della classe 1946. Il giocatore nella scorsa stagione ha disputato nelle file della squadra lariana 23 incontri ricoprendo ruoli di mediano e mezz'ala. L'ingaggio del giocatore è stato fatto sulla base della comproprietà e non dovrebbe superare la cifra di sette milioni.

Benfatto è il quarto giocatore acquistato dalla squadra messinese e viene ad aggiungersi ai centravanti Capasciutti, alla mezz'ala Piccioni, entrambi della Sambenedettese, ed al libero Pesce dell'Aquila. Per Capasciutti e Piccioni il Messina ha pagato 45 milioni più Passoni; per Pesce, una cifra aggirantesi sui dieci milioni, più Benetti.

BRILLANTE CONCLUSIONE DEGLI AZZURRI AI CAMPIONATI DEL MONDO

L'Italia seconda nella sciabola: perde con l'URSS ma batte l'Ungheria

I magiari protestano vivacemente contro l'arbitraggio di un francese e si ritirano dalla finale per il terzo e quarto posto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 12

La scherma italiana ha chiuso con una brillantissima prestazione i campionati del mondo 1965, soccombendo per solo 7 a 9 contro l'URSS nella finalissima della sciabola a squadre e conquistando così un secondo posto inatteso e più che onorevole.

Il quartetto italiano (Salvadori, Calarese, Calanchini e Narduzzi) ha sfiorato la più grande affermazione dei campionati: a tre assalti dal termine gli azzurri conducevano per 7 a 6. Poi Mavlikanov ha battuto Salvadori (5-3), Rylski ha superato Narduzzi con lo stesso punteggio e infine Rakita ha avuto la meglio su Calanchini per uno stretto 5-4. Con questo incontro entusiasmante e incerto fino all'ultimo, l'URSS ha così confermato il titolo di campione del mondo di sciabola a squadre conquistato nel 1963 a Danzica ed ha ottenuto il suo quarto titolo (su otto in palio) di questi campionati. Contro simile avversario maggior valore assume quindi il secondo posto dell'Italia.

Dei sette punti italiani, tre sono stati ottenuti da Calarese, tre da Salvadori ed uno da Calanchini. Le nove vittorie sovietiche vanno accreditate a Mavlinkin (3), Rakita (3), Assatiani (2) e Rylski (1 sola, ma, come si è visto, decisiva).

Il quartetto italiano aveva conquistato il diritto alla finale con una strepitosa vittoria sull'Ungheria: strepitosa e drammatica, non solo e non tanto per la successione del punteggio, quanto soprattutto per i contrasti sull'arbitraggio, che hanno indotto gli ungheresi a protestare molto vivacemente e hanno ridotto quasi ogni scontro di Italia-Ungheria ad una occasione di contestazione e di litigio. Sconfitti, alla fine, per 9 a 5, gli ungheresi hanno manifestato la loro disapprovazione verso le decisioni dell'arbitro francese Tournon annunciando, per bocca del loro capitano, l'ex campione mondiale e olimpionico Pal Kovacs, il ritiro dalla finale per il terzo e quarto posto. Kovacs, dopo aver inutilmente chiesto il cambio del giudice, ha rilasciato gravi dichiarazioni, fra le quali quella di non aver «mai visto, in 30 anni di attività agonistica, una squadra defraudata della vittoria in modo così flagrante come oggi l'Ungheria».

I campionati mondiali si erano svolti finora in un clima abbastanza tranquillo ed è spiacevole che proprio nella giornata conclusiva lo stadio De Coubertin sia stato teatro di una «bagarre». D'altra parte la sciabola è l'unica delle tre armi in cui l'arbitraggio non sia elettrico, ed è quindi l'unica in cui il giudizio dell'uomo abbia valore decisivo: spiegabile quindi che errori siano possibili. Meno spiegabile, forse, che, pur ammesso l'errore, le proteste dei pretesi danneggiati raggiungano la esagitazione dimostrata oggi dagli ungheresi.

Indipendentemente da ogni valutazione sull'arbitraggio, lo stesso punteggio di 9 a 5 con cui l'Italia ha superato la forte squadra ungherese, pare tuttavia dimostrazione sufficiente della legittimità del successo. Scesi in pedana con la formazione Salvadori, Chicca, Calarese e Calanchini, gli azzurri si sono subito assicurati, combattendo con un puntiglio ed una vivacità di cui da tempo una formazione schermistica italiana non dava prova, un vantaggio di quattro a zero. A questo punto i magiari hanno rimontato giungendo a 5-3. Poi vi è stata un'altalena di vittorie fino al 6-5. Momento quindi delicatissimo, che Chicca (vittorioso su Pezsa), Calarese (su Meszena) e Salvadori (su Horvath) hanno brillantemente superato, giungendo pertanto al 9-5 conclusivo.

Salvadori ha vinto tutti i suoi quattro assalti. Chicca e Calarese due ciascuno, Calanchini uno. Degli ungheresi Horvath ha ottenuto due successi, Pezsa, Meszena e Bakomy non sono andati oltre una singola vittoria a testa.

I francesi, battuti per 5-9 dall'URSS nella seconda semifinale, avrebbero dovuto incontrarsi con i magiari per il terzo posto. Il forfait ungherese ha regalato pertanto alla Francia la medaglia di bronzo.

Paul W. Eve

ATLETICA LEGGERA

Odlozil batte nuovamente Clarke

Otrokovice, 12

Il cecoslovacco Josef Odlozil ha battuto nuovamente il neozelandese Ron Clarke. Questa volta Odlozil ha staccato l'avversario di oltre 4 secondi sui 2000 metri, finendo primo in 5'08"5. Clarke ha ottenuto 5'12"6, mentre al terzo posto è finito un altro cecoslovacco Bojumil Zhanal in 5'27"6.

Il neozelandese John Davies ha vinto i 1000 in 2'26"2.

A Brno l'olimpionico Bob Schul ha vinto i 3000 metri in 8'04" davanti al neozelandese Bill Baillie cronometrato in 8'31"6. Vittoria di Skobla nel peso con 17.93 mentre l'americano John Megrath si è dovuto accontentare del secondo posto con un modesto lancio di 17.60.

IPPICA AD AQUISGRANA

Si dividono il trofeo P. D'Inzeo e Arrambide

Aquisgrana, 12

Piero D'Inzeo e l'argentino Hugo Arrambide hanno risolto oggi salomonicamente il problema sorto ieri sera dopo che si erano classificati primi, a pari merito, nel «G. P. di Aquisgrana», gara più importante del locale concorso ippico.

Il primo premio era costituito da un grosso piatto d'argento; solitamente, in casi del genere, i due concorrenti tirano a sorte a chi deve andare il trofeo. D'Inzeo e Arrambide, invece, hanno scelto una soluzione diversa: oggi sono andati da un gioielliere ed hanno fatto tagliare il trofeo esattamente a metà.

NEL 28.o CONCORSO TOTIP

Quattro milioni e mezzo con un «12» a Trieste

Nel concorso n. 28 del Totip nella zona del Veneto orientale si sono avuti un vincente con punti dodici, ventuno con punti undici e 282 con punti dieci.

Il dodici è stato realizzato a Trieste su una scheda sestupla anonima giocata al Bar Gelateria Costa. A Trieste inoltre si sono avuti undici vincenti con punti undici, di cui due su scheda da sistema con sette doppie giocati al Bar Agnese; un undici con sei dieci al Bar Millo presso il quale sono stati conseguiti anche due undici anonimi su scheda normale. Altri quattro undici sono stati ottenuti alla Ricevitoria Centrale. Un undici a Monfalcone.

In tutta Italia si sono avuti tre dodici, 172 undici e 2115 dieci. Ai dodici spetteranno lire 4.533.866; agli undici lire 79,075; ai dieci lire 6305.

BOCCE

Alla S. S. San Giovanni la «2.a Coppa Total»

Con la partecipazione di numerose coppie di vari sodalizi cittadini ha avuto luogo il torneo di bocce a coppie denominato «2.a Coppa Total». Le gare si sono svolte su due campi e precisamente su quello della Soc. Sportiva San Giovanni e del Tirolese ove si sono concluse con la disputa della finalissima tra le squadre della S. S. San Giovanni e dell'Italsider rispettivamente con le coppie Desanti-Vatta e Sacconcini-Barba. Ecco la classifica:

1) Desanti - Vatta (S. S. San Giovanni); 2) Sacconcini - Barba (Italsider); 3) Pelizzon - Pelizzon (S. S. San Giovanni); 4) Vascotto - Crevatin (Arsenale Triestino); 5) Gerin - Giugovaz (C.A.R. Aquila); 6) Pelizzon I. - Misis (S. S. San Giovanni); 7) Novak - Bachi (id.); 8) Zanetti - Debrilli (id.).

Il prossimo torneo verrà disputato in data 8 agosto p. v.

IL CAMPIONATO DI HOCKEY HA TROVATO NUOVI MOTIVI D'INTERESSE

Cergol e Bertuzzi rievocano le partite di Trieste e di Valdagno

La Triestina di hockey è nuovamente sulla bocca di tutti. Questa volta si dice un gran bene della squadra alabardata, a differenza di otto giorni fa quando, di fronte all'incredibile sconfitta di Follonica, i campioni d'Italia vennero maltrattati da destra e da sinistra. La Triestina ha fatto la pace coi suoi affezionati sostenitori, ma soprattutto ha ristabilito un certo equilibrio nella classifica. Insomma gli hockeisti di Cergol sono anche questa settimana al vertice dei commenti e delle critiche. Oggi l'atmosfera di questi commenti e di queste critiche depongono favorevolmente per la squadra campione, che in cinquanta minuti di gioco ha saputo farsi perdonare la... sbadataggine di Follonica.

Perchè — ed è giunto il momento di dirlo — la Triestina sabato sera ha battuto il Monza, la squadra vedetta del campionato, la squadra che non aveva subito sconfitte prima del collaudo con gli alabardati. Cinque reti a favore della Triestina, una sola per il Monza: ecco un risultato che potrebbe benissimo passare agli archivi senza alcun commento. E' stata infatti una partita da non lasciar... respiro agli sconfitti, che hanno accettato la lezione senza fiatare.

A questo punto s'impone il giudizio espresso dall'allenatore dei monzesi Bruno Bolis, il portiere della Nazionale azzurra campione del mondo 1953. «La Triestina — ci ha dichiarato l'ex azzurro — ha fatto una grande partita, ha giocato meglio di noi, ha vinto perchè lo meritava. Ho visto una Triestina molto forte. Speriamo di rifarci nel girone di ritorno. Mi auguro solo che questa sconfitta non lasci tracce nel morale dei miei giocatori. Il campionato è più in piedi che mai».

L'opinione dell'allenatore degli alabardati Mario Cergol è improntata ad un più cauto ottimismo. «E' stata una bella gara. E' stata la gara della nostra rinascita, però andiamo piano con gli eccessivi entusiasmi. Abbiamo sullo stomaco quei benedetti (o maledetti) due punti persi a Follonica. Quei due punti dovremo andarceli a prendere a Novara e laggiù non sarà certamente più facile come avrebbe dovuto essere a Follonica».

«Soddisfatto in pieno della squadra?...»

«Cervo è stato un leone, Prinz superlativo. Il muletto — Pockay per la cronaca — ha fatto grandi cose. Finalmente abbiamo ricostruito a coppia: con Perok, Martellani e Pockay avremo la possibilità di effettuare i cambi. Sono rimasto molto soddisfatto dalla prestazione fornita nel primo tempo: non ha importanza se in questo periodo abbiamo realizzato una sola rete. Nella ripresa si è andati avanti a sprazzi».

«I monzesi hanno reclamato per la seconda rete, quella che ha dato una svolta decisiva alla partita. Quale fallo c'era?...»

«Bosisio reclamava per un presunto fallo di piede di Pockay, autore del gol. Io non posso giurare; un fatto è sicuro, che la palla è entrata in rete. Io pensavo in un primo tempo che i monzesi protestassero per il fatto che la palla aveva avuto un effetto strano e che quindi la marcatura fosse poco chiara. Comunque i monzesi hanno fatto parecchi errori in questa partita. Levati non è più un'ala: ha i suoi bravi anni... E poi troppi cambi nel corso della partita. Ogni volta che cambiavano formazione io mi fregavo le mani; ero contento di questi mutamenti nello schieramento tipo».

La Triestina è ritornata al posto che le compete. La vittoria sul Monza ha riportato pure nel giro squadre come il Novara e l'Amatori Modena, che hanno vinto rispettivamente a Follonica e contro il Lodi. Ma non solo la vittoria di Trieste ha ridimensionato le posizioni delle squadre dell'alta classifica, anche la sconfitta del Ferroviario, che ha subito una sorte quasi identica al Monza (entrambe le squadre erano ancora imbattute prima delle partite di sabato sera), è servita ad annullare le distanze tanto che oggi in tre punti si trovano racchiuse cinque squadre.

«Siamo stati colpiti a freddo dalle prime due reti — ci ha dichiarato Bertuzzi —. Dopo neppure due minuti di gioco avevamo già sulla groppa due gol. Sono cose che fanno restar male, che mozzano il fiato. La nostra rimonta è stata lenta, ma abbiamo sprecato molte energie. A due minuti dalla fine stavamo perdendo per 4 a 3. Siamo stati infilati mentre attaccavamo a tutto spiano per cercare il pareggio. Il Marzotto comunque ha disputato una bella gara. Mi hanno detto a Valdagno che non avevano mai visto la loro squadra in quelle condizioni di forma e di spirito».

«Il risultato è stato giusto quindi...».

«Giusto per il Marzotto, non per noi. Un pareggio non sarebbe andato male. Comunque nessun dramma. La squadra ha giocato coraggiosamente e non ci sono rimproveri da fare. Ora che anche noi siamo stati.. ridimensionati, si giocherà con minor preoccupazione. Dopotutto il Ferroviario non è partito per vincere il campionato. E la Triestina stia attenta del Marzotto, che verrà sabato qui: i veneti sono pericolosi, stanno riprendendo quota. Ma non è il caso di richiamare l'attenzione degli alabardati; mi hanno detto che hanno vinto benissimo sul Monza. E noi del Ferroviario si va sabato a Monza per concludere il girone di andata. Una bella gatta da pelare».

E per concludere il risultato di Bassano, ove giocava il Rapid Modena. E' finita in parità e per i bassanesi la cosa non può piacere perchè il Rapid è una diretta concorrente del Bassano nella lotta per la salvezza.

B. I.

Una fase dell'incontro Triestina - Monza svoltosi sabato sera sul campo del Ferroviario

PARTE LA MIGLIORE PEDINA ALABARDATA

Ceduto al Padova l'attaccante Novelli

Trattative in corso per la vendita di Palcini, Orlando, Gentili e altri

Secondo una notizia d'agenzia, il presidente della Triestina, Guarnieri, ha confermato l'avvenuta cessione dell'attaccante Novelli al Padova. Trattative sono in corso con altri sodalizi per la cessione di Palcini, Orlando e Gentili.

La Triestina deciderà eventuali altre vendite dopo il 15 luglio.

Viani amareggiato ma non rompe col Milan

Milano, 12

Il direttore tecnico del Milan, Gipo Viani, ha reso noto a tarda sera una sua dichiarazione scritta che precisa la sua posizione attuale con il Milan. Il tutto è da mettere in relazione con gli interventi del presidente Riva, che, dopo che a Viani erano stati dati pieni poteri in proposito, aveva sconfessato alcuni accordi presi dal tecnico nel corso dell'attuale campagna acquisti-vendite.

Nella sua dichiarazione Viani afferma fra l'altro: «Con grande amarezza devo dire, dopo tanti anni passati al servizio di una società, alla quale io resterà sempre legato da profondo affetto e da ricordi incancellabili, che una decisione s'impone, poichè, forse per una serie di equivoci, è venuta a crearsi un'atmosfera nella quale non è agevole continuare una proficua collaborazione».

«Posso affermare, in perfetta buona fede — prosegue Viani — che nell'attuale campagna acquisti-vendite, non ho mai superato i limiti dell'ampio mandato ricevuto e che ho speso il nome del Milan nello stesso modo in cui l'ho speso per oltre nove anni presso tutte le società italiane che sono le migliori testimoni di ciò; pertanto, non essendo mai venuto meno alla considerazione dovuta alla presidenza che al consiglio direttivo della società, non posso nascondere che le recenti limitazioni impostemi mi hanno mortificato e avvilito. Ciò nonostante — conclude il tecnico — mi auguro che al più presto, nell'interesse stesso della società, sia possibile addivenire ad una leale soluzione, nello spirito che è sempre stato la caratteristica del Milan, se mi è concesso, anche mio».

Giovane calciatore muore sul campo

Vienna, 12

Un calciatore di 18 anni è morto in seguito a un incidente accaduto durante una partita amichevole svoltasi sabato a Kitzbuehl tra una squadra locale e una di Salisburgo. Verso il sesto o settimo minuto di gioco, Peter Mitterlechner (della squadra di Kitzbuehl) aveva cercato, insieme ad un compagno, di impedire un gol con un colpo di testa. I due si erano urtati, ma il gioco era continuato. Qualche minuto dopo, però, Mitterlechner perdeva improvvisamente coscienza e moriva durante il trasporto all'ospedale.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ESPLODE IN TUTTA LA SUA VIOLENZA LA CRISI DI GOVERNO AD ATENE

SI RIFIUTA DI DARE LE DIMISSIONI IL MINISTRO DELLA DIFESA GRECO

La dura richiesta gli è stata fatta dall'intero Consiglio dei Ministri
Ora Papandreu può destituirlo - Ciò provocherebbe serie ripercussioni

Atene, 12

La grave crisi che da giorni travaglia il Governo ellenico, con sfavorevoli riflessi sulla posizione politica e costituzionale di Re Costantino, è esplosa oggi con la aperta richiesta di dimissioni rivolta dal Primo Ministro George Papandreu al Ministro della Difesa Peter Garufalias. Tutti i Ministri, in una odierna riunione di Gabinetto durata 45 minuti e dalla quale era assente il solo Garufalias, hanno approvato la richiesta di Papandreu, e si sono del pari pronunciati favorevolmente anche alla sua proposta che Garufalias venga espulso dal Partito di Governo, «l'Unione di centro».

Garufalias, dal canto suo, ha assunto un atteggiamento di sfida, rifiutandosi di presentare immediatamente le dimissioni. Quanto ai provvedimenti di carattere politico e alle accuse mosse nei suoi confronti, egli ha detto ai giornalisti: «Io appartengo e continuerò ad appartenere al campo democratico, dal quale nessuno è in grado di rimuovermi». Da alcune parti il Ministro della Difesa è definito «il lacchè del Palazzo reale» in seno al Governo.

Delicatissima la posizione di Re Costantino, che proprio in questi giorni avrebbe diritto di essere felice per la nascita della sua primogenita. Sembra che il Re sia favorevole a Garufalias, ma non intenderebbe andare fino in fondo in uno scontro con Papandreu: secondo la Costituzione, il massimo che potrebbe dare sarebbe di chiedere le dimissioni del Ministro. Dal momento che in Parlamento non esiste una maggioranza al di fuori di quella che può formarsi attorno a Papandreu, una decisione del genere equivarrebbe alla convocazione dei comizi elettorali. Questa ipotesi non è affatto sgradita al Premier, il quale anzi è del tutto fiducioso che il suo partito uscirebbe rafforzato da una consultazione popolare.

La controversia alla base di questa crisi è essa stessa di natura quanto mai delicata; Papandreu intende portare a termine un profondo rimaneggiamento nei quadri delle Forze armate, epurandone gli elementi troppo interessati nella politica del Paese. In particolare il Capo del Governo vorrebbe epurare gli ufficiali in un modo o nell'altro nostalgici del Governo di Costantine Caramanlis — che vive adesso in esilio volontario a Parigi — e quelli di estrema sinistra, che brigano per staccare la Grecia dalla Alleanza atlantica. Secondo taluni osservatori, il vecchio leader democratico vorrebbe garantire la democrazia ellenica da qualunque situazione di scorretto intervento dei militari in politica, allontanando gli elementi più faziosi in seno alle Forze armate. Garufalias si è opposto all'epurazione, e si è appellato alla Corte, sembra trovando da parte del Re un'accoglienza piuttosto favorevole.

Un colloquio probabilmente decisivo ai fini della soluzione della crisi si è avuto ieri a Corfù, dove Papandreu si era recato per registrare ufficialmente l'atto di nascita della primogenita di Re Costantino e della Regina Anna Maria, secondo quanto gli prevede la Costituzione. Al termine del colloquio Papandreu ha detto di essersi trovato d'accordo col Re sul «funzionamento» della Costituzione.

Nelle manovre politiche di questa crisi appare chiaro che il settantasettenne Primo Ministro ha messo con le spalle al muro il venticinquenne Sovrano.

Secondo gli osservatori, se Garufalias insistesse nel non voler piegarsi all'invito del Premier e dell'intero Consiglio dei Ministri, Papandreu potrebbe presentare al Re per la firma un decreto di destituzione del Ministro della Difesa. Il Re firmerebbe anche se riluttante. Le conseguenze di questo sviluppo sarebbero di carattere politico più che costituzionale, in quanto Garufalias potrebbe lanciare un attacco contro il Governo in Parlamento o sollevare la questione nell'opinione pubblica. Si ritiene che Papandreu assumerebbe egli stesso il portafoglio della Difesa.

Aspri scontri nel Sudan fra esercito e ribelli

Khartoum, 12

Gruppi di ribelli equipaggiati con moderne armi automatiche hanno attaccato nei giorni scorsi due importanti centri del Sudan meridionale, Giuba e Wau, allo scopo di impadronirsi di solide basi nel Sud del paese e di installare un Governo separatista. Il Governo sudanese, nel darne notizia, ha dichiarato che gli attacchi sono stati respinti. A Giuba, dove i ribelli hanno attaccato anche la sede del comando militare, gli assalitori hanno avuto 25 morti. Per quanto riguarda Wau, sembra, secondo notizie non ufficiali, i ribelli avrebbero avuto, al termine della battaglia, 250 morti.

Nelle province meridionali di Equatoria e di Bahr El Gazal è stato imposto il più rigoroso coprifuoco, e le autorità «hanno preso tute le misure necessarie per far fronte a eventuali futuri sviluppi». Con questi attacchi, il problema del Sudan meridionale, dove la popolazione negra cristiana o pagana da anni resiste alla pressione del Nord, abitato da popolazione araba e mussulmana, ha assunto un aspetto nuovo e più grave, anche se sporadici disordini si sono avuti negli ultimi dieci anni.

AD AMBURGO GLI ALLIEVI dell'Accademia aeronautica

Amburgo, 12

Amburgo ha accolto con calore e simpatia gli allievi dell'Accademia aeronautica italiana, provenienti da Copenaghen, giunti nella città anseatica poche ore prima che il Presidente della Repubblica italiana on. Saragat terminasse la sua visita ufficiale in Germania. I due «vagoni volanti», che trasportano gli allievi attraverso l'Europa, sono atterrati sabato scorso nell'aeroporto di Fuhlsbuttel arrestandosi davanti al «Caravelle» dell'Alitalia con il quale il Presidente Saragat era giunto in Germania. In quel momento il Presidente italiano si trovava a Lubecca. Il calore e la simpatia suscitati dalla visita e dal successo personale del Presidente ad Amburgo si sono riversati sui cadetti, i quali sono stati accolti all'aeroporto da festosi saluti e da uno sventolare di bandiere italiane e tedesche delle quali del resto la città è rimasta tappezzata fino ieri.

Si era pensato di presentare gli allievi dell'Accademia al Presidente: ma ciò non è stato possibile perchè l'on. Saragat, come è noto, ritornando da Lubecca non è passato per Amburgo, ma ha raggiunto direttamente l'aeroporto. Il console Pini ha ricevuto ieri mattina, nella sede del Consolato d'Italia, per un vermouth d'onore, il gruppo dei cadetti i quali avevano in precedenza compiuto un lungo giro in battello tra centinaia di navi ormeggiate in banchine o in secco nei bacini del gigantesco porto di Amburgo. Gli allievi hanno visitato anche la città di Lubecca, e il museo aeronautico di Uetersen, dove sono custoditi rari cimeli della storia dell'aviazione. Domani mattina gli allievi partiranno per Amsterdam.

LA GRAZIA DI DE GAULLE a 304 detenuti «OAS»

Parigi, 12

In occasione della ricorrenza della festa nazionale del 14 luglio, il gen. De Gaulle ha deciso di amnistiare 304 detenuti politici, ex militanti dell'OAS.

A un punto morto la crisi del Governo belga

Bruxelles, 12

La crisi ministeriale in Belgio sembra essere giunta a un punto morto. I tentativi svolti dal Presidente del Consiglio incaricato Harmel, presidente della corrente vallone del partito cristiano-sociale, per raggiungere un accordo con il partito socialista per la formazione di un Governo composto dai due partiti, e quindi analoga al precedente, non sono stati finora coronati da successo e oggi Harmel ne ha riferito a Re Baldovino.

Dopo sette giorni di conversazioni, gli esponenti dei due partiti non sono riusciti a trovare una base d'intesa su un programma comune di azione. Abbozzati nei giorni scorsi, gli elementi di tale programma non hanno infatti incontrato l'adesione del comitato centrale del partito socialista il quale ha pertanto ritenuto superflua la convocazione del suo congresso. La crisi è così ritornata in alto mare. Cristiano-sociali e socialisti si sono comunque concessi un ulteriore periodo di riflessione nel corso del quale la situazione continuerà ad essere congiuntamente valutata nei suoi diversi aspetti.

Negli ambienti politici di Bruxelles non si esclude che lo atteggiamento negativo del partito socialista sia ispirato da ragioni tattiche, dovute alla speranza di ottenere maggiori concessioni da parte dei cristiano-sociali. Si rileva però che se ciò fosse vero tale tattica potrebbe rivelarsi infruttuosa.

PIERACCINI A NEW YORK



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
New York — Il Ministro italiano Pieraccini con la moglie all'arrivo nella metropoli americana

A UN BANCHETTO DEI CORRISPONDENTI ESTERI

Wilson chiarisce i fini della missione di Davies

Hanoi, ha detto il Premier, non ha alcun dubbio sull'atteggiamento britannico verso il Vietnam

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 12

Il Primo Ministro inglese Wilson, parlando a un pranzo dei corrispondenti esteri a Londra e poco dopo ai Comuni, ha tracciato un quadro della missione Davies ad Hanoi che chiarisce alcuni punti rimasti finora oscuri. Una delle accuse dalle quali Wilson doveva difendersi davanti ai deputati dell'opposizione era di avere permesso che Davies, segretario parlamentare aggiunto al Ministero delle Pensioni e della previdenza, non pratico di affari esteri, proseguisse il suo viaggio alla volta di Hanoi dopo che Donald Murray, il funzionario del Foreign Office che era stato messo al suo fianco come consigliere, fu costretto a fermarsi a Vientiane, nel Laos, avendogli le autorità di Hanoi negato il visto di ingresso nel Vietnam del Nord.

Una importante garanzia, ha sottolineato Wilson, rimane nel fatto che ad Hanoi è sempre disponibile, se Davies avesse bisogno di consultarsi, il Console generale britannico Ponsonby, e dopo tutto, ha aggiunto Wilson, «Davies è perfettamente capace di badare a se stesso in qualunque compagnia si trovi». A giudicare dai rapporti pervenuti a Londra su un colloquio di sette ore che Davies ha avuto venerdì con i funzionari di Hanoi, ha continuato il Primo Ministro, in risposta a certe obiezioni di Maudling, Ministro designato per l'opposizione, i dirigenti nord-vietnamiti «non possono avere alcun dubbio sull'atteggiamento del Governo britannico».

Il timore espresso da Maudling era appunto che Davies potesse lasciarsi trascinare fuori dalle direttive ricevute a Londra, provocando malintesi tra Londra e Hanoi che avrebbero fatto grave danno. Pericolo, aveva sottolineato Maudling, tanto più grave nel caso senza precedenti di un rappresentante ufficiale inglese privato del suo consigliere diplomatico.

Nel ricostruire la storia della iniziativa, il Primo Ministro aveva in precedenza spiegato che la prima cura del Governo, dopo avere appreso che Davies sarebbe stato accolto ad Hanoi, era stata di farlo accompagnare da Murray. Da sondaggi compiuti a Londra, sembrava che il visto d'ingresso sarebbe stato dato anche al funzionario del Foreign Office. A Vientiane, invece, si ebbe la sorpresa: l'Incaricato d'affari nord-vietnamita informò l'Ambasciatore britannico nel Laos che l'ingresso sarebbe stato concesso solo a Davies. Nonostante le insistenze da parte inglese, l'Incaricato di affari nord-vietnamita non potè allontanarsi dalle istruzioni che aveva ricevuto. Di fronte a tale imprevisto fu deciso da Wilson, dopo consultazioni col Ministro degli Esteri Stewart, che Davies dovesse proseguire il viaggio ugualmente.

Vice

INSPIEGABILE SCIAGURA AVIATORIA AL LARGO DELLA COSTA AMERICANA

Aereo-radar nell'Atlantico Nove morti e sette dispersi

Solo tre militari sono stati ripescati vivi dalle navi accorse in aiuto
Le ricerche, che sono durate un'intera notte, ostacolate dalla fitta nebbia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Falmouth, 12

Le affannose ricerche che per tutta una notte e gran parte del mattino avevano impegnato vari mezzi aerei e alcune navi da guerra americane e tedesche, dopo la caduta di un quadrimotore militare statunitense nell'Atlantico sono terminate: il bilancio della sciagura è di nove morti più sette dispersi, solo tre sono i sopravvissuti alla drammatica avventura.

L'aereo, un «C-121-H», versione militare del «Constellation Super G» costruito dalla Lockheed, aveva 19 uomini a bordo, ed era in normale missione di pattuglia nel quadro del gigantesco sistema DEW (Early Warning Sistem) apprestato dalla Aeronautica degli Stati Uniti in vista della prevenzione di eventuali attacchi. Gli aerei di questo tipo sono dotati di un complesso apparato radar funzionante permanentemente durante il volo per scoprire ordigni sospetti, quali missili o aerei nemici. Il quadrimotore, al momento della caduta, si trovava a 233 km. a Nord Est di Nantucket. Era di lì, che alcuni istanti prima il comandante dell'aereo lanciava il suo ultimo messaggio alla base aerea di Otis di dove il velivolo proveniva. «Sto affondando», diceva la comunicazione, poi il silenzio. La radio di Otis entrava immediatamente in azione lanciando l'allarme a tutte le navi e agli aerei che si trovavano nelle vicinanze e così cominciava la lunga ansiosa attesa di notizie sul conto degli eventuali superstiti.

Sospendendo le manovre in cui erano impegnate, varie unità americane e tedesche, fra cui la portaerei «USS Wasp» e tre cacciatorpediniere germanici, si univano nelle ricerche. Un aereo di linea della Panamerican, proveniente da New York e diretto a Parigi, si metteva a volare in circolo sulla zona nella speranza di avvistare il relitto o qualche segno di vita, ma l'oceano era avvolto da una coltre di fittissima nebbia e il quadrigetto, dopo venti minuti, riprendeva il volo per la capitale francese.

Aerei decollati dalle basi del continente americano si davano frattanto ininterrottamente il turno ma solo stamane all'alba la lunga ansia aveva finalmente termine. Un portavoce dell'Aeronautica comunicava che uno degli aerei partecipanti alle ricerche aveva avvistato dieci corpi tenuti a galla da giubbotti salvagente. Per il momento si ignorava quanti fossero vivi. Ad ogni buon conto un aereo della Guardia costiera si portava sul posto lanciando in vicinanza dei corpi alcuni battelli di salvataggio. Frattanto, dalla portaerei «Wasp» decollavano tre elicotteri che cominciavano a raccogliere i sopravvissuti e i cadaveri trasportandoli sulle unità più vicine.

Solo dopo diverse ore, superata la fase delle notizie frammentarie e contraddittorie, che parlavano prima di soli cinque superstiti, poi di addirittura quindici salvati, era possibile fare il deludente conto definitivo. Si apprendeva così che il cacciatorpediniere tedesco «Blotter», già unità americana poi passata in forza alla Marina germanica, aveva tirato a bordo sette cadaveri, cinque di essi erano stati ripescati dagli elicotteri della «Wasp» e altri due da piccole imbarcazioni messe in acqua dallo stesso caccia. Gli unici tre sopravvissuti erano stati trasferiti sul cacciatorpediniere americano «Barry», proveniente da Newport.

Sette degli uomini che facevano parte dell'equipaggio dell'aereo caduto mancavano quindi all'appello. Al momento in cui scriviamo, alcuni aerei della Guardia costiera continuano le ricerche nell'ipotesi che gli sventurati siano ancora vivi ma col passare del tempo le speranze si assottigliano. E' probabile che al calar della notte le ricerche siano sospese del tutto. Sulle condizioni dei tre superstiti non si hanno per ora informazioni precise.

A. P.

LE INCAUTE DICHIARAZIONI «ATOMICHE» DEL MINISTRO TEDESCO

BONN GIUSTIFICA SCHROEDER MA SENZA CONVINCERE NESSUNO

«Noi potremmo, ha detto Von Hase, acquistare le armi nucleari ma tanto non esiste chi sia disposto attualmente a vendercele»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 12

Dall'infuocato crogiolo delle questioni europee è rispuntata di nuovo l'annosa questione atomica relativa alla Germania federale. Questa volta, l'incauto alchimista è stato il Ministro degli Esteri Schroeder — solitamente assai attento nella trattazione di simili problemi — il quale si è «lasciato scappare» delle «dichiarazioni avventate» ad un oscuro giornaletto di provincia il «Duesseldorf Nachrichten», non tuttavia così oscuro da passare inosservato alla lettura dei corrispondenti stranieri di Bonn. Alcuni di essi, soprattutto tra gli inglesi, ne hanno ripreso degli stralci e li hanno trasmessi ai loro giornali. Ne è nato un putiferio (vedi il «Times» di Londra) e il Governo ha sentito il bisogno di giustificarsi.

Non del tutto però. Il Sottosegretario alle Informazioni von Hase, ha in qualche modo menato il can per l'aia e soltanto quando la questione atomica è stata portata fuori dei termini ristretti della polemica giornalistica, ha espresso un parere di rilievo, quello secondo cui il Governo tedesco aderirà ad un eventuale accordo tra Est e Ovest, per la non disseminazione delle armi nucleari soltanto nel caso che tra gli alleati occidentali venga prima trovata una formula valida per il controllo nucleare comune. «Una qualsiasi delle formule possibili» ha detto von Hase, e tale terminologia rivela assai bene la urgenza soprattutto politica, che i tedeschi sentono di fronte a tale problema. Fanno leva in questo caso, evidentemente, delle urgenze di carattere elettorale. L'atteggiamento di von Hase ha inoltre rivelato la delusione del Governo di Bonn per il diniego di De Gaulle alle proposte di Macnamara sulla costituzione di un «Club nucleare» della NATO che in pratica avrebbe dovuto sostituire l'irrealizzabile progetto della multilaterale. Già la stampa aveva rivelato questa delusione, ma gli impegni cui era sottoposto il Ministero degli Esteri in relazione alla presenza del Presidente Saragat in Germania avevano permesso ai politici di rinviare una presa di posizione ufficiale.

Nell'aria della conferenza stampa che questo pomeriggio ha messo in luce tali propositi germanici è rimasto, con un sapore di vaga ilarità, la storia dell'intervista «scappata» a Schroeder. Che cosa ha detto in effetti il Ministro degli Esteri al giornalista del piccolo quotidiano di Duesseldorf che lo ha avvicinato, pare, sotto le mentite spoglie di diplomatico: ha detto che la Germania non può costruire armi atomiche, come stabilito e da essa sottoscritto solennemente nei documenti di Parigi del '54; ciò non significa però che essa non possa acquistarle all'estero.

Messo alle strette, il Sottosegretario von Hase, ha infilato la porta di servizio: «E va bene — egli ha detto — ma in pratica chi ce le venderebbe?».

M. P.

LA CONFERENZA SULL'ISTRUZIONE A GINEVRA

750 milioni di adulti sono ancora analfabeti

Pochissimi Paesi hanno già saputo risolvere il problema - Altri 47 lo stanno affrontando

Ginevra, 12

L'analfabetismo, l'istruzione degli adulti e i problemi dello insegnamento sono i principali argomenti all'ordine del giorno della Conferenza internazionale dell'istruzione pubblica che ha comunicato oggi a Ginevra i lavori della sua 28.ma sessione. Duecentocinquanta delegati, rappresentanti 90 Paesi, prendono parte alla Conferenza, organizzata congiuntamente dall'Ufficio internazionale dell'educazione e dall'UNESCO.

Da un rapporto presentato dall'UNESCO, che sarà al centro dei dibattiti, risulta che su circa 965 milioni di fanciulli in età scolastica, il 44 per cento soltanto frequenta la scuola. Sui 425 milioni di fanciulli che ricevono nel mondo un'istruzione il 79 per cento frequenta le scuole elementari, il 18 per cento le scuole professionali e il 3 per cento riceve un insegnamento superiore. Per quanto concerne l'analfabetismo, il rapporto rileva che da un'inchiesta compiuta in 84 Paesi è emerso che soltanto 22 di essi sono riusciti a risolvere il problema dell'analfabetismo. Nei rimanenti l'analfabetismo rimane il grande ostacolo allo sviluppo culturale, economico e sociale. In alcuni casi l'85 per cento degli adulti sono analfabeti e la proporzione può raggiungere il 90 per cento tra le donne.

Il rapporto afferma in proposito: «Nel momento in cui le risorse industriali, scientifiche e tecniche incitano l'uomo a intraprendere conquiste sempre più ardite, circa 750 milioni di adulti analfabeti non possono partecipare pienamente ai vantaggi della nostra civilizzazione. D'altra parte, la mancanza di istruzione si accompagna sempre ad altri due mali inseparabili: la miseria e la malattia». Per risolvere il problema 47 Paesi hanno già adottato i piani di tre, cinque o dieci anni. Questi piani, che saranno oggetto di un'attenta analisi da parte della Conferenza, tendono ad integrare il problema dello analfabetismo negli sforzi nazionali per lo sviluppo economico e sociale.

ECUADOR IN TUMULTO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Guayaquil — Soldati in assetto di guerra fronteggiano un gruppo di dimostranti antigovernativi

PER DUE GIORNI E DUE NOTTI AGGRAPPATI ALLA ROCCIA

Tratti in salvo sul Rosa due alpinisti incrodati

Solo uno di essi, una nota guida, ha riportato ferite non gravi in un drammatico scivolone che lo ha fatto penzolare nel vuoto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 12

Una guida alpina di Macugnaga ed un suo cliente, impegnati in un'ascensione al Gran Fillar — una parete rocciosa che si eleva a 3676 metri nel gruppo orientale del Monte Rosa, al confine con Zermatt — hanno rischiato di morire, rimanendo incrodati sulla roccia per due giorni e due notti. I protagonisti della drammatica avventura sono Michele Pala 34 anni, guida del Club alpino di Macugnaga, il cui nome è stato reso famoso dalle cronache, alcuni mesi fa, per aver egli compiuto, con altri compagni di Macugnaga, la prima ascensione invernale della Dufour, e il dott. Sandro Liati di 34 anni, da Cassano Magnago.

I due erano partiti sabato scorso da Macugnaga per una escursione al Gran Fillar, e avrebbero dovuto ritornare nella stessa giornata. Il mattino di domenica però non erano ancora rientrati e si pensò subito ad una disgrazia. Vennero organizzate squadre di soccorso.

Stamane finalmente i due alpinisti sono stati individuati e hanno ricevuto i primi soccorsi; soltanto Michele Pala aveva riportato ferite, mentre il suo cliente era rimasto illeso.

«Eravamo oltre metà cammino — ha raccontato il Pala —, ad uno dei passaggi più impegnativi, a circa trecento metri dalla cima. Si tratta di un «caminetto» a diedro che sbocca poi su un «terrazzino», da cui si parte per il balzo finale. Dopo aver assicurato il cliente, ho attaccato la roccia. Improvvisamente, mi è mancato l'appiglio ed ho fatto pendolo con la corda per circa quindici metri, sbattendo più volte la roccia».

Il recupero dei due alpinisti è avvenuto oggi alle 14. Il Pala e il dott. Liati sono scesi tino al nevaio, Torre Castelfranco, a circa 2800 metri di quota tra la cima Jazzi ed il Gran Fillar. Qui li attendeva l'elicottero di Geiger che li ha riportati a Macugnaga.

Paolo Amerio

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

PRESTASERVIZI 3-4 ore mattino paraggi piazza Unità o rive offresi. Rivolgersi signora Marseu, via Diaz 10. 40623 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CAMERIERA stabile referenziata cerca piccola famiglia con cuoca fissa. Tel. 95646. 40633 B
DOMESTICA stabile e una prestaservizi cercansi ore da combinarsi. Tel. 24225. 40699 B
DONNA servizio 4 ore giornaliere referenziata cercasi Tel. 38637, 9-12. 40679 B
DONNA matura stabile famiglia cerca per compagnia signora anziana e lavori leggeri casa. Telefonare 91642. 40676 B
DONNA stabile sappia cucinare, ottimo stipendio, cercasi subito. Rittmeyer 5, telef. 36100. 40659 B
DONNA servizio fidata cercano coniugi sola bambina. Telefonare 39749. 40643 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi prontamente miti pretese. Tel. 730091. 20071 C
A.A.A.A.A.A.A.A. PITTORE capace miti pretese offresi prontamente. Tel. 730091. 40406 C
A.A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 91231. 40703 C
A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 43296. 40448 C
A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi subito. Tel. 91231. 66937 C
A. TAPPEZZIERE materassaio offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 40517 C
A. PITTORE offresi per qualsiasi lavoro. Telefonare 732054. 40421 C
DINAMICO referenziato praticissimo operazioni doganali valutarie trasporti marittimi e terrestri con ottima introduzione relativi uffici offresi retribuzione adeguata. Cassetta 20577 C SPI.
DIPLOMATO istituto tecnico conoscenza lingue macchina propria offresi. Tel. 77529. 20561 C
ESPERTO contabilità amministrazione previdenziali magazzino controlli referenziato commercio industria offresi. Cassetta 20010 C, SPI.
PITTORE offresi. Telefonare n. 79960 pomeriggio. 40415 C
RAGIONIERE ventiduenne ufficiale in congedo, conoscenza inglese, tedesco, dattilografia, patente, offresi. Cassetta 60231 C SPI.
SIGNORA offresi 2 ore pomeridiane per ambulatori. Tel. 39561. 40629 C
TRENTENNE pratica tutti lavori ufficio offresi dalle 17.30 alle 21. Cassetta 46492 C SPI.
25ENNE pratica lavori ufficio, specializzata Olivetti Audit, offresi. Cassetta 40172 C, SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A. PARCHETTI riparazioni raschiature verniciature, preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari, telef. 90497. 20173 CC
FERRO giornali elettrodomestici fuori uso ritiro. Tel. 37646. 60214 CC
RIPARAZIONI televisori radio transistors fonovaligie impianti antenne. Udine 19, telef. 68431. 20555 CC
SGOMBERO e pulisco cantine soffitte magazzini asportando materiale inutilizzabile. Telefonare 732231. 60213 CC
TELEVISORI radio a transistors elettrodomestici fonovaligie ecc. Vengono da noi riparate in breve tempo ed a prezzi modici. Eseguiamo montaggi d'antenne TV. Tel. 730310-733295. 40497 CC
VETRINISTA disponibile pomeridiane e serali. Telefonare 25668. 40671 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A. IMPORTANTE organizzazione di vendita al dettaglio assume personale femminile 15-18 anni et commessi muniti di patente. Indirizzare domande dettagliate specificando titolo di studio referenze et eventuali precedenti impieghi. Cassetta 20501 D SPI.
A.A.A. MEZZA lavorante parrucchiera capace manicure cercasi. Tel. 723298. 40639 D
AIUTO banconiera cercasi, XX Settembre 14, Michele, pizzeria. 40673 D
AIUTO banconiera bar giovane cercasi. Tel. 94247. 40667 D
AMBOSESSI assumiamo ovunque residenti facile ricalco inquadramento sindacale. Scrivere: Dozio, via C. Battisti 119, Sesto (Milano). 6022 D
APPRENDISTA panettiere pratico, cercasi. Panificio Marani, Piazza Sant'Antonio. 20586 D
APPRENDISTA e mezza lavorante cerca Salone Paolo, Largo Ugo Mioni 6. 40631 D
APPRENDISTA banconiera cercasi. Tel. 93570. 40641 D
APPRENDISTA commessa per panetteria cercasi età 15-17, via Campi Elisi n. 14. 40669 D
APPRENDISTA commessa e apprendista panettiere cercasi. Panificio Pasticceria Tulliani, via Matteotti 52, tel. 93563. 40721 D
APPRENDISTA banconiere cerca Totobar, XX Settembre 5, ore 16-17. 10107 D
APPRENDISTA banconiera 15-18 anni cercasi. Telef. 35733. 20557 D
APPRENDISTI ambo i sessi cercasi presentarsi Ziliotto via Milano 16. 20581 D
ASSUMIAMO ovunque ambosessi dispongano ore libere domicilio semplice ricalco. Inquadramento sindacale. Scrivere Novagraf Monte San Michele 12 Sesto (Milano). 6036 D
BANCONIERA esperta cercasi Birreria Spatenbrau, via Ghega 7. 20589 D
BANCONIERE cercasi. Telefonare 24123. 40723 D
IMPIEGATO pratico paghe previdenza contabilità cercasi immediatamente. Presentarsi oggi dalle 11 alle 12, via Imbriani 2, III.o piano. 40715 D
LAVORANTE mezza lavorante apprendista parrucchiera stabili cercasi Salone Franco. Tel. 90838. 20559 D
MEZZA lavorante e garzona parrucchiera cercasi. Acconciature Piera. Tel. 723342.
PARRUCCHIERA capacissima e apprendista manicure cercasi via SS. Martiri 14, tel. 30375. 40649 D

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERE matrimoniali mobiliate uso cucina, altre singole affittansi, Agenzia Rosa, Torrebianca 41. 40713 F
CENTRALISSIMA termobagno telefono affittasi anche brevi soggiorni 1-2 distinti. Telef. 36217. 20585 F
STANZA mobiliata affittasi ingresso libero. Via Coroneo 29, quarto piano, Chimici. 20591 F
STANZETTA mobiliata tranquilla centro affittasi distinto. Escluso donne. Telefono 49591.

G Istruzione L. 30

BERLITZ School, accetta iscrizioni per corsi estivi accelerati d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, sloveno, ecc. Piazza Ponterosso 2. Tel 23121 168 G
RIPARAZIONE computisteria stenografia matematica italiano tedesco inglese francese. Giulia 26. 40364 G
RIPARAZIONE qualsiasi materia scuola media avviamento. Esperienza trentennale. Giulia 26. 40364 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

MAGLIONE smarrito strada Rupingrande - Opicina. Rinvenitore pregato telefonare 45557, mancia. 40729 H
PAPPAGALLINA azzurra fuggita paraggi Broletto - S. Marco cercasi, telefonare 94075 ore 10-13. 40665 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PASSO GOLDONI 3 stanze ogni comfort. OSPEDALE MILITARE cucina 3 stanze. BESENGHI palazzina primo ingresso 3 stanze salone doppi servizi. D'ANNUNZIO 2 stanze stanzetta cucina 32.000. LOCALI AFFARI varie posizioni affitta ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA, 38102, PONTEROSSO 3. 340 I
A.A.A.A. APPARTAMENTI diversi case buone 2-4 camere bagno riscaldamento da 25 a 35 mila; altri costruzioni nuove salone 3-4 camere balconi massimo comforts da 45.000 in poi affittansi subito. Telefonare 68656. 40725 I
A.B. AGEP via Crispi 14 affitta appartamenti Matteotti Crispi Fabio Severo Istria. 40687 I
APPARTAMENTI paraggi Giardino Pubblico affitto 25-28.000. Aica, Canalpiccolo 2. 20567 I
APPARTAMENTI casa nuova ascensore centralnafta affitto 30 mila. Aica, Canalpiccolo 2.
APPARTAMENTINO mobiliato, camera, cucina, gabinetto, doccia, 20.000, affittasi. Amministrazione, Largo Barriera 11, angolo Pondares, escluso telefonate.
APPARTAMENTO affittasi via Rossetti 4 stanze accessori riscaldamento autonomo, telefonare 732373. 40663 I
APPARTAMENTO vuoto salone due stanze cucina bagno prontamente affittasi Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 40717 I
APPARTAMENTO I piano 10 stanze con lavandino, per pensione affitto 60.000. Aica, Canalpiccolo 2. 20567 I
APPARTAMENTO TIGOR, tre stanze, cucina, bagno, garage, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta libero settembre Immobiliare CIVICA, Piazza San Giovanni 4. Tel. 61712. 20587 I
APPARTAMENTO PANORAMICO, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, ascensore, centralnafta, garage, affitta Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 20587 I
APPARTAMENTO via COLOGNA, 3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, affitta 35.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 20587 I
CAMERA, cucina, WC, affitto 10.000 mensili, S. Giacomo. Telefono 53273. 40637 I
CAMERE 2 cucina, modesto, 18 mila; camere 2 cameretta cucina 22.000; altro 2 camere soggiorno accessori, Fabio Severo, 35.000, affittiamo. Agenzia Foscolo 4, I piano. 40707 I
LOCALE 40 mq. affitto 25.000 mensili Ginnastica 41, tel. 31645 ore 9-10. 60236 I
STANZA con focolaio, WC, 6 mila, 70.000 prelievo, affittasi. Ind. SPI 40677 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A.A.A. APPARTAMENTI 2 possibilmente nuove costruzioni, 2-4 camere, cercansi in affittanza per piccole distintissime famiglie. Offresi pigione fino 60.000. Telefonare 68656. 40725 L
APPARTAMENTI da 1 a 3 stanze, cercansi affittanza. Tel. 23143. 40677 L
APPARTAMENTI vuoti, una tre stanze cercansi affitto per sistemazione famiglie personale tecnico industria locale. Telefonare 37419. Agenzia Rosa. 40713 L
APPARTAMENTINO camera, cucina o due camere, cercano coniugi affitto disposti compensare spese. Tel. 47692. 20569 L
APPARTAMENTINO, camera, cucina, o due camere, cucina, cercano affitto giovani sposi anche compensando spese. Telefonare 50335. 40727 L
APPARTAMENTO 2 stanze cucina, o casetta, cercasi affitto paraggi piazzale Gioberti, San Cilino. Telefonare 96079. 40519 L
APPARTAMENTO 2-3 stanze, passibilmente moderno, cerca affittanza distinta signora. Telefonare 61309. 40717 L
APPARTAMENTO 2 camere, accessori cercasi affitto, Telefonare 95764, tutte le ore. 40621 L
APPARTAMENTO due stanze, cucina, cerco massimo 26.000, casa seminuova. Cassetta 40627 L SPI.

M Vendite d'occas. L. 40

A. FRIGORIFERI, lavatrici superautomatiche, cucine elettrogas, aspirapolvere, lucidatrici, primarie fabbriche, prezzi eccezionali. Concessionaria Ditta Zennaro. Deposito: via S. Lazzaro 16. 40661 M
MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone. 60155 M
MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali, vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12. Tel. 90279. 34 M
PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persianer. Modelli creazioni 1965-66. Vasto assortimento visoni, ocelot, lontre, castori, castorini, breitschwanz, foche, cavallini, ratmousque. Prezzi estivi. 20581 M
TELEVISORE prezzo occasione lire 40.000 primo secondo programma vendita rateale. Radio Stella, via Foscolo 5. 20364 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, camere letto, soggiorni, mobili singoli per Veneto. Telefono 31428. 20563 N
A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, cineserie, mobili, giocenze ereditarie. Tel. 30358. 20565 N
A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Telef. 38196. 20571 N
A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta acquistansi Carpison 30 tel. 38008 68723. 68 N

NN Mobili - pianof L. 40

A.A.A.A. ACQUISTIAMO camere letto, cucine, salotti, quadri, soprammobili. Telefonare tutti giorni 28551, oppure 63751. 40711 NN
A.A.A. ACQUISTANSI mobili usati per uso casa campagna. Sinico, tel. 62467 tutti i giorni. 20495 NN
A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, cucine, quadri, giacenze ereditarie. Tel. 23485. 20565 NN
A. POLTRONELETTO 18.000, divaniletto panchetteletto 30.000; brandine 5500, materassi 3800; permaflex gommapiuma attaccapanni 9000; armadi 18.000; guardaroba diverse misure grandioso assortimento carrozzine lettini salotti 55.000; cucine tinelli matrimoniali prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 20002 NN
ABBISOGNANDOVI attaccapanni cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili. mobili singoli: «Polli» D'Annunzio 26, Petronio 32. 75 NN
CUCINA, marmi, ottimo stato, vendesi 15.000. Visite 18-19, Holzer, Galatti 24. 1282 NN
CUCINE «Formica» veri gioielli pronte ordinazioni. Mobilificio Bruno, Fonderia 3, (vicino ospedale). 20258 NN
LETTINI carrozzine seggioloni recinto girelli cestine materassi grandioso assortimento prezzi bassissimi «Tutto per il bambino». Tarabocchia 6. 20002 NN
PIANINO corde incrociate perfetto rarissima occasione vendesi. Carducci 32 secondo. 11 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

AGENTE vendita, prodotti parrucchieri signora, provata capacità e serietà, indipendente, provvisto automezzo, cerca subito per Trieste LISAP, Locatelli, Bellarmino 21/A, Milano. 6060 P
INTRODOTTISSIMI foto ottica anche abbinamento cercansi, importante vendita albums fotografici. Scrivere Malerbi, Signa (Firenze). 6056 P
MOBILIFICIO, camere da letto, cerca rappresentanti per zone: Alto Adige, Venezia Giulia. Scrivere solo se veramente introdotti. Scrivere Pubbliman, cassetta 115/U Padova. 2521 P
PIAZZISTA introdotto industrie e cantieri navali, cercasi. Scrivere Cassetta 4030 SPI Torino. 6034 P

Q Auto moto. cicl. L. 50

A.A. GIULIA spider, motore nuovo in garanzia, 2300 '62, vende permuta Autorimessa «Sanzio», viale R. Sanzio 27. 40685 Q
ALFA Sprint, come nuova, ricca accessori, vendesi. Via F. Venezian 7, Pittore, ore 12-13. 40625 Q
FIAT 600 D, 1100 H '60, 1100 Special '62, A.R. Dauphine '61, A.R. Giulietta '58. Permute, rateazioni. Autorimessa «Sanzio», Viale R. Sanzio 27. 40685 Q
GIULIA aprile 1963, ottime condizioni, vendesi. Rivolgersi portineria via Lazzaretto Vecchio n. 8. 40691 Q
GIULIETTA perfetta, motore, carrozzeria, ricchi accessori, vendesi. Tel. 38834. 40709 Q
GIULIETTA Spider cerco. Telefono 54914. 40683 Q
600 Multipla 60 perfetta privato vende occasione anche a rate. Giulio Di Rocco, via M. d'Azeglio 22, tel. 96585. 20573 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Via Genova 3. 40607 R
A. PRESTITI immediati ad IMPIEGATI e mutui IPOTECARI. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566. Mazzini 19. ORARIO: 16.30-19.30. Sabato 9.30-12.30.
ALBERGO ristorante bar superalcoolici, vicinanze Venezia-Mestre, 150.000 mensili cauzione. Scrivere patente auto 132520, Campalto. 6048 R
ALIMENTARI centro, piena attività, vendesi. Telefonare ore 8 alle 13, 732258. 40653 R
CESSIONE quinto stipendio triennali quinquennali decennali statali parastatali aziendali, tasso 5,50%. 48281, Crispi 8.
FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. «Julia», Piazza Tommaseo 2. 60172 R
FORNO con panetteria ben avviato, vendesi. Dulliani Giuseppe, via Matteotti 52. Tel. 93563. 40721 R
MACELLERIE bovine, una compreso condominio, vendesi. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 40717 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A. VILLA 4-5 camere, giardino, massimi comforts, e soltanto se con bella vista al mare, cercasi acquistare o in affittanza da piccola distinta famiglia. Telef. 68656.
A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI diversi case ottime 2-3 camere conmforts anche con giardino centrali da 3a 4 milioni; altri lussuosi da 3.200.000 a 4.500.000 vendonsi ottimo investimento capitali. Telefonare 68656.
A.A.A.A. CASETTA villetta appartamento anche in disordine acquisterebbesi contanti. Telefonare 68656. 40725 S
A.A.A. APPARTAMENTO soleggiato stanza cucina spazzacucina bagno doccia veranda piano ammezzato via Baiamonti. Altro stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta via Torricelli, vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3, tel. 28300. 20466 S
A.A.A. NUOVA Trieste complesso condominiale via Cherubini (Valmaura) appartamenti a prezzi convenientissimi: 1 stanza soggiorno cucinino servizi da lire 3.200.000; 3 stanze cucina servizi da lire 4.800.000. Informazioni visione progetti Impresa fratelli Rumor, via Donota 1, tel. 61652. 1067 S
A.B. ATTICO pronto ingresso 2 stanze salone servizi terrazza centralnafta ascensore vendesi occasione. Mutuo decennale et ulteriori dilazioni Impresa. AGEP, Crispi 14. 40695 S
A.B. SAN GIACOMO MONTE (attiguo Giardino Pontini) imminente inizio costruzione stabile condominiale zona aperta panoramica 1-2-3 stanze servizi ripostigli terrazze centralnafta ascensore, AGEP, Crispi 14. 40691 S
A. AFFARONE locale nuovo reddito 9% netto vende privato 3.200.000, telefonare 23182. 40470 S
A. CENTRALI signorili pronta consegna ultime disponibilità 2-3 stanze accessori lusso vendonsi. Mutuo. Ulteriori dilazioni Impresa. Accettasi Aldisiani. AGEP, Crispi 14. 40689 S
A. FLAVIA complesso attiguo Stadio vendonsi ultime disponibilità 1-2-3 stanze servizi poggioli centralnafta ascensore. Mutuo. Rateazioni direttamente Impresa. Accettansi Aldisiani. AGEP, Crispi 14. 40697 S
A. PRONTA entrata casa nuova Roncheto 28, disponibile appartamento stanza stanzetta soggiorno cucinino ogni comfort; agevolazioni pagamento. Visite 16-19. 146 S
A. ZONA alberata tranquilla, prossimo inizio costruzione palazzina lussuosa tre piani. Appartamenti 5 stanze salone triservizi terrazze garage giardino mansarda, AGEP, Crispi 14. 40693 S
A. ZONA Roiano, panoramici, vista libera, prezzi convenienti, prossima consegna, ottime finiture, vende Impresa Fratelli Rumor, via Donota 1. 1067 S
APPARTAMENTI 1-2-3 stanze accessori da 1.700.000 in poi nuovi e vecchi vende «Italico», corso Italia 29. 40677 S
APPARTAMENTI corso costruzione PICCARDI 2-3 stanze cucina bagno ripostiglio poggioli centralnafta ascensore VENDE IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 40705 S
APPARTAMENTI paraggi TIGOR 4 stanze cucina bagno gabinetto separato riscaldamento VENDE IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 40705 S
APPARTAMENTI signorili doppi servizi cantina garage finiture accuratissime pronto ingresso vendonsi. Visitare via Romagna 9 dalle 8 alle 15, telefonare 61732. 40657 S
APPARTAMENTI condominio corso costruzione via Veltro (50 m. da via dell'Istria), 1-2 stanze soggiorno cucinino servizi ascensore riscaldamento centrale rifiniture accurate, vendonsi facilitazioni di pagamento. Accettansi aldisiani. Per informazioni: rag. Marangon, via del Toro 4, tel. 55300. 40440 S
APPARTAMENTO Tigor vista mare 3 stanze stanzetta doppi servizi garage vendesi, facilitazioni. Telef. 50395. 20579 S
APPARTAMENTO S. GIUSTO 2 stanze stanzetta cucina camerino bagno poggiolo vende 4.400.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 20587 S
APPARTAMENTO pronta entrata via Ginnastica, camera cucina, vendo occasione. Acit, San Lazzaro 3, 63810. 20593 S
ATTICI, appartamenti centralissimi signorili, ogni comfort, grandi terrazze, isolazioni acustiche diverse grandezze, adatti anche ambulatori, uffici, vendonsi, pagamento 5 milioni anticipo, saldo ratealmente. Visitare ore 16-18 giornalmente via Donota 2, angolo Artisti. Rivolgersi cantiere oppure telefonare 23182, 94873. 40474 S
TERRENO con progetto approvato per pensione 40 vani con contributo governativo 20% su costo costruzione vendo 5 milioni e mezzo. Altro per 48 appartamenti 17.500.000 vendo oppure permuto, telefonare 23182. 40472 S
TERRENO 700 mq. possibilità costruzione palazzina zona via Locchi vendesi. Telefonare al 51786. 20555 S
TERRENO zona Opicina 2700 mq. ottima posizione vendesi. Telefonare 221068. 20542 S
VANO unico ex portineria adatto sartoria vendesi 950.000 pagamento rateale. Visitare Battisti 20 ore 11-13, giorni feriali. 40472 S
CASETTA compero qualunque zona anche da restaurare contanti, tel. 38148 mattino.
CASETTE graziose 2-3-4 stanze vende «Italico», corso Italia 29. 40677 S
LOTTI terreno 700 mq. o più vista mare vendonsi Sistiana 75233. 40208 S
MAGAZZINI liberi per laboratorio deposito vendo paraggi piazza Garibaldi, Tecla, telefonare 23182. 40470 S
NEGOZIO centralissimo affitto oppure condominio cercasi preferibilmente zona Barriera Garibaldi. Cass. 40571 S SPI.
STABILE centralissimo costruendo cedesi scopo investimento reddito fortissimo assicurato decennio esclusi mediatori. Cassetta 40719 S SPI.
VILLA nuova Cortina, mobiliata, 3 appartamenti, vendo causa trasferimento. Scrivere SPI cassetta 4/T Mestre. 6044 S

T Villeggiature L. 60

MONTAGNA affittasi villino 15-30 luglio. Scrivere: cassetta 20 B, SPI, Udine. 6055 T

U Matrimoniali L. 70

MATRIMONIO. A chi desidera matrimonio sollecito, finanziariamente vantaggioso, felicemente scelto, consigliamo chiederci gratuitamente riservatissimo elenco ottime proposte matrimoniali, italiane ed estere, positive, documentabili. Assicuriamo serietà professionale, riserbo, esperienza trentennale. Scrivere: «La Famiglia», via Soperga 10, Milano. 5970 U

TV: sono ribassati!

La Voxson ha presentato da poco la nuova produzione dei televisori. Si tratta di apparecchi d'alta classe, come è nella tradizione di questa famosa Casa, dotati dei più aggiornati perfezionamenti. Migliorata la qualità e... ridotti i prezzi: questi ultimi infatti hanno subito dei notevoli ritocchi, il che rende la prestigiosa produzione VOXSON sempre più accessibile alle possibilità di tutti. All'Universaltecnica l'assortimento di televisori è addirittura... favoloso: tutte le marche, tutti i tipi, per tutte le esigenze. Tra le novità interessanti è da segnalare il televisore portatile CGE da 11 pollici, posto in vendita all'Universaltecnica ad un prezzo particolarmente interessante. Gli apparecchi sono tutti della più recente produzione e delle marche più quotate, e i prezzi vanno da L. 85.000 in poi. Agevolazioni rateali senza confronti.

*

La «conquista» del fresco

Fa caldo, e fa un caldo che mette addosso una notevole spossatezza. E' soprattutto la forte percentuale di umidità che determina questo senso di disagio. Il condizionamento dell'aria non serve soltanto a rendere l'aria più «fresca», ma soprattutto più sana, sottraendo ad essa l'eccesso di umidità. Condizionate l'aria della vostra abitazione e quella del posto di lavoro. L'Universaltecnica è in grado di fornire qualsiasi tipo di condizionatore. dal piccolo apparecchio «portatile» — da spostare da una stanza all'altra — al grande impianto per le collettività. Preventivi e sopraluoghi senza impegno, anche su semplice richiesta telefonica.

UNIVERSALTECNICA
Corso Garibaldi 4 — Piazza Goldoni
Telefoni: 41243 — 50486 — 90191

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRA[LE]

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BA[RI]

PARTENZE

5.43 A Portogruaro
6.10 R Venezia Bolog[na] Milano (1) - Gen[ova]
6.40 D Venezia Milano - [To]rino Roma
8.52 R Venezia - Roma [...] ma prenot. obblig[atoria]
9.32 DD Venezia - Mila[no] Parigi
10.15 A Portogruaro
13.02 R Venezia
13.30 A Portogruaro
14.45 D Venezia - Parigi [...] secuzione per [...] solo dal 30 magg[io] 25 settembre 1965
16.50 A Monfalcone - [Porto]gruaro
17.28 DD Venezia - Bari - [...] no L. Parigi
17.57 A Portogruaro
18.52 R Venezia (si eff[ettua] dal 30 maggio [al] settembre 1965)
19.20 A Portogruaro
20.30 D Venezia - Roma [...] Mestre)
22.25 DD Venezia Milano [To]rino Genova [...] timiglia Ma[...] (letto e cuccette [...]ste Genova) [...] stre Bologna [...] (letto e cuccette [...]ste - Roma)

1) Solo I classe e preno[tazione] obbligatoria

ARRIVI

6.22 A Cervignano - M[onfal]cone
7.25 A Portogruaro - M[onfal]cone
8.00 DD Torino - Milano [Ve]nezia - Roma [...] e cuccette Ro[...] Trieste) - Mars[iglia] Genova
9.18 D Venezia
10.40 R Venezia (si eff[ettua] dal 30 maggio al [...] tembre 1965)
11.36 DD Parigi - Milano [Ve]nezia
13.30 D Bari Venezia
13.55 A Cervignano - M[onfal]cone
15.28 D Parigi - Venezia Parigi dal 31 [...] al 25 settembre
17.20 D Venezia Port[ogrua]ro Cervignano
18.18 A Monfalcone (**)
18.45 R Bologna Vene[zia]
19.10 A Portogruaro - M[onfal]cone
19.54 DD Parigi - Milano [Ve]nezia
21.16 R Milano - Roma [Ve]nezia (*)
22.55 A Venezia - Monf[alcone]
23.48 DD Torino - Mil[ano] Genova (II) [...] Bologna - Vene[zia]

(*) Solo I classe — (**) [...] la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MON[ACO]

PARTENZE

3.40 A Udine - Tarvis[io]
5.20 A Udine
6.15 D Udine - Tarvisi[o]
6.21 A Udine
7.16 D Udine - Tar[visio] Vienna - Mona[co]
9.45 A Udine - Tarvis[io]
12.20 D Udine
12.30 A Udine
13.25 DD Calalzo (si eff[ettua] sabato dal 19 [...] all'11 settembre [...] dall'11 dicembre [...] al 19 febbraio [...] nei giorni 24 e [...]cembre 1965)
14.30 A Udine
16.35 A Udine - Tarvisio
17.48 A Udine
19.15 D Udine
19.53 A Udine
20.52 D Udine - Tar[visio] Vienna - Mona[co]
22.03 A Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRA[DO]

PARTENZE

0.22 D Poggioreale - [...] - Belgrado - Za[...] Budapest
7.03 A Poggioreale [...]
9.00 D Poggioreale - [...] - Zagabria - [...]
11.55 DD Poggioreale - [...] - Fiume
13.40 A Poggioreale
18.05 A Poggioreale [...]
20.14 D Poggioreale - [...] - Belgrado - [...] Istanbul
20.22 A Poggioreale

ARRIVI

5.30 D Belgrado Za[gabria] Poggioreale Lubiana
7.12 A Poggioreale [...]
8.30 D Belgrado [...] Poggioreale
16.53 A Poggioreale [...]
17.03 DD Fiume - Zagabria [Lu]biana - Poggioreale
20.06 D Lubiana - Pog[gioreale]
21.40 A Poggioreale